DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 265

il Quotidiano del NordEst

Martedì 9 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Recovery Fund a Udine arriveranno 150 milioni
A pagina V

Il libro
Margherita Sarfatti, l'"americana" di Mussolini
Marzo Magno a pagina 16

Ciclismo
Giro d'Italia, Nordest protagonista: viaggio nelle colline del Prosecco
Bolognini a pagina 19

No pass, poliziotti in rivolta: «Stremati dai cortei»

▶Padova: «Rischiamo la pelle davanti a manifestanti sempre più aggressivi e violenti»

Turni di 10, 12 o addirittura 16 ore. Giorni di riposo che saltano all'ultimo minuto, fino a sette domeniche consecutive sempre al lavoro. Con i fine settimana - come accaduto negli ultimi mesi - dedicati a vigilare sulle manifestazioni no vax. «Il ministero dell'Interno intervenga quanto prima perché gli agenti sono allo stremo delle forze. I poliziotti rischiano la pelle davanti a manifestanti sempre più aggressivi e violenti». Per questo ieri Sindacato autonomo di polizia (Sap) e Federazione sindacale di polizia (Fsp) si sono riuniti davanti alla caserma della Celere, sede del II Reparto mobile di Padova: per chiedere dignità e rispetto dei diritti in un lavoro in cui straordinari, stress e non di meno il rischio di esposizione al contagio stanno pericolosamente diventando quotidianità. Le due sigle rappresentano l'80% dei poliziotti padovani che aderiscono ai sindacati.

De Salvador a pagina 2

SINDACATI La protesta ieri davanti alla caserma della Celere

L'accusa
Fedriga: «Se il Friuli andrà in giallo, colpa dei no-vax»

«Se finiamo in giallo, ed è probabile, sarà per delle precise responsabilità. Sono quelle di chi non ha rispettato le regole». Così il governatore del Friuli Fedriga riferito al popolo dei no-vax.

Agrusti a pagina 2

Il caso
In Austria scatta il lockdown per i non vaccinati

Da ieri l'Austria è passata al sistema "2G": a tutte le attività pubbliche puoi accedere solo con vaccino o immunità naturale, il test antigenico non basta più. Di fatto sono limitazioni che toccano solo i "No vax".

Evangelisti a pagina 4

Veneto
Si può sparare al lupo. Ma solo se non ha paura dell'uomo

Alda Vanzan

I lupi possono diventare "confidenti". Cioè avvicinarsi alle abitazioni e agli allevamenti, non temere l'uomo. E allora, in questi casi, si può sparare. Non con i classici pallettoni - perché i lupi in Italia sono specie protetta dal 1971 e chi li ammazza rischia l'arresto - ma con proiettili di gomma. È successo lo scorso 19 agosto in Veneto ed è stata la prima volta in Italia. L'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) aveva dato l'autorizzazione a sparare a un preciso branco di lupi che stazionavano a dieci metri dalla porta dell'abitazione del pastore. «Il lupo colpito non è stato ferito, ma si è allontanato verso nord e con lui l'intero branco. Nei 15 giorni successivi non ci sono stati più fastidi al pascolo e, dato ancora più importante, i lupi hanno ripreso a predare gli animali selvatici», ha raccontato il professor Marco Apollonio, ordinario del dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università di Sassari che ieri, alla riunione - la prima della legislatura (...)

Segue a pagina 12

L'inflazione "taglia" il Natale

▶L'indice vola verso il 4%, durante le Feste 4 miliardi di consumi in meno. Dal pane al latte, la corsa ai rincari

Le istituzioni europee continuano a parlare di un rialzo dei prezzi temporaneo. Ma il fenomeno in corso da alcuni mesi avrà conseguenze sui consumi di fine anno, che tradizionalmente culminano negli acquisti natalizi: secondo le valutazioni di Confcommercio il calo potrebbe superare i 5 miliardi. Due i possibili scenari: nel primo, che prevede per l'ultimo trimestre dell'anno una media di aumento del 3% dell'indice dei prezzi su base tendenziale, la riduzione dei consumi sarebbe di 2,7 miliardi. Un andamento del genere viene dato per probabile: a ottobre la crescita annua è stata del 2,9%. Ma nell'ipotesi, comunque giudicata «non irrealistica» dall'ufficio studi dell'associazione, che il rialzo dei prezzi si spinga fino al 4%, allora il calo sarebbe di 5,3 miliardi. Dal pane al latte, ecco la corsa ai rincari.

Amoruso, Bisozzi e Cifoni alle pagine 6 e 7

L'analisi
A cosa serve davvero la finanza verde

Francesco Grillo

«Perché le banche non salveranno il mondo". È l'Economist che nell'editoriale di questa settimana dal titolo "usi e abusi della finanza verde" a ridurre la portata degli annunci che hanno dominato la prima settimana della grande conferenza sul clima che si sta tenendo a Glasgow. Non c'è dubbio che annunci come quello fatto da Mark Carney – l'ex governatore della Banca d'Inghilterra che adesso (...)

Continua a pagina 23

Venezia. Sulla Triestina morti una giovane e 2 genitori con la figlia

Scontro frontale, quattro vite spezzate

TRAGEDIA Una delle auto coinvolte nel terribile incidente a Quarto.

Munaro e Cibin a pagina 11

Treviso
Affonda la barca, muore imprenditore disperso il figlio

Il corpo del padre è stato ripescato davanti al porticciolo di Duino, nel golfo di Trieste. Quello del figlio risulta ancora disperso, così come la loro piccola imbarcazione, naufragata ieri a poche miglia da Monfalcone. Sono stati traditi dalle raffiche di bora a cento all'ora e dalle condizioni del mare Vittorio Verongalli, di Conegliano, ex imprenditore tessile, e il figlio Stephane, 51enne.

Beltrame e Pattaro a pagina 11

L'analisi
Rigon: «Fondi Pnrr, rischio ritardi anche nel Nordest»

Maurizio Crema

«Oggi ci troviamo di fronte a una nuova partita con delle regole più rigorose. È come se una sfida di calcio durasse solo 60 minuti invece dei soliti 90. E per spendere bene le tante risorse del Pnrr dobbiamo essere ben preparati. Se non costruiamo una capacità progettuale nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni rischiamo che i fondi finiscano nelle grandi opere nazionali». Antonio Rigon è l'ad della padovana Sinloc (...)

Segue a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90

Il virus e le polemiche

«Stremati dai cortei» Ora anche i poliziotti scendono in campo

▶Mesi di proteste, la Celere si mobilita «Rischiamo la pelle davanti ai violenti»

▶Da Padova parte l'appello al ministero: «Costretti in stato di eterna emergenza»

ORDINE PUBBLICO

PADOVA Turni di 10, 12 o addirittura 16 ore. Giorni di riposo che saltano all'ultimo minuto, fino a sette domeniche consecutive sempre al lavoro. Con i fine settimana - come accaduto negli ultimi mesi - dedicati a vigilare sulle manifestazioni no vax. «Il ministero dell'Interno intervenga quanto prima perché gli agenti sono allo stremo delle forze. I poliziotti rischiano la pelle davanti a manifestanti sempre più aggressivi e violenti». Per questo ieri Sindacato autonomo di polizia (Sap) e Federazione sindacale di polizia (Fsp) si sono riuniti davanti alla caserma della Celere, sede del II Reparto mobile di Padova: per chiedere dignità e rispetto dei diritti in un lavoro in cui straordinari, stress e non di meno il rischio di esposizione al contagio stanno pericolosamente diventando quotidianità.

«INQUALIFICABILI I DISORDINI PER LA VISITA DI BOLSONARO» MA SINDACATI DIVISI NELL'AGITAZIONE

GLI APPELLI

Le due sigle rappresentano l'80% dei poliziotti padovani che aderiscono ai sindacati. «Gli agenti dei Reparti mobili da un anno e mezzo vivono un iper-impiego, in un costante clima di emergenza in cui tutti i più basilari diritti vengono calpestati – hanno spiegato Luca Capalbo e Mirco Pesavento, rispettivamente segretario regionale Fsp e segretario provinciale Sap –. Ci sentiamo orfani del nostro ministro dell'Interno, a cui ripetutamente abbiamo fatto giungere i nostri appelli riscontrando solo un totale disinteresse».

«Gli esempi delle condizioni di lavoro che i 450 agenti del Reparto mobile padovano devono subire sono innumerevoli, dal momento che operano in tutta Italia – hanno continuato –. L'ordine pubblico è sempre più complesso: pensiamo agli eventi politici come il G20, o alle manifestazioni contro il Green pass sfociate anche in episodi di guerriglia urbana. Tutti elementi che si aggiungono alle consuete attività, come i servizi negli stadi. Capita di partire per stare via una giornata e ci si ritrova a stare fuori per giorni, in alloggi che non rispettano le norme anti contagio e senza nemmeno un cambio. Il problema non è lavorare: questa è una scelta di vita. Il problema è trovarsi costretti a vivere in un eterno stato di emergenza».

LE CRITICITÀ

Un dato su tutti: l'età media dei poliziotti del II Reparto mobile è di 48 anni. «Il turnover è bassissimo – hanno illustrato Michele Dressadore (segretario generale aggiunto del Sap) e Maurizio Ferrara (coordinatore nazionale Fsp)– . Gli agenti non sono tutelati. Inqualificabili sono stati i disordini vissuti il 1° novembre in Prato della Valle in occasione della visita del presidente Bolsonaro. Servono norme e sentenze adeguate affinché non sia più possibile vedere nelle piazze persone che invece di manifestare pacificamente si presentano con caschi, spranghe e scudi. Per questo chiediamo le bodycam su tutti gli agenti. I poliziotti sono costretti a far fronte a situazioni gravi con una gestione dall'alto che non è stata capace di organizzarsi a fronte dei profondi cambiamenti che in questi mesi hanno modificato tanti comportamenti sociali».

Oggi a Padova si decideranno le restrizioni da applicare ai cortei no pass. «Non sarà una risoluzione dei problemi –commentano i sindacati–. Queste proteste non sono che l'ultima goccia in un mare di difficoltà quotidiane». Il sit-in è stato criticato dalle sigle sindacali Siulp, Siap, Coisp e Silp Cgil, tacciato di creare ulteriori tensioni nel già difficile clima del reparto.

Serena De Salvador

450
Gli agenti del reparto mobile di Padova chiamati a operare in tutta Italia durante le proteste

Torino

Litiga con la moglie perché vaccinata, denunciato per maltrattamenti

Denunciato per maltrattamenti alla moglie perché contrario al vaccino anti Covid a cui si era sottoposta la donna, che ora voleva far vaccinare anche il figlio. È successo a Torino, dove agenti di polizia sono intervenuti in un appartamento del quartiere Mirafiori a seguito della segnalazione di una lite in famiglia. Ai poliziotti giunti sul posto la donna racconta delle continue discussioni con il marito a causa dell'avversione di quest'ultimo alla somministrazione del vaccino anticovid. La vittima aveva chiesto al consorte di lasciare l'abitazione e sistemarsi altrove ma questi aveva dato in escandescenze.

LA SITUAZIONE

TRIESTE Sabato sera, quando a pochi metri dal suo ufficio di Trieste i no-vax stringevano d'assedio piazza Unità, è rimasto in silenzio. Ieri però sulla sua scrivania sono atterrati altri numeri: non quelli dei fermi, degli scontri, delle denunce. Ma quelli che portano il Friuli Venezia Giulia a un passo dalla zona gialla.

Massimiliano Fedriga li ha letti, analizzati, e ha scelto di rompere il silenzio. «Se finiamo in giallo, ed è probabile, sarà per delle precise responsabilità. Sono quelle di chi non ha rispettato le regole». Nessuna allusione, nessun "nascondino". Un dito puntato, inequivocabilmente, contro il popolo dei no-vax, protagonista del maxi-focolaio che spinge la regione verso le restrizioni. «Le regole non sono state rispettate, a partire dal distanziamento e dalle mascherine. Si è anche sfociati in attacchi alle forze dell'ordine, alle quali porto i miei più sentiti ringraziamenti per aver difeso Trieste. Gli agenti hanno cercato di arginare frange violente che per l'ennesima volta hanno disatteso le norme. E questo non è più accettabile. Non vogliamo negare il diritto all'opinione, ma ciò deve avvenire nell'ambito delle regole. Poche persone non possono limitare la libertà di tutti. Trieste è stata colpita dal punto di vista economico e lavorativo: pensiamo ai danni nei confronti dei commercianti. Siamo di fronte a una visione egoistica della realtà. Ora lavoreremo affinché l'irresponsabilità di pochi non si traduca in un problema per tutti».

Trieste, già 60mila le firme pro-pass Fedriga: se in giallo colpa dei no-vax

LA PETIZIONE

Intanto c'è una Trieste che rialza la testa. E la voce. È quella rappresentata dalle 60mila firme raccolte dal patron della Barcolana, Mitja Gialuz per distinguere il capoluogo del Fvg dalla massa dei no-vax. La raccolta sarà portata a Roma. «Un grandissimo risultato che va oltre le nostre aspettative - sottolinea Gialuz all'Ansa-. Trieste è una città da 210 mila abitanti, uno su tre ha aderito al nostro appello. La molla che ci ha spinto a lanciare la petizione - continua - sono state le continue manifestazioni che hanno letteralmente messo in ginocchio la città. Proteste permeate da subculture antiscientifiche e che hanno causato un danno non solo sanitario, ma anche sociale ed economico».

IL SINDACO

Ha parlato invece di «profonda vergogna» per quanto accaduto sabato a Trieste il sindaco Roberto Dipiazza. «Proprio in questi giorni - ha aggiunto - ho fatto la terza dose del vaccino e dovrebbero farla tutti coloro i quali sono chiamati a riceverla. Guai se dovessero tornare le chiusure, sotto il punto di vista economico sarebbe un vero disastro». Poi l'accelerazione, e la dichiarazione più incisiva: «Dobbiamo dire chiaramente che la gente deve vaccinarsi. Anzi bisognerebbe ricorrere all'obbligo, è questo quello che non sappiamo fare in questo Paese. Ho amici ricoverati in terapia intensiva e c'è ancora chi se ne frega. Ci sono manifestanti no vax arrivati da fuori, un problema sul problema. La gente qui non ne può più: abbiamo raccolto almeno 60.000 firme. Non credevo mai potesse succedere qui, nella mia città. Una vergogna».

FINIRÀ A ROMA LA PETIZIONE PROMOSSA DAL PATRON DELLA BARCOLANA IL SINDACO DIPIAZZA: «SABATO DI VERGOGNA»

LO SCENARIO

Ieri in Fvg 438 nuovi contagi. In provincia di Trieste i casi sono stati 311, cioè la quasi totalità se si pensa che il resto dei positivi è diviso equamente tra le altre tre province. L'occupazione delle Rianimazioni è all'11%, sopra la soglia. Ma sabato ecco un'altra manifestazione no-vax, stavolta a Gorizia. Il sindaco Rodolfo Ziberna è in allerta: «Pronti a bloccare le piazze».

Marco Agrusti

CONTROPROTESTE

La manifestazione dei sindacati di polizia ieri a Padova davanti alla sede della Celere e, nella pagina accanto, i no-vax sabato scorso a Trieste a contatto con gli agenti di guardia al corteo

L'intervista Raffaele Grassi

«Tutelare salute e commercio Così la stretta sulle proteste»

▶Il prefetto di Padova: «Percorsi prestabiliti senza escludere la possibilità dei sit-in»

▶«Le attività nelle piazze vanno preservate E spetta al questore disciplinare i cortei»

Padova si appresta a varare una stretta ai cortei no pass dopo diciannove manifestazioni in centro, dal 24 luglio, che hanno portato a tensioni con i commercianti e con gli stessi cittadini. Anche oggi alle 20 è previsto un corteo.

Prefetto Raffaele Grassi, perché questo intervento?

«La settimana scorsa all'ultimo Comitato per l'ordine e la sicurezza abbiamo invitato le autorità sanitarie, che hanno rilevato un aumento dei contagi sul quale è ragionevole pensare che anche i cortei abbiamo inciso».

Quali iniziative prenderete?

«Dobbiamo equilibrare diversi interessi. La libera manifestazione del pensiero e la libertà economica dei commercianti compressa dalle manifestazioni, l'ordine pubblico e il diritto ala salute pubblica che ha una significativa prevalenza».

Dunque?

«Mercoledì al Comitato il sindaco farà le sue valutazioni e poi presenterà un'ordinanza che prescriverà determinati comportamenti, come l'obbligo della mascherina per i partecipanti e il distanziamento sociale».

Al resto penserà il questore?

«Sì. Valuterà caso per caso se predisporre percorsi stabiliti non escludendo anche riunioni in forma statica come i sit-in in aree individuate dall'autorità di pubblica sicurezza».

Significa che il centro storico sarà escluso?

«Il libero commercio nelle piazze va preservato. Sarà il questore a dire che non si può. Tocca a questa autorità vietare manifestazioni o prescrivere comportamenti. Se ci sono condizioni di pericolo ne terrà conto».

È una linea dialogante che continua un percorso già iniziato con i manifestanti?

«Non si può comprimere il diritto a manifestare ma lo si può regolamentare in considerazione del prioritario interesse della salute pubblica. A Padova il dialogo ha sempre consentito di trovare una via d'uscita. In questo caso è indubbia la possibilità di tutelare il bene primario che è la salute».

Se i manifestanti non obbedissero, com'è già accaduto, alla prescrizione del percorso autorizzato che cosa succederà?

«L'inosservanza di un provvedimento del questore è punita dall'articolo 18 del Tulps. In questo caso diventa manifestazione non autorizzata. È una contravvenzione punita con l'arresto fino a un anno e con l'ammenda da 206 a 413 euro. L'arresto non avviene in flagranza, ma è contemplato come pena dopo il giudizio».

In questo caso chi ne risponde?

«Sono i promotori dei cortei che vengono segnalati all'autorità giudiziaria».

Quanta probabilità c'è che i cortei vengano trasformati in sit-in?

«Fra le diverse forme di manifestazione è ragionevole pensare che i sit-in in forma statica possano agevolare il distanziamento delle persone sempre con l'obbligo delle mascherine ma non si esclude nemmeno un corteo che non vada a incidere sui diritti di cui ho parlato prima».

Sembra un avviso. Evento possibile in cambio di correttezza...

«Esistono altri diritti costituzionali garantiti. I commercianti devono poter lavorare e soprattutto esiste il diritto prioritario alla salute, come esiste quello di manifestare in forma civile. Stiamo cercando un punto di equilibrio».

I centri vaccinali potrebbero essere un obiettivo del corteo? Saranno sorvegliati speciali?

«Guardi, sono obiettivi sensibili per cui hanno già una vigilanza in atto».

Ci attende una città blindata?

«Non credo. Se il buon senso ispira le condotte noi riconosciamo il diritto a manifestare e i manifestanti rispettano il diritto alla salute pubblica e i diritti dei commercianti a svolgere il libero esercizio delle loro attività economiche».

Mauro Giacon

IL DIRITTO A ESPRIMERSI NON VA COMPRESSO MA REGOLAMENTATO IN CASO DI VIOLAZIONI PENE FINO A UN ANNO

PREFETTO Raffaele Grassi. Domani a Padova è prevista la riunione del Comitato per l'ordine pubblico: dopo 19 cortei no vax in centro da luglio a oggi è in arrivo una stretta

IL SINDACO PUÒ PRESCRIVERE DETERMINATI COMPORTAMENTI: DISTANZIAMENTO E MASCHERINE

LA DECISIONE

Treviso, Conte prepara l'ordinanza: centro storico vietato ai manifestanti

TREVISO Il sindaco Mario Conte si prepara a firmare un'ordinanza che chiude a manifestazioni e cortei il cuore del centro storico trevigiano per consentirli solo in determinate zone della città, ma con delle prescrizioni: uso della mascherina e rispetto delle distanze anti contagio. Per i trasgressori sono previste sanzioni.

CONTROMISURA

«Chiariamo però una cosa, perché vedo che più di qualcuno continua a non capire - spiega Conte - il sindaco non può negare o autorizzare alcuna protesta. Con questa ordinanza non vietiamo il diritto a manifestare, sia chiaro. Andiamo solo a disciplinare l'utilizzo delle varie parti del centro e della città. La piazza dei Signori non sarà disponibile, nemmeno per i cortei. E varrà per tutte le manifestazioni». L'ordinanza sarà generica, ma l'obiettivo principale restano le proteste di chi si oppone a Green pass e vaccini. Ormai si ripetono a cadenza settimanale e il Comune, oltre a predisporre misure anti-contagio, ha pensato bene di dotarsi di un strumento per tutelare le attività commerciali in vista del Natale: «Il problema delle manifestazioni no pass - osserva il sindaco - è la loro frequenza, il continuo ripetersi. Loro hanno il diritto di protestare, ma il restante 86% della popolazione cittadina, quella vaccinata, ha l'analogo diritto a condurre la vita sociale o a mandare avanti la propria attività commerciale. Sono comunque settimane che piazza dei Signori non viene messa a disposizione, tutte le ultime manifestazioni sono state fatte o sui bastioni delle Mura o in un parco periferico». Ma per rendere più efficace questo divieto, fino a oggi rimasto tra le righe, adesso è necessario mettere tutto nero su bianco.

«DA SETTIMANE PIAZZA DEI SIGNORI NON VIENE PIÙ MESSA A DISPOSIZIONE ORA METTEREMO TUTTO NERO SU BIANCO»

LA FIRMA

Ieri pomeriggio, nell'ufficio del sindaco a Ca' Sugana, c'è stata una prima riunione dove sono stati messi i paletti da rispettare, ma non è stata apposta ancora nessuna firma.

Il testo dell'ordinanza verrà invece portato alla prossima riunione del tavolo Sicurezza per essere condiviso, e in caso integrato e migliorato, anche dal Prefetto dagli altri rappresentanti delle forze dell'ordine. La firma, e quindi l'immediata operatività dell'ordinanza, è attesa per il fine settimana.

Paolo Calia

L'ondata del Covid in Europa

IN CODA PER VOLARE NEGLI USA

Frontiere Usa: stop alle limitazioni per i turisti Ue. L'annuncio di Washington ha sortito subito un effetto positivo nelle prenotazioni dei viaggi. Ieri il primo giorno, dopo 20 mesi, in cui si può tornare a viaggiare verso gli Usa a condizione di aver completato il ciclo vaccinale ed aver effettuato un tampone entro 3 giorni dall'imbarco, è stato celebrato, tra gli applausi, a Fiumicino,

Il tampone non basta più gli austriaci si vaccinano In Danimarca torna il Pass

▸Nel Paese alpino blocchi solo per chi non è immunizzato: corsa agli hub

▸In Germania tamponi gratis a tutti A Zagabria contagiati anche i ministri

IL CASO

ROMA La Danimarca, che a metà settembre aveva riaperto tutto, senza restrizioni o controlli, torna alla linea prudente: il governo ripristina l'obbligo del "Corona pass", equivalente del nostro Green pass, per andare al ristorante e in discoteca. I casi di Covid stanno aumentando, anche se un'ottima percentuale di vaccinati sta evitando contraccolpi gravi agli ospedali e i decessi sono in media 3 al giorno, in una Nazione che ha lo stesso numero di abitanti del Lazio. In Austria e in Germania lo chiamano invece sistema 2G e 3G, ma la rete dei cellulari non c'entra nulla. Si tratta di un modo per misurare la severità delle restrizioni. Quando è in vigore la modalità 3G puoi andare al ristorante, dal parrucchiere o in un locale notturno al chiuso se sei vaccinato o hai superato l'infezione, ma se hai effettuato un test antigenico, proprio come avviene in Italia con il Green pass. Da ieri l'Austria, dove l'incidenza è alle stelle (oltre 600 casi settimanali ogni centomila abitanti, 10 volte quelli del nostro Paese) è passata al sistema 2G: a tutte le attività pubbliche puoi accedere solo con vaccino o immunità naturale, il test antigenico non è sufficiente. Di fatto, si tratta di limitazioni che toccano a tappeto solo i No vax. L'Austria ha scelto la linea durissima anche sul fronte dei controlli.

POLIZIA

Il ministro dell'Interno, Karl Nehammer, ha deciso di impiegare più agenti di polizia per verificare il rispetto delle regole: ci saranno 4.000 agenti in servizio e 800 che avranno il compito specifico di dare la caccia a chi non rispetta le regole 2G o a chi ricorre a certificati falsi (ne sono già stati trovati 500). Stretta sui posti di lavoro dove vale invece la regola 3G, simile dunque al nostro Green pass. Con la svolta dell'Austria, ma anche di molti altri Paesi, si sgonfia il tormentone di coloro che si oppongono alla certificazione verde, secondo i quali uno strumento di questo tipo esiste solo in Italia. In Austria solo il 63,5 per cento ha completato il ciclo vaccinale: nelle ultime ore lunghe code di persone corse a immunizzarsi, convinte sia dall'entrata in vigore del sistema 2G sia dall'incremento del numero di positivi, dei ricoveri e dei decessi. Nella vicina Germania il sistema 2G (limitazioni riservate ai non vaccinati) è vige solo in alcuni land. I partiti della nuova coalizione che guiderà il Paese nel dopo Merkel (Spd, Fpd e Verdi) non sostengono una linea nazionale del rigore. In particolare, i liberali di Fpd si oppongono a misure anti Covid più incisive e chiedono invece il ripristino dei test antigenici gratuiti. Su questo, nel Paese, è in corso un dibattito: la gratuità dei test era stata rimossa dal governo uscente, sperando così di incentivare le vaccinazioni vista la bassa percentuale di persone immunizzate, 67 per cento, inferiore a quella di Paesi come Italia, Spagna e Portogallo. L'aumento delle iniezioni non c'è stato, si torna a puntare sui tamponi gratuiti. Ma il virus corre per quella che il ministro della Salute, Jens Spahn, ha definito «la pandemia dei non vaccinati». L'incidenza settimanale è a 201 ogni 100 mila abitanti, quattro volte quella italiana. Il sistema tedesco è frammentato e in ogni land vengono applicate regole diverse. La Sassonia, dove il tasso dei vaccinati è molto più basso, 57 per cento, e l'incidenza è oltre il doppio di quella nazionale, ricorre al sistema 2G, che i media locali definiscono «l'ultima carta prima del lockdown». Altro esempio: la Baviera (600 ricoverati in terapia intensiva, il 50 per cento in più di tutta l'Italia), ha regole più severe e variegate: il 3G Plus (non vale l'antigenico, ma solo il tampone molecolare) per il ristorante; in discoteca limitazioni 2G. In Francia la curva sale, sia pure non in modo travolgente, ma a scuola riecco le mascherine. Prosegue la crisi dell'Est Europa anche a causa di una percentuale di vaccinati molto bassa. Un esempio: la Croazia ha deciso nuove restrizioni, sono già cominciate le proteste No vax, ma in un giorno sono stati contati 46 morti (la Croazia con appena 4 milioni di abitanti ha più decessi dell'Italia che ne ha 60 milioni). Il Covid è arrivato anche nei palazzi del potere: sono risultati positivi il vice primo ministro Maric e il ministro dell'Economia Coric. La vicina Slovenia ha introdotto l'obbligo di uno strumento equivalente al nostro Green pass per i locali pubblici. Le discoteche sono state chiuse. Sempre per la serie «solo in Italia».

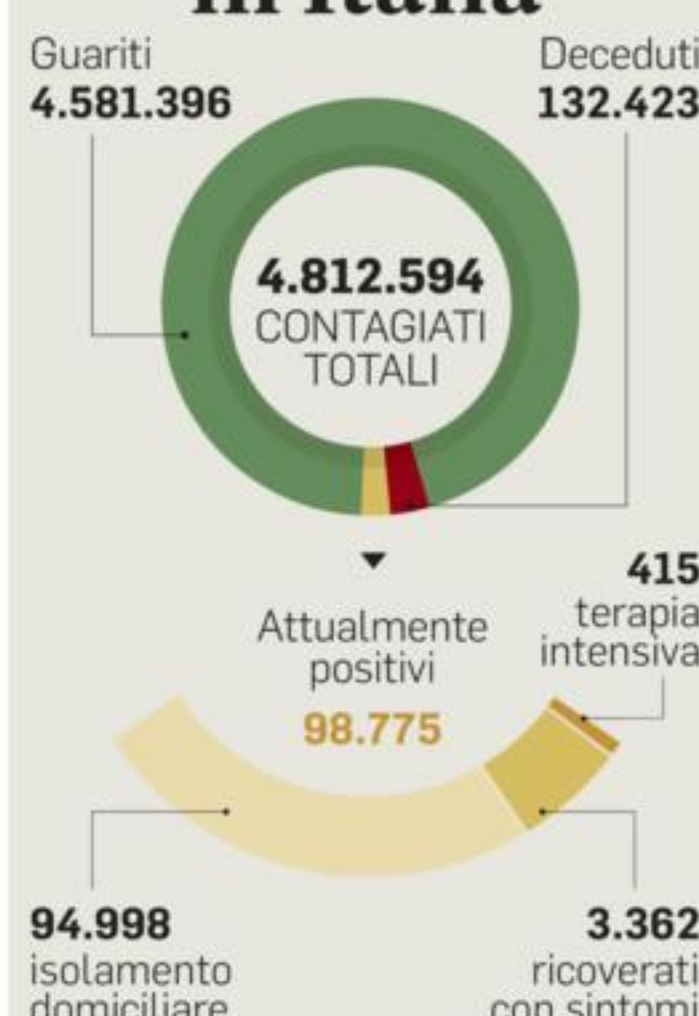
Mauro Evangelisti

I casi accertati in Italia

Guariti 4.581.396 — Deceduti 132.423

4.812.594 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 98.775 — 415 terapia intensiva

94.998 isolamento domiciliare — 3.362 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+294
Veneto	+432
Campania	+393
Emilia-R.	+536
Lazio	+449
Piemonte	+290
Sicilia	+416
Toscana	+263
Puglia	+150
Friuli V. G.	+438
Marche	+73
Liguria	+53
Calabria	+129
Abruzzo	+19
P.A. Bolzano	+192
Sardegna	+30
Umbria	+12
P.A. Trento	+27
Basilicata	+0
Molise	+0
Valle d'Aosta	+1

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+4.197	+249.115
tasso positività	1,7%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+1.788	+17
decessi	+38

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 7 novembre — L'Ego-Hub

Terza dose, l'alert per sms Un sanitario su due è senza

▶I picchi di Veneto e Puglia: oltre il 60% di renitenti. Incide la non obbligatorietà

▶Il governo: pronto il via libera agli over 50 Speranza: la protezione cala dopo 6 mesi

L'EMERGENZA

ROMA La nuova spinta alle terze dosi per tutti passa dagli alert via Sms e da nuove classi di età coinvolte. Ma ad oggi permane un problema: il rinnovo della protezione degli operatori sanitari va a rilento. Se entriamo oggi in un ospedale o in uno studio medico è molto probabile che un dottore o un infermiere su due abbiano una bassa protezione dall'infezione da Covid. Sono stati vaccinati, sia chiaro, anche perché tra gli operatori sanitari è obbligatorio altrimenti si viene sospesi. Ma almeno la metà di loro non ha ancora ricevuto la terza dose (che è su base volontaria). Ed è trascorso più di un mese dall'avvio della campagna di somministrazione della dose di rinforzo anche per gli operatori sanitari. Questo rappresenta un problema perché, come dimostrano diversi studi ma anche i risultati dal mondo reale (Regno Unito, Israele e Singapore solo per citare tre casi) dopo sei mesi c'è una sostanziale diminuzione della protezione dall'infezione. Tenendo conto che un medico o un infermiere lavora in prima linea, a contatto con pazienti anche fragili, questo non è rassicurante.

TEMPI

I primi camici bianchi ricevettero la prima dose di Pfizer addirittura alla fine del 27 dicembre 2020, la maggior parte ha completato il ciclo vaccinale nei primi quattro mesi del 2021. La copertura più protettiva di sei mesi si è già esaurita, o comunque è scemata, e dunque è urgente correre con le terze dosi, come ha ribadito anche ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, parlando di tutta la popolazione, visto che nelle prossime ore si aprirà al richiamo anche della fascia di età 50-59 anni. Per medici e infermieri non ci sono distinzioni anagrafiche, tutti possono ricevere da subito la terza dose, ma i dati che arrivano dalle Regioni non sono rassicuranti. Veneto: 31,2 per cento. Emilia-Romagna e Puglia percentuali simili. Campania e Lazio ballano attorno al 50 per cento. Le medie sono queste ovunque e, anche se non esistono dati ufficiali omogenei su tutta l'Italia, dire che solo la metà degli operatori sanitari ha ricevuto la terza iniezione di rinforzo della protezione prospetta una stima attendibile, perfino ottimistica. Ci sono altri fattori a confermare il fatto che i camici bianchi sono meno protetti: la curva dei contagi in questa categoria sta salendo. Si dirà: succede per la popolazione italiana in generale, ma c'è una differenza. Medici e infermieri, salvo rare eccezioni, sono tutti vaccinati con la doppia dose visto che c'è obbligo, il resto della popolazione no. Tra l'altro, è triste annotarlo, tra settembre e ottobre, ci sono stati anche alcuni decessi tra infermieri e medici contagiati dal Covid, vaccinati tra gennaio e febbraio, quindi otto-nove mesi prima, che non avevano avuto il tempo di ricevere la terza iniezione.

IL GENERALE FRANCESCO FIGLIUOLO: «SOLO INCENTIVANDO I RICHIAMI LIMITEREMO GLI EFFETTI DELLA QUARTA ONDATA»

RIAPRE ANCHE IL TRANSATLANTICO DI MONTECITORIO

Chiuso ormai da un anno, 5 mesi e 28 giorni causa Covid, il Transatlantico della Camera da ieri è agibile. E con il "corridoio dei passi perduti" - luogo simbolo del confronto tra parlamentari e cronisti - è di nuovo aperta anche la buvette: il celebre bar di Montecitorio, in realtà, di giorni di chiusura ne ha scontati anche di più, visto che era stato dichiarato off limits dall'inizio di marzo 2020.

ACCELERAZIONE

Alla luce dell'aumento dei nuovi casi positivi (ieri 4.197, circa 1.300 in più del lunedì della settimana precedente) e dei ricoveri (ieri +164) ora il Ministero della Salute vuole accelerare sulla campagna delle terze dosi per tutti. Alle Regioni viene chiesta di diffondere la chiamata pro-attiva, con Sms a coloro a cui è raccomandata la terza dose, come già fanno alcune Regioni, ad esempio Lazio ed Emilia-Romagna; si apre, come è noto, a classi di età più basse (cinquantenni), si chiede di mantenere funzionanti gli hub ed esserne pronti a riattivarne altri se dovesse servire (ad oggi non c'è questa necessità); ci sarà maggiore coinvolgimento dei medici di base (su questo ieri è stato siglato un accordo tra Regione Puglia e categoria). Sul tavolo c'è la proposta dell'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato, che chiede di fare comparire il colore giallo, quando chi mostra il Qr-code è un cittadino che ha ricevuto la seconda dose più di sei mesi prima e quindi, per proteggersi, dovrebbe ricevere la terza. Dice il ministro della Salute, Roberto Speranza: «La terza dose non è né di destra né di sinistra. Noi dobbiamo seguire la scienza e non dobbiamo dividerci davanti a questioni come la salute. La comunità scientifica ci dice che dopo 6 mesi c'è un calo di protezione da parte dei vaccini e noi ci impegniamo sulla terza dose. Anche con i vaccini agli under 12 guida la scienza». Aggiunge il generale Francesco Figliuolo (commissario per l'emergenza): «Spero possa essere un buon Natale. Confido che se proseguiamo su questa strada, incentivando ulteriormente le terze dosi, saremo in grado di contrastare questa quarta ondata».

Mauro Evangelisti

Veneto, crollo di prime dosi Ed è record di monoclonali

IL BOLLETTINO

VENEZIA L'unica giustificazione è che si trattava di una giornata festiva, fatto sta che domenica sono stati solo 513 i veneti con più di 12 anni che si sono presentati negli hub per avere la prima dose del siero anti-Covid. Peggio era andata lunedì 1° novembre: 288. È così da settimane: sono sempre meno i non vaccinati che decidono di aderire alla campagna di profilassi, mentre aumentano coloro che chiedono la terza dose (domenica 2.701 su un totale di 5.504). Ovviamente possono farlo solo gli over 60, le persone fragili, gli operatori sanitari. Dai dati forniti dall'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, in Veneto un operatore sanitario su tre ha avuto la dose booster (31,6%), ma ce ne sono anche tanti che rifiutano il vaccino.

Il caso veneziano è emblematico: all'Ulss 3 Serenissima sono 896 senza vaccino. Si tratta soprattutto di infermieri, operatori socio-sanitari e tecnici, mentre tra i medici la copertura vaccinale è altissima. E sono 180 i sanitari già sospesi, quindi a casa senza stipendio, fino al 31 dicembre, con l'Ulss 3 che si appresta a sospendere anche altri 110 non vaccinati.

LA RICHIESTA

I dati del ministero dicono che tra le regioni è l'Emilia Romagna ad avere avuto il maggiore incremento di casi nelle ultime 24 ore, ben 536, seguita da Lazio (449), Friuli Venezia Giulia (438), Veneto (432). I 432 nuovi contagi registrati in Veneto hanno portato il totale degli infetti dall'inizio della pandemia a 485.378. Invariato il numero totale delle vittime, 11.849, stesso dato di domenica (il bollettino dell'altro giorno riportava per un errore materiale 5 decessi in più, poi depennati). Le persone attualmente positive sono salite a 12.903 (+287). Ed è peggiorata la situazione negli ospedali, con 257 ricoverati Covid in area non critica (+14) e 52 (+2) in terapia intensiva. Il Veneto ha invece il record nazionale per l'utilizzo degli anticorpi monoclonali: 2.301 sui 13.414.

IN CLASSE

E con l'entrata in vigore delle linee guida per la gestione dei positivi nelle scuole, c'è il rischio che non si riescano a fare i tamponi: «Già oggi i centri per effettuare i test sono pieni, con i nuovi protocolli per la scuola rischiamo il caos - ha detto la consigliera regionale del Pd, Anna Maria Bigon -. È necessario pensare a strutture dedicate per gli studenti, magari anche negli stessi istituti, così da effettuare controlli rapidi ed evitare quarantene di massa preventive». **(Al.Va.)**

NUOVI PROTOCOLLI A SCUOLA, BIGON: «SI RISCHIA IL CAOS, AULE PER I TAMPONI» VENEZIA, QUASI 900 SANITARI NO VAX

Le tensioni internazionali

Inflazione verso il 4% «A Natale 5 miliardi di consumi in meno»

▶La stima di Confcommercio sull'effetto dei rialzi previsti negli ultimi tre mesi

▶Per Ue e Bce gli incrementi restano temporanei. Ma c'è l'ombra della Fed

LO SCENARIO

ROMA Le istituzioni europee continuano a parlare di un rialzo dei prezzi temporaneo. Ma il fenomeno in corso da alcuni mesi avrà conseguenze sui consumi di fine anno, che tradizionalmente culminano negli acquisti natalizi: secondo le valutazioni di Confcommercio il calo potrebbe superare i 5 miliardi. Di inflazione hanno parlato ieri i ministri finanziari europei alla riunione dell'Eurogruppo. Il commissario agli Affari economici Gentiloni ha anche indicato un arco temporale, la metà del prossimo anno, entro il quale la nuova ondata andrebbe a esaurirsi. Mentre a nome della Bce il capo-economista Philip Lane ha avvertito che una stretta monetaria in questa fase sarebbe «controproducente» in quanto non abbasserebbe la spinta inflattiva, ma andrebbe a penalizzare la ripresa economica. Dietro queste rassicurazioni però il tema è preso sul serio a livello istituzionale. Si guarda anche a quello che succede dall'altra parte dell'oceano: il presidente della Fed di St. Louis James Bullard ha detto che la banca centrale americana potrebbe muoversi prima di quanto si attendesse finora, con due aumenti dei tassi di interesse nel corso del prossimo anno.

LA TRANSIZIONE

Anche il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire ha giudicato «transitorio» quanto sta accadendo, introducendo però una distinzione: l'incremento dei prezzi generalizzato è destinato a rientrare, ma c'è una componente «strutturale» degli aumenti, che è quella legata all'energia fossile in questa complicata fase di transizione verso un nuovo modello. Tema quest'ultimo su cui sono attese iniziative anche a livello europeo. In ogni caso nel breve periodo sarà difficile se non impossibile evitare un impatto sui consumi.

PESANO I MINORI ACQUISTI DOVUTI AI RINCARI MA ANCHE LA RIDUZIONE DELLA RICCHEZZA NON INDICIZZATA

In Italia Confcommercio ha già provveduto a quantificarlo, ipotizzando due diversi scenari: nel primo, che prevede per l'ultimo trimestre dell'anno una media di aumento del 3 per cento dell'indice dei prezzi su base tendenziale, la riduzione dei consumi sarebbe di 2,7 miliardi. Un andamento del genere viene dato per probabile: a ottobre la crescita annua è stata del 2,9 per cento (3,1 per l'indice armonizzato europeo). Ma nell'ipotesi, comunque giudicata «non irrealistica» dall'ufficio studi dell'associazione, che il rialzo dei prezzi si spinga fino al 4 per vento, allora il calo sarebbe di 5,3 miliardi.

Come si arriva a questa stima? Confcommercio spiega che per circa il 70 per cento dell'impatto dipende dalla perdita di potere d'acquisto diretto da parte dei consumatori, che dati i prezzi più elevati riusciranno a comprare di meno. Ma c'è anche un effetto più indiretto, legato all'assottigliamento della ricchezza finanziaria detenuta in forma liquida e quindi non protetta dalle dinamiche inflattive. Il tutto in un contesto in cui ci sono alcune spese incomprimibili, come quelle legate ai trasporti o al riscaldamento, che già risentono degli incrementi dei prezzi internazionali del gas: i margini di movimento dei consumatori risulterebbero quindi ulteriormente limitati.

LE CONSEGUENZE

Naturalmente se la tendenza proseguisse in modo significativo nel 2022 le conseguenze si farebbero sentire - attraverso i consumi - sulla crescita del prossimo anno che dopo il fortissimo rimbalzo previsto per il 2021 è attesa comunque su valori superiori al 4 per cento. Insieme al rischio di una ripartenza della pandemia, che in realtà soprattutto al di fuori dell'Italia si sta già manifestando con intensità, quello legato alle materie prime e ai prezzi è il principale rischio al ribasso indicato in tutte le previsioni macroeconomiche delle istituzioni e dei centri studi privati. Nella sua indagine rapida sull'andamento della produzione industriale il Centro studi di Confindustria ha già osservato che il rallentamento registrato nel terzo trimestre dell'anno è imputabile ad una serie di fattori come la scarsità di materiali (e in alcuni casi anche di manodopera) e l'aumento dei costi, in particolari di quelli connessi all'esportazione.

In questo scenario è delicatissimo il ruolo delle banche centrali, che stanno gestendo la graduale fuoriuscita dai programmi straordinari di acquisto di titoli e hanno in mano la leva per possibili rialzi dei tassi di interesse. Rialzi che se non opportunamente calibrati rischiano di assestare un duro colpo alla ripresa.

Luca Cifoni

CONFINDUSTRIA: IL SURRISCALDAMENTO DELLE MATERIE PRIME RALLENTA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Ocse: su il Pil ma scende il reddito delle famiglie

La sede dell'Ocse

I DATI

ROMA Allerta Ocse sul reddito reale delle famiglie. La percentuale di crescita per abitante è diminuito del 3,8% nella zona dei Paesi dell'organizzazione nel secondo trimestre 2021, dopo il +5,2% registrato nel primo trimestre dello stesso anno. E questo nonostante il forte aumento del Pil. Questa diminuzione al livello Ocse è soprattutto legata al calo importante del reddito delle famiglie negli Stati Uniti, dovuto, in particolare, al ritiro del sostegno finanziario fornito dall'amministrazione Usa durante la Pnd da Covid-19. In Italia, l'incremento del reddito reale delle famiglie si è ridotto dall'1,7% del primo trimestre allo 0,1% del secondo trimestre 2021. Tra le altre sette grandi economie mondiali, il reddito delle famiglie è cresciuto in Canada, 1,4% nel secondo trimestre 2021 contro 1,2% nel primo trimestre, ma anche in Francia (0,6% contro -1,1%) e in Germania (0,2% contro -2,1%). Al contrario, è fortemente sceso negli Stati Uniti (-8,3% nel secondo trimestre contro +11,2% nel primo trimestre). Tra gli altri Paesi dell'Ocse, il più forte aumento del reddito reale delle famiglie è stato registrato in Cile (22,1%), «risultato della scelta del governo di attribuire alle persone un accesso anticipato alle pensioni», precisa l'Ocse nella sua nota.

Bonus terme da 200 euro: click-day con troppi contatti e il sito di Invitalia va in tilt

TERME Nell'area padovana sono giunte 100mila richieste agli alberghi (66) che hanno aderito all'iniziativa del bonus da 200 euro

IL CASO

ABANO TERME (PADOVA) Il "click-day" per accedere al bonus termale da 200 euro pensato per aiutare il rilancio degli hotel termali, messi in ginocchio dalle chiusure a causa del Covid, si è trasformato in un colossale flop: Invitalia, a cui erano demandate le procedure di accreditamento, ha dovuto sospendere l'attività del portale. Motivo: un numero troppo elevato di accessi che ha sovraccaricato il sistema, mandandolo in tilt. Molti privati cittadini, infatti, hanno cercato di prenotare direttamente la propria vacanza in una spa termale, mentre l'accesso è consentito solo alle strutture termali ricettive.

Nell'area euganea oltre 100mila le richieste da parte della clientela interessata a usufruire dello sconto e pervenute ai 66 alberghi di Abano e Montegrotto che hanno aderito all'iniziativa. E che a partire dalle 12 e fino al primo pomeriggio hanno tentato inutilmente di inserire i dati nel sito di Invitalia. Che, alla fine, ha battuto in ritirata. «La piattaforma dedicata alla prenotazione del bonus termale – si legge in una nota diramata attorno alle 16 – è stata sospesa per motivi tecnici, dovuti all'alto numero di accessi registrati. Ci scusiamo con i cittadini e con gli enti termali per i disagi. La piattaforma era destinata esclusivamente agli hotel, circa cinquecento in tutto, e quindi progettata e testata su questi numeri. Immediatamente i tecnici si sono messi al lavoro per ripristinarla». Invitalia assicura che il sistema tornerà pienamente operativo oggi a partire da mezzogiorno.

IL BLOCCO

«A provocare il blocco del sito – dice Marco Maggia, vicepresidente nazionale di Federterme e titolare di un hotel di Abano – è stato l'enorme numero di tentativi di accesso da parte di privati che cercavano di scaricare autonomamente il bonus. Questa procedura, però, è consentita solo agli stabilimenti alberghieri con il proprio Spid. Ma non buttiamo via il bambino con l'acqua sporca – prosegue Maggia - Per la prima volta, il ministero dello sviluppo economico ci ha riconosciuto come comparto. Tutto alla fine si sistemerà».

IL SISTEMA RISERVATO AGLI HOTEL PRESO D'ASSALTO DAI PRIVATI «L'INIZIATIVA PERÒ HA AVUTO SUCCESSO» OGGI SI RIPROVA

Sulla stessa linea Marco Gottardo, direttore di Federalberghi Terme Euganee: «Questa iniziativa ha avuto un successo superiore ad ogni previsione. Se volessimo paragonare queste 100mila richieste a un concerto di grande richiamo, dovremmo parlare di un "sold-out" solo di prevendite». Gli albergatori si augurano inoltre che il provvedimento sia riproposto anche in futuro. «In questa occasione, sono stati messi a disposizione oltre 51 milioni di euro – ricorda ancora Gottardo -, ma noi siano determinati a insistere con il ministero e con la stessa Invitalia perché il bonus venga messo a disposizione anche nei prossimi anni e diventi addirittura strutturale».

Ciò non toglie che la maggior parte degli albergatori ieri era a dir poco infuriata per il crash del sistema. «Abbiamo impegnato diversi addetti - dice Denis Masutti, direttore di Bibione Thermae - che fin dal mattino erano pronti ad inserire nel portale di Invitalia le richieste di bonus e invece dopo pochissimi minuti tutto si è bloccato». Oggi il secondo round.

Eugenio Garzotto

Pane, latte, carne: la spesa è più cara Pensioni in rialzo

▶ I maggiori costi sulla tavola delle famiglie e per le imprese
Gli esperti temono che pagheremo gli effetti per tutto il 2022

PRODOTTI

Pasta
Corre del 60% il grano duro

Il prezzo della pasta fresca o secca aumenterà del 20% a Natale, con aumento di 15-20 centesimi a pacco. Ma nel 2022 può andare anche peggio: tra marzo e maggio si potrebbe non avere abbastanza grano per produrre la pasta e soddisfare la richiesta del mercato italiano. Un allarme, che si spiega guardando all'impennata delle materie prime. Il prezzo del grano duro è salito del 60% da inizio 2021 ed entro dicembre può aumentare ancora del 15%. Colpa del caldo estivo che ha travolto il Canada, primo fornitore estero dell'Italia a cui adesso mancano 3 milioni di tonnellate di grano. Senza contare i costi di energia e logistica (il costo di un container è quintuplicato).

Pane
Dal campo prezzi decuplicati

C'è anche il pane, circa 41 kg di consumo medio all'anno, tra gli alimenti minacciati dall'impennata delle materie prime. Questa volta si tratta del grano tenero che ha spinto a 10 volte l'aumento dal campo al pane sugli scaffali. Secondo Coldiretti un chilo di grano tenero in Italia è venduto a circa 32 centesimi mentre un chilo di pane è acquistato ad un valore medio di 3,2 euro al chilo con un rincaro di dodici volte, tenuto conto che per fare un chilo di pane occorre circa un chilo di grano, da cui si ottengono 800 grammi di farina da impastare con l'acqua. Ad incidere sul prezzo finale sono poi altre variabili. E se a Milano una pagnotta da un chilo costa 4,25 euro, a Roma si viaggia sui 2,65 euro.

Latte e carne
Rincari legati al caro mangimi

I rialzi su mais (+50%) e soia (+80%) rendono decisamente poco remunerativa anche la produzione di carne di qualità controllata, soprattutto dove ci sono contratti di filiera con le catene della Grande distribuzione. E ancora, i rincari fino al 50% su gasolio, energia e plastiche, oltre quelli sugli alimenti per gli animali, mettono ko gli allevatori di vacche da latte per i quali è già una sfida la conquista di un aumento di almeno 5 cent al litro sul prezzo del latte. Dunque, i prezzi alle stelle di certe materie prime si fanno sentire anche su uova, latte e derivati. I prezzi delle uova sono aumentati del 26% da luglio, anche dopo i nuovi focolai di aviaria. Il prezzo del latte è invece salito del 60% da maggio a ottobre, anche per effetto dei ritardi nelle consegne.

Prodotti agricoli
I concimi alle stelle

Concimi, gasolio per la rullatura e la semina d'autunno, energia e plastiche per il confezionamento anche raddoppiate. Per Cia-Agricoltori Italiani i rincari vertiginosi che incidono sui costi di produzione di milioni di imprese ne stanno mettendo a rischio la sostenibilità. In molti casi, l'aumento dei prezzi della materia prima, infatti, non arriverà mai a pareggiare quello dei costi di produzione e nello specifico di concimi come il nitrato ammonico, salito a +30% e dell'urea aumentato del 40%. Sostanze cruciali per la preparazione di gran parte dei terreni agricoli. Ecco perché anche le verdure sono destinate a farsi sentire nel carrello della spesa.

Al mercato: secondo l'Istat ad ottobre rincari dell'1,2%

IL FOCUS

ROMA La scarsità di materie prime resta un serio problema per le economie europee, non solo per l'Italia che sta registrando segnali di sofferenza un po' su tutte le filiere, alimentari e non. La mano invisibile del mercato, dicono gli economisti, dovrebbe riuscire gradualmente a ripristinare l'equilibrio, poiché i prezzi alle stelle stanno sollecitando una risposta sul fronte dell'offerta, mentre su un altro fronte l'erosione della domanda e i progressi tecnologici potrebbero frenare i consumi di alcune materie prime. Nel frattempo il carrello della spesa continuerà a risentirne: secondo gli ultimi dati dell'Istat, a ottobre le voci relative ai beni alimentari, per la cura della casa e della persona hanno avuto un aumento tendenziale dell'1,2%. Non solo i pacchi di pasta sugli scaffali dei supermercati, i filoncini di pane e le pizze del sabato sera potranno incidere qualche euro in più nel portafoglio. Anche i voli aerei risentiranno del caro-carburante. Mentre la crisi del chip è destinata a lasciare il segno su diversi settori, dall'auto alle infrastrutture green. E le bollette di luce e gas? Si spera trovino un po' di pace dopo l'inverno. Ma non è escluso, dicono gli esperti, che le tensioni legate alla caccia al gas spinta anche dall'Asia possano segnare un po' tutto il 2022. Intanto l'inflazione che si accumula avrà qualche effetto anche sui tassi di interesse di mutui e prestiti, dopo una fase di livelli storicamente bassissimi. Mentre nelle prossime settimane dovrebbe essere ufficializzato il tasso di rivalutazione delle pensioni in essere per il 2022, determinato sulla base dell'indice dei prezzi al consumo di quest'anno.

Roberta Amoruso
Francesco Bisozzi

Frutta e caffè
La logistica porta su banane e tazzina

I maggiori costi della logistica, dovuti a caro-energia e carburanti alle stelle, hanno già prodotto - secondo alcune associazioni dei consumatori - aumenti dei prezzi di frutta e verdura ai banchi del supermercato. Hanno influito anche le avverse condizioni meteorologiche. E così il prezzo delle banane è schizzato a +70%, i funghi hanno subìto rincari del 60%, le patate del 35%, le pere e le zucche del 25%. E presto anche la classica pausa caffè tra colleghi potrebbe diventare un problema per i portafogli: le quotazioni del caffè sui mercati internazionali sono rincarate dell'80% e secondo "Consumerismo" la tazzina al bar si avvicina paurosamente a un euro e cinquanta.

PORTAFOGLI

Mutui
I tassi si muovono ma restano bassi

I costi dei mutui restano bassi, ma si temono rialzi. Complice l'inflazione, per esempio, gli indici Eurirs per chi stipula a tasso fisso sono passati quest'anno da -0,02% a 0,5%. In compenso nel secondo e terzo trimestre di quest'anno, secondo Crif e MutuiSupermarket, la media dei migliori spread di offerta delle banche per una richiesta di mutuo di importo pari a 140.000 euro e della durata di 20 anni è dello 0,9% per i mutui variabili e dello 0,2% per quelli fissi.

Prestiti
Per le imprese saranno più cari

Preoccupazioni pure sul versante dei prestiti alle imprese: secondo i calcoli della Cgia di Mestre il flusso nell'ultimo anno si è contratto di 8,9 miliardi di euro. In pericolo soprattutto le piccole e medie imprese, pilastro dell'economia tricolore, perché si affidano prevalentemente ai prestiti bancari. Un'inflazione sopra la soglia di guardia porta a politiche deflattive, tassi d'interesse più elevati e meno quantità di moneta in circolazione.

Previdenza
Importi più alti da gennaio

L'effetto dell'inflazione sulle pensioni costerà caro allo Stato. Per esempio: per le pensioni da 1500 euro lordi mensili arriverà il prossimo anno un extra che dovrebbe aggirarsi attorno ai 300 euro annui. Si chiama perequazione: la rivalutazione in base all'inflazione riguarderà quasi 23 milioni di assegni. A voler vedere il bicchiere mezzo pieno: lo Stato nel 2021 ha risparmiato sulle pensioni, dal momento che le cifre sono rimaste stabili per l'inflazione nulla.

Famiglia
Aggiornamento degli assegni

Anche alcune forme di sostegno al reddito sono indicizzate all'inflazione. è il caso dell'Assegno al nucleo familiare per i lavoratori dipendenti (destinato comunque ad essere assorbito nel nuovo assegno universale). Ogni anno vengono adeguati in base all'inflazione i livelli di reddito che determinano l'importo dell'assegno: in questo modo i nuclei percettori vedono aumentare il proprio beneficio a parità di reddito.

La partita del Quirinale

Il piano di Berlusconi: al Colle per due anni poi staffetta con Draghi

▸Il Cavaliere punta a rastrellare voti, allontanando le elezioni anticipate

▸«Pronto a dialogare anche con Renzi non corro senza numeri certi»

IL CAVALIERE Silvio Berlusconi, presidente di Forza Italia (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Sarà stato per l'atmosfera da rimpatriata o forse per provare a motivare i coordinatore regionali di Forza Italia un «po' abbacchiati» dopo le batoste subite sul territorio a opera di Giorgia Meloni, ciò che è certo è che Silvio Berlusconi ieri ad Arcore è tornato a parlare del Quirinale. E in prima persona. L'ha fatto dicendo, al contrario degli alleati del centrodestra, che Mario Draghi deve restare a palazzo Chigi «fino al 2023». E non escludendo, per la sua eventuale ascesa, una trattativa con Matteo Renzi: «Bisognerà dialogare con tutti. Di certo, occorrerà fare le opportune verifiche: la mia storia personale non permette passaggi a vuoto. I numeri andranno controllati con la massima attenzione...».

Insomma, il Cavaliere resta attestato sullo schema degli ultimi mesi. Sondare. Verificare. E se a gennaio avrà i numeri abbastanza certi, tentare la scalata al Colle. Senza il rischio di bruciarsi. «Sento che si fa il mio nome, una candidatura che mi onora e non ho chiesto. Di sicuro mi fa piacere: dimostra la centralità di Forza Italia», ha detto durante il pranzo con menu tricolore ai coordinatori regionali, ai capogruppo Annamaria Bernini e Paolo Barelli, al coordinatore Antonio Tajani e a Sestino Giacomoni che ha organizzato il primo summit forzista in presenza dall'inizio della pandemia.

Ma c'è di più. Per rendersi più "attraente" verso i potenziali sostenitori e togliere dal campo Draghi nella successione a Sergio Mattarella, Berlusconi sta esplorando l'ipotesi di offrirsi per quella staffetta che l'attuale inquilino del Quirinale ha escluso e continua a escludere: proporsi come presidente della Repubblica a tempo. Fino al 2023, appunto. Per poi passare il testimone a Draghi. «E' possibile, ci sta. Sarebbe il modo per rendere Forza Italia di nuovo centrale e tornare oltre al 20%», dice chi ha partecipato all'incontro.

AL PRANZO DI ARCORE IL CAPO DI FI PROPONE: «IL PREMIER A PALAZZO CHIGI FINO AL 2023, POI AVRÀ ANCORA UN RUOLO IMPORTANTE»

Che questo sia il sogno di Berlusconi è dimostrato da un'altra frase scandita ad Arcore: «Speriamo che il premier, che deve continuare a governare fino al 2023, possa svolgere una funzione importante anche dopo». «Anche dopo? Il centrodestra non vincerà mai le elezioni?», ha chiesto, spaesato, un coordinatore regionale. Pronta la replica del Cavaliere: «Non sto dicendo questo, sto affermando che Draghi funziona in Italia, in Europa, nel mondo...». E funzionerebbe, come del resto dicono praticamente tutti, anche sul Quirinale. Ma dal 2023 in poi, secondo il piano del leader forzista.

Tra l'altro l'ipotesi-staffetta tiene conto dell'età avanzata (85 anni) del Cavaliere, del timore di quasi tutti i partiti e dei peones di andare a elezioni anticipate il prossimo anno, dell'attuazione del Recovery plan «nelle sapienti mani di Draghi» (frase scandita durante il vertice). E della grande voglia di Berlusconi di inserire il ruolo di capo dello Stato «tra le tante cose importanti che ho fatto nella mia vita».

In questa operazione, però, il capo di FI non intende far saltare il banco del centrodestra. Così al momento, di riflesso, non getta sul tavolo della trattativa la costruzione di un Grande Centro per incassare i voti dei moderati, Renzi incluso. Poi, nel caso l'operazione-Colle funzionasse, si vedrà. «Forza Italia è il centrodestra. L'abbiamo inventato noi e senza di noi non esiste, visto che siamo quelli che agganciano la coalizione alla sponda europeista». Per questa ragione, ha arringato il Cavaliere, «non ho alcuna intenzione di costruire alleanze diverse o alternative che non avrebbero alcuna prospettiva e che non sarebbero coerenti né con la nostra storia, né con le esigenze del Paese».

«INDISPENSABILI AI SOVRANISTI»

Poi, però, è arrivata la ditata negli occhi alla Meloni che domenica ha bisticciato con Salvini "colpevole" di aver allontanato l'ipotesi delle elezioni anticipate. Questa: «Siamo i primi sostenitori del governo Draghi, che proprio noi abbiamo voluto e che sta lavorando bene». E non è mancato un altro passaggio dedicato a Matteo Salvini e Meloni: «Nell'ambito del centrodestra abbiamo un ruolo ben distinto da quello dei nostri alleati della destra sovranista: un ruolo di centro liberale indispensabile per vincere e soprattutto per governare. Nessuno di noi immagina di subire l'egemonia» di Lega e FdI.

La riunione si è chiusa con la riesumazione di Villa Gernetto per corsi di formazione dedicati ai dirigenti forzisti, l'appello a «essere uniti», a riorganizzare il partito «sul territorio». E con una bacchettata ai vertici: «Andate troppo poco in tv. Questa lacuna comunicativa è da colmare al più presto».

Alberto Gentili

Sbandata sulla Triestina Quattro vite spezzate nello scontro frontale

▶Tragedia a Quarto: genitori e una figlia morti nell'auto diretta a Jesolo, una giovane sull'altra

▶Una vettura giunta sul luogo ha illuminato coi fari la scena dopo un primo tamponamento

LA TRAGEDIA

VENEZIA Jyotika, 29 anni, che tornava dalla sua famiglia a Mestre dopo una serata passata al ristorante con un'amica sul litorale. Tatiana, Francisc, moglie e marito di 40 e 46 anni, che rientravano a Jesolo - dove vivevano da circa un anno - dopo essere stati in stazione a Mestre a prendere la loro figlia ventunenne Diana Francesca, di ritorno da Prato dov'era stata a trovare alcuni parenti. Quattro storie il cui destino ha chiamato ad un unico appuntamento. Quattro vite spezzate domenica sera, attorno alle 23.30, al chilometro 17+200 dell'infernale strada statale Triestina, in un tratto rettilineo che attraversa il comune di Quarto d'Altino. Jyotika Piaser, Tatiana, Francisc e Diana Francesca Ciobanu sono morti sul colpo, nello schianto frontale tra le due auto su cui viaggiavano.

LA DINAMICA

Stando ai primi rilevi dei carabinieri della compagnia di San Donà di Piave, intervenuti alcuni minuti dopo l'incidente, lo scontro tra la Toyota Yaris della ventinovenne, nata in India e adottata da una coppia mestrina, e la Ford Focus station wagon su cui viaggiava la famiglia Ciobanu, di origine romena ma da anni in Italia, a Prato, è avvenuto ad una velocità alta, somma delle due andature delle macchine. Per capire chi, eventualmente, fosse al di là dei limiti di velocità servirà una consulenza tecnico-dinamica che potrebbe essere disposta dalla procura di Venezia sia sulle auto (finite sotto sequestro) sia sulla strada. Quello che è certo è che la Toyota era sulla Triestina nel senso di marcia verso Venezia mentre la Focus nella carreggiata opposta, diretta verso Jesolo. Dall'analisi del punto d'impatto c'è l'ipotesi che sia stata la ventinovenne mestrina a invadere - il motivo non si sa - la corsia opposta scontrandosi con l'auto della famiglia Ciobanu.

CARAMBOLA MORTALE

Per l'impatto la station wagon si è capottata più volte su se stessa finendo accartocciata nel fossato che costeggia l'asfalto. La Yaris, invece, è stata rimbalzata, in testa coda, nella corsia sulla quale stava viaggiando: la parte anteriore dell'auto era sul ciglio, con le ruote nell'erba, mentre la parte posteriore occupava la strada. Ed è proprio la parte posteriore destra dell'auto della ventinovenne che, alcuni istanti dopo, è stata centrata da una Mercedes su cui viaggiava una coppia: un uomo di 65 anni di Treviso con a fianco la compagna di 62 anni di Mestre. L'auto della ventinovenne ha ruotato su se stessa ancora di 180 gradi: quando i soccorsi sono arrivati con la parte anteriore in strade e il posteriore sull'erba.

I due sessantenni, dopo aver dato il primo allarme, sono stati ricoverati all'Angelo di Mestre sotto choc per poi essere dimessi nella mattinata di ieri. La seconda telefonata a carabinieri e Suem 118 è arrivata pochi istanti dopo la chiamata della coppia di sessantenni: a farla tre ragazzi tra i 25 e 30 anni, tutti di San Donà di Piave, che da Mestre stavano tornando a casa e si sono trovati di fronte l'inferno. «C'è un incidente di fronte a noi» le parole di uno dei tre dopo aver spostato la propria macchina in una strada laterale che interseca la Triestina e aver puntato i fari abbaglianti sul luogo dell'incidente per illuminare la scena e impedire altri tamponamenti. Per minuti infiniti i medici del Suem hanno provato a salvare la vita ai quattro, senza riuscirci. Mentre i vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 4 di ieri mattina per riaprire la strada.

LO SCHIANTO SU UN TRATTO RETTILINEO

La Statale Triestina continua a mietere vittime. L'incidente di domenica sera alle 23.30 è però avvenuto in un tratto rettilineo e sarebbe stato provocato da un'invasione di corsia

I GENITORI Francisc e Tatiana Ciobanu, di origini rumene

FIGLIA Diana Francesca Ciobanu

L'ALTRA VITTIMA Jyotika Piaser

LA COPPIA DI ORIGINE RUMENA STAVA RIENTRANDO DA MESTRE CON LA RAGAZZA 21ENNE. RISIEDEVANO DA UN ANNO NEL CENTRO BALNEARE

LE VITTIME

Jyotika Piaser lavorava part time nello studio dentistico del padre (Fabio Piaser, chirurgo maxilofacciale dell'Ulss 3 veneziana) e nel fine settimana arrotondava come hostess di terra al porto. Laureata in Scienze politiche a Padova, era un'amante degli animali e della natura, praticava equitazione e viveva con il suo gatto e due cani. La sua grande passione era il ballo, in particolare la Salsa. «Una ragazza dolcissima - la ricordano gli amici - aveva sempre una parola per tutti, aveva una sensibilità fuori dal comune».

Francesco, Tatiana e Diana Francesca Ciobanu, originari della Romania, vivevano a Jesolo da un anno e mezzo, dove si erano trasferiti dopo aver abitato a lungo a Prato. «La situazione là non era bella, perché i miei genitori non riuscivano a trovare lavoro. Un amico di nostro padre, che abita qui a Jesolo, gli ha detto che qui si poteva avere qualche possibilità in più di trovare occupazione e così abbiamo deciso di trasferirci. Quindi gli ha dato una mano a trovare lavoro come cuoco», racconta l'altro figlio della famiglia, Emilian. Il padre aveva effettivamente trovato lavoro al ristorante "Ai Nostrani" di via Roma Destra. La mamma, invece, era stata assunta in un campeggio di Cavallino-Treporti, occupandosi di pulizie. Emilian, invece, studia all'Itis Pacinotti di Mestre ("Mi piacerebbe lavorare nel mondo dell'informatica"). «I funerali si svolgeranno in Romania, dove avrebbero sempre voluto, e farò di tutto per esaudire questa loro volontà».

Nicola Munaro
Fabrizio Cibin

LA 29ENNE ADOTTATA DA PICCOLA IN INDIA VIVEVA CON LA FAMIGLIA MESTRINA E RIENTRAVA DA UNA SERATA CON UN'AMICA SUL LITORALE

Sorpresi sul gozzo dal vento di bora Padre annegato, figlio scomparso

IL NAUFRAGIO

CONEGLIANO (TREVISO) Il corpo del padre è stato ripescato in mare davanti al porticciolo di Duino, nel golfo di Trieste. Quello del figlio, invece, risulta ancora disperso, così come la piccola imbarcazione su cui navigavano, un gozzo di circa 8 metri, naufragato ieri pomeriggio a poche miglia da Monfalcone, in Friuli Venezia Giulia. Sono stati traditi dalle raffiche di bora a cento all'ora e dalle condizioni impervie del mare Vittorio Verongalli, 80enne di Conegliano, ex imprenditore tessile, e il figlio Stephane, 51enne, impiegato di banca. Ieri mattina erano salpati da Caorle all'alba per raggiungere un cantiere di Monfalcone, dove l'imbarcazione era attesa per il rimessaggio autunnale e per qualche lavoretto di manutenzione. Doveva essere un semplice trasferimento. Entrambi appassionati di nautica, avevano acquistato lo scorso marzo un gozzo (imbarcazione a motore utilizzata per andare a pesca), ma fino a ieri non si erano mai spinti troppo distante da Caorle. È superata la punta del Tagliamento, che protegge la laguna dalla bora, pur seguendo la costa, si sono trovati in mare aperto, con onde e raffiche di vento fortissime.

L'ALLARME

Nonostante questo sono andati avanti. Almeno fino alle 13, quando la Direzione Marittima di Trieste è stata allertata dal cantiere nautico di Monfalcone. «Abbiamo ricevuto una telefonata concitata da parte di un diportista diretto al cantiere, che afferma di trovarsi in una situazione di emergenza» l'S.o.s girato immediatamente alla Capitaneria di Porto. Immediate le ricerche dei naufraghi. «Dopo circa due ore di ricerche, l'elicottero dei vigili del fuoco, giunto da Venezia, individuava la presenza di un corpo galleggiante circa due miglia a ovest del porticciolo di Duino - precisa la Capitaneria -; recuperata una persona priva di vita, le ricerche continuavano in mare e lungo costa nel tentativo di individuare il natante e la seconda persona presente a bordo, tuttora dispersa». Le ricerche sono proseguite anche durante la notte con l'ausilio di un elicottero inviato da Pescara con visori notturni.

IL DOLORE

Le speranze di ritrovare in vita Stephane sono al lumicino. Il 51enne, dipendente di Banca della Marca, aveva preso un giorno di ferie proprio per aiutare il padre nel trasferimento dell'imbarcazione. «Entrambi avevano la patente nautica: il mare era la loro passione. Mio figlio voleva anche prendersi una barca a vela - racconta Monique, moglie di Vittorio -, ieri li ho chiamati per tutta la mattina al telefono, ma non rispondevano. Speriamo ancora che Stephane si sia salvato».

Alberto Beltrame
Maria Elena Pattaro

RECUPERO L'intervento dei soccorsi e, nella foto accanto, Stephane Verongalli, il 51enne scomparso in mare

PARTITI DA CAORLE PER PORTARE LA PICCOLA IMBARCAZIONE A DUINO, LA COPPIA TREVIGIANA ERA ANCHE RIUSCITA A DARE L'ALLARME

Veneto, primo sparo ai lupi "confidenti" Con pallini di gomma

▶Il branco, controllato con il Gps, non si allontanava più dalla casa del pastore. L'Ispra ha autorizzato l'intervento

LA SPERIMENTAZIONE

VENEZIA I lupi possono diventare "confidenti". Cioè avvicinarsi alle abitazioni e agli allevamenti, non temere l'uomo. E allora, in questi casi, possono essere sparati. Non con i classici pallettoni, perché i lupi in Italia sono specie protetta dal 1971 e chi li ammazza rischia l'arresto, ma con proiettili di gomma. È successo lo scorso 19 agosto in Veneto ed è stata la prima volta in Italia. L'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) aveva dato l'autorizzazione a sparare a un preciso branco di lupi che stazionavano a dieci metri dalla porta dell'abitazione del pastore. «Il lupo colpito non è stato ferito, ma si è allontanato verso nord e con lui l'intero branco. Nei 15 giorni successivi non ci sono stati più fasti-di al pascolo e, dato ancora più importante, i lupi hanno ripreso a predare gli animali selvatici», ha raccontato il professor Marco Apollonio, ordinario del dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università di Sassari che ieri, alla riunione - la prima della legislatura - del "Tavolo regionale di partecipazione e informazione per la gestione del lupo e dei grandi carnivori" ha presentato i risultati di una ricerca iniziata nel 2018 e finanziata dalla Regione con 294mila euro. Una ricerca che ha portato anche ai proiettili autorizzati e sparati da personale già formato delle Polizie provinciali di Belluno e di Vicenza. «Attualmente l'utilizzo dei pallini di gomma deve essere autorizzato dall'Ispra in presenza di lupi "confidenti" - ha detto l'assessore regionale Cristiano Corazzari - ma al ministero stanno predisponendo delle linee guida che prevederebbero l'ok della Regione».

PRESENTATI I RISULTATI DEL PROGETTO CONDOTTO DAL PROF APOLLONIO: COLLARI E SENSORI PER CONTRASTARE GLI ATTACCHI PREDATORI

LA RICERCA

La "telemetria proattiva" finanziata dalla Regione prevede il controllo dei lupi attraverso i satelliti. Tra il 2019 e il 2020 sono stati catturati 6 esemplari cui è stato messo un collare Gps in grado di comunicare la posizione e interagire con dei sensori posizionati in alcune aziende zootecniche. I sensori, assieme alle recinzioni "virtuali" disegnate intorno a malghe e pascoli, hanno permesso di segnalare in automatico attraverso un sms l'avvicinamento del lupo e attivare un sistema di allerta con luci e suoni. Solo 3 collari hanno funzionato a lungo - e uno dei tre ce l'aveva addosso il maschio dominante del branco sul Monte Grappa, uno ce l'aveva una femmina sempre dello stesso branco, il terzo era di un esemplare nella zona di Asiago - perché gli altri si sono scaricati. «Abbiamo controllato i movimenti di questi tre lupi per 140 notti attraverso le recinzioni virtuali e per 75 notti con i sensori di prossimità - ha detto il professor Apollonio -. I risultati sono stati ottimi: nel caso dei sensori di prossimità, nell'89% dei casi il predatore ha desistito ad attaccare, mentre per le recinzioni virtuali il dato è dell'82%». Non attaccavano, ma non sempre se andavano. Il caso limite è stato quello del lupo munito di collare che, disturbato dai sensori rumorosi, è rimasto a pochi metri dall'abitazione del pastore assieme al resto del branco. «Senza contare che le pecore nel recinto erano così spaventate - ha raccontato il docente - che correndo calpestavano gli agnellini». Così, con l'ok dell'Ispra, si è passati al fucile. Con pallini di gomma. «E ha funzionato».

Alda Vanzan

BRANCO Contro i lupi ora si può sparare: con pallini di gomma

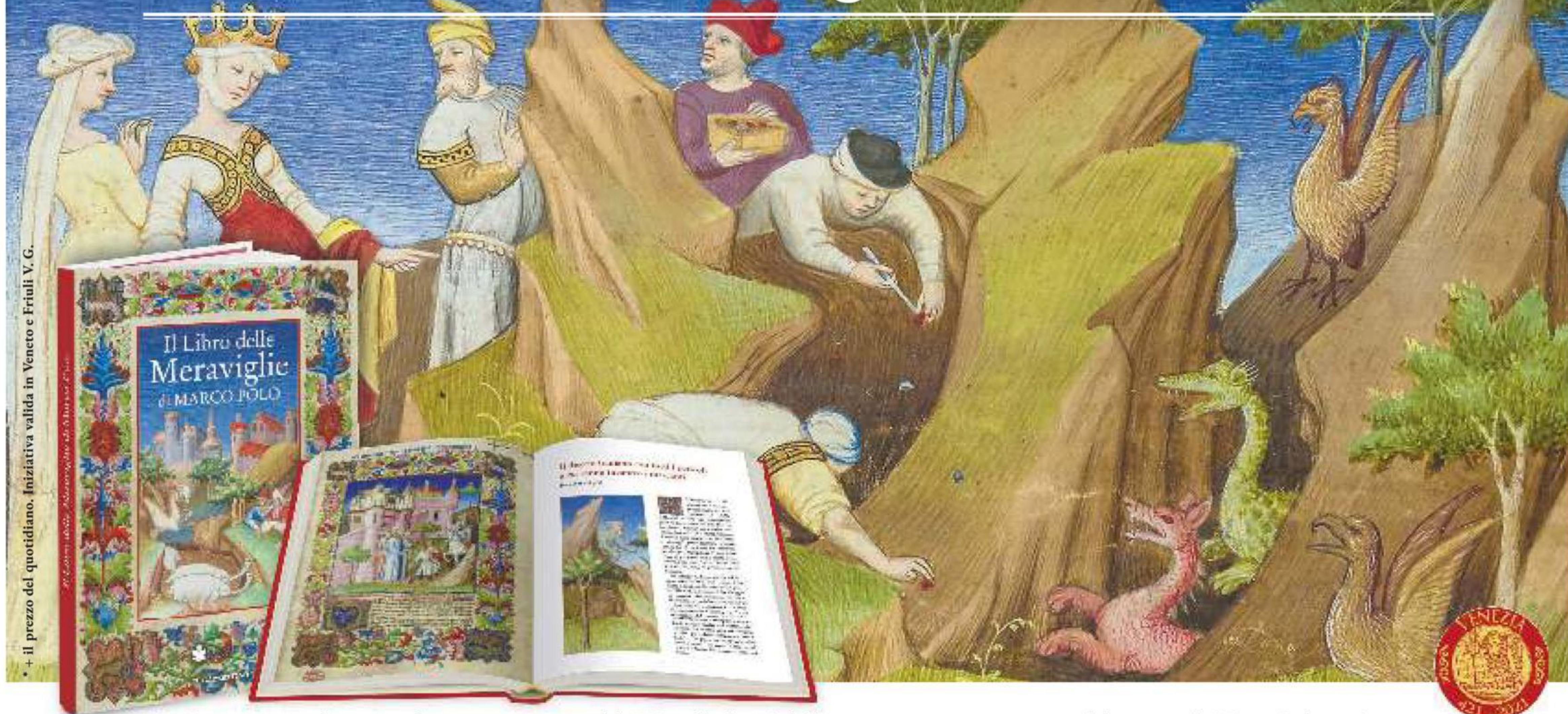
L'inchiesta

Mottarone, rimossa la cabina della strage

TORINO Cinque mesi e mezzo dopo il crollo della funivia che ha causato la morte di 14 persone e il ferimento del piccolo Eitan, sul Mottarone quel che restava della cabina n.3 non c'è più. Rimosso dalla montagna per metterlo al riparo dalle intemperie e consentire a periti e consulenti di capire cosa è accaduto lo scorso 23 maggio. «Un momento simbolicamente molto doloroso e difficile», sottolinea il procuratore di Verbania Olimpia Bossi. L'indagine entra nel vivo: «Siamo già in una fase avanzata dell'incidente probatorio».

Drogata e stuprata dall'agente immobiliare

L'AGGRESSIONE

MILANO Drogata e violentata durante una compravendita immobiliare, mentre si trovava in casa sua con il compagno e la figlioletta di pochi mesi nell'altra stanza: ha dell'incredibile quanto accaduto a una giovane donna milanese e che potrebbe essere successo ad almeno due altre vittime di un presunto stupratore seriale che operava sotto l'insospettabile ruolo dell'agente immobiliare di lusso. Invece quell'uomo, con un elegante ufficio in via Montenapoleone, a Milano, mischiava un farmaco contenente benzodiazepine alle bevande che prendevano con lui gli ignari clienti, e una volta fatti collassare, provocando in loro stati di alterazione psichica molto forti, abusava delle vittime. Un espediente che potrebbe aver utilizzato in più occasioni, tanto che gli inquirenti hanno fatto appello alle donne «che hanno avuto a che fare con lui», e che hanno accusato malori, perché contattino i carabinieri. Il fatto è avvenuto il 2 ottobre scorso, ma è stato riferito ieri, dopo che Omar Confalonieri, arrestato su ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano il 5 novembre, si è avvalso della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia. A inchiodarlo, i filmati del sistema di videosorveglianza dell'appartamento: le videocamere infatti avrebbero ripreso tutto.

Cannes, il jihadista solitario aveva il permesso italiano

▶L'algerino 37enne ha accoltellato un agente inneggiando a Maometto

▶Sbarcato in Sardegna, faceva l'ambulante a Napoli dove aveva ricevuto i documenti

L'ATTENTATO

ROMA Benrabah Lakhdar, algerino di 37 anni, è entrato in Europa dall'Italia. Il terrorista islamico che ha cercato di uccidere un poliziotto francese a Cannes, con una pugnalata, è sbarcato nel nostro Paese nel 2008, precisamente a Cagliari. La sua condizione di migrante è stata regolarizzata dalla questura di Napoli nel 2011: "Permesso di soggiorno per attività di venditore ambulante", svolta a partire dal 2008. L'anno in cui ha messo piede in Sardegna. Dieci anni dopo, nel 2018, la carta di soggiorno si trasforma. Diventa a tempo indeterminato. Nel 2016 vola Oltralpe, atterra all'aeroporto di Nizza. Il suo titolo, di fatto, gli consentiva di muoversi all'interno dell'area Schenghen e di avviare la sua attività lavorativa anche in altri Paesi. Era presente in suolo francese regolarmente ma era sconosciuto alle forze dell'ordine. Non era monitorato perché non considerato a rischio per la sicurezza dello Stato.

Un poliziotto di guardia davanti al commissariato di Cannes dopo l'attacco (foto ANSA)

LA VICENDA

Sono le 6.30 di mattina a Cannes quando, a 500 metri dalla celebre Croisette e dal Palais des Festival, Benrabah assalta una pattuglia di 4 poliziotti inneggiando a Maometto. Con un coltello ha attaccato l'agente al volante, illeso grazie al giubbetto antiproiettile. Poi ha fatto il giro dell'auto e ha tentato di aggredire la capo pattuglia ma è stato raggiunto dai colpi sparati da un collega. Ora è ricoverato in ospedale tra la vita e la morte. Le polemiche sono divampate immediatamente sui due versanti delle Alpi.

«Chiediamo al governo che sia fatta immediatamente luce - ha scritto Giorgia Meloni su Facebook -. Una vicenda grave che preoccupa e che merita un serio approfondimento. L'Italia, come tutta l'Europa, deve tenere alta l'attenzione di fronte alla minaccia dell'estremismo islamista. Ne va della nostra libertà». «Chiediamo chiarezza da parte del Viminale - ha rincarato Matteo Salvini -, soprattutto perché è ancora vivo il ricordo dell'attentatore di Nizza di un anno fa e che era sbarcato poche settimane prima a Lampedusa».

In Francia la procura antiterrorismo non è ancora stata ufficialmente investita delle indagini ma Marine Le Pen, leader del Rassemblement National, ha lamentato la «banalizzazione» di queste aggressioni ai danni della polizia: «È come se ci si fosse abituati», ha aggiunto, ma «non si fa il necessario per prevenire» fatti come questo.

Il ministro dell'Interno francese, Gérald Darmanin, si è recato sul posto: «Possiamo tirare un grosso sospiro di sollievo», ha detto, aggiungendo che il sospetto «è un tipo che lavorava qui» ed era «in regola». Da alcune settimane aveva presentato richiesta di carta di soggiorno in Francia.

I PRECEDENTI

Lakhdar, Anis, Brahim. Sono alcuni degli estremisti islamici, "lupi solitari" li hanno definiti gli investigatori, che in questi anni hanno portato il terrore in Europa insanguinando le città di Germania, Belgio e Francia. Da Aprilia a Napoli fino a Lampedusa, questi terroristi hanno vissuto per qualche tempo nel nostro Paese. A una trentina di chilometri da Cannes, a Nizza, il 29 ottobre 2020 tre persone furono uccise in un attacco con un coltello nella basilica di Notre-Dame. Una donna venne decapitata ed il sacrestano sgozzato. Ad entrare in azione fu Brahim Aoussaoui, tunisino poco più che ventenne che il 20 settembre di quello stesso anno sbarcò a Lampedusa con alcune decine di connazionali.

Sempre a Lampedusa era sbarcato nel 2011 Anis Amri, il killer tunisino che cinque anni più tardi fece strage a Berlino (il 19 dicembre 2016) lanciando il suo furgone sulla folla che passeggiava tra le vie del mercatino di Natale. Dopo l'arresto per minaccia aggravata, lesioni personali e incendio doloso, dal carcere dell'Ucciardone finì a Enna e soggiornò ad Aprilia. Da qui il viaggio in Germania, con un decreto di espulsione in tasca.

Giuseppe Scarpa

Montecarlo "Fuga" conclusa dopo 8 mesi, resta il mistero

La principessa Charlene rientrata dal Sudafrica

La principessa è tornata a casa. Dimagrita, mascherina nera, ma di nuovo accanto al marito Alberto e ai figli Jacques e Gabriella. Il lieto fine si legge almeno sulle foto ufficiali pubblicate ieri prima dal quotidiano Nice Matin e confermate dall'account ufficiale Instagram di Palazzo Grimaldi: dopo quasi otto mesi in Sudafrica, Charlène è tornata sulla Rocca. Il ritorno di Charlène chiude il suo esilio, ma non ne svela il mistero. Charlène sarebbe semplicemente scappata dal principato, dove tutto le sta stretto: la sua vita sulla rocca, i rapporti col marito, gli obblighi del protocollo, l'isolamento.

«NEL PIANO DI INTESA MENO NPL, AVANTI SU WEALTH MANAGEMENT E CEDOLE GENEROSE»

Carlo Messina
Ceo di Intesa Sanpaolo

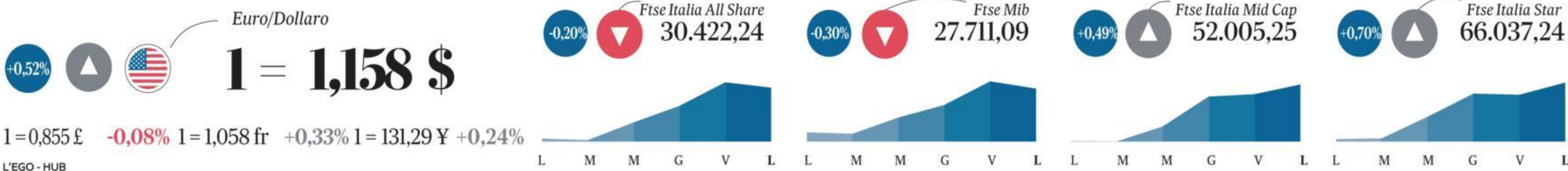
Euro/Dollaro

+0,52% 1 = 1,158 $

1 = 0,855 £ -0,08% 1 = 1,058 fr +0,33% 1 = 131,29 ¥ +0,24%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,20%	30.422,24
Ftse Mib	-0,30%	27.711,09
Ftse Italia Mid Cap	+0,49%	52.005,25
Ftse Italia Star	+0,70%	66.037,24

L M M G V L

Patto Stabilità, è subito scontro l'Austria di traverso sul debito

▶Il ministro delle Finanze di Vienna: «No a nuove eccezioni che peggiorano l'equilibrio dei conti»

▶Gentiloni: «Discussione appena avviata. Revisione necessaria per una forte crescita post pandemica»

IL NEGOZIATO

BRUXELLES È subito scontro tra frugali e mediterranei sul futuro del Patto di stabilità e crescita. Nel giorno in cui all'Eurogruppo s'è aperto il confronto sulla riforma delle regole di bilancio Ue, i falchi sono tornati ad affilare le unghie. A prendere l'iniziativa è stata l'Austria, capofila del fronte del rigore, in attesa che in Germania nasca il nuovo governo di coalizione: il ministro delle Finanze di Vienna Gernot Blümel si è detto contrario a «ulteriori eccezioni» alla disciplina sui conti pubblici Ue «per poter contrarre ulteriori debiti». Insomma, per i frugali la flessibilità che c'è basta e avanza. Una doccia fredda proprio all'inizio del dibattito fra i ministri dell'Economia sulla riforma del Patto prima del 2023, quando cioè torneranno operative - dopo quasi tre anni di sospensione - i tetti del Patto.

LE POSIZIONI

Per ora si tratta di prendere le misure delle opposte posizioni, visto che tutti i ministri riuniti a Bruxelles sanno che il momento delle (complesse) decisioni è rinviato all'anno prossimo. «Durante l'estate abbiamo lanciato un'alleanza della responsabilità che ha l'obiettivo di abbassare gradualmente i livelli di indebitamento degli Stati, il che è cruciale per prepararsi alla prossima crisi», ha aggiunto l'austriaco, riferendosi alla nota congiunta firmata dai frugali di stretto rito - Danimarca, Paesi Bassi, Finlandia e Svezia -, ma anche da governi dell'est come Slovacchia e Repubblica Ceca. L'augurio di Blümel è però che presto la Germania torni a casa fra i rigoristi, magari con il liberale Christian Lindner al ministero delle Finanze: «È un rappresentante dell'atteggiamento tradizionale tedesco».

Acqua sul fuoco da parte di Paolo Gentiloni: la discussione è avviata, «ma non mi aspetterei soluzioni in tempi radissimi». Per il commissario all'Economia, «la revisione dovrà essere il primo capitolo di una nuova storia, necessaria a creare le condizioni per una crescita post-pandemica forte e sostenibile. Nei prossimi mesi dovremo lavorare sodo per costruire un consenso sulla via da seguire. Oggi abbiamo mosso i primi passi in questa direzione».

All'Eurogruppo, Gentiloni ha ricordato un mantra per le colombe: «La riduzione del debito è necessaria, ma deve avere ritmi realistici e compatibili con la crescita». Anche secondo il ministro francese Bruno Le Maire preservare «lo status quo è impossibile», visto che la pandemia ha portato il debito pubblico dell'Eurozona oltre il tetto psicologico del 100% del Pil. «Il criterio del 60% del rapporto debito/Pil è obsoleto. Vanno definite nuove regole per garantire l'unità della zona euro, ma su basi più realistiche».

LO SCAMBIO

Un assist di peso è arrivato dai tecnici del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità, che si sono espressi a favore del superamento del 60%. La tensione fra le capitali è però già alta, e per questo Bruxelles, prima di tirare in ballo nuovi o modifiche concrete vuole strutturare lo scambio fra governi a partire dagli obiettivi comuni. Sul tavolo c'è anche la proposta di introdurre una "green golden rule", scomputando dal calcolo del debito gli investimenti per la transizione verde.

Gabriele Rosana

IL MINISTRO FRANCESE LE MAIRE: «STATUS QUO IMPOSSIBILE. DEFINIRE NUOVE REGOLE PER GARANTIRE UNITÀ DELLA ZONA EURO»

Titoli di Stato Numeri dimezzati rispetto alla 3a emissione

Btp futura, ordini per un miliardo

La prima giornata della quarta emissione del nuovo Btp Futura lanciato dal Tesoro si chiude con ordini a 957,83 milioni di euro. La metà rispetto al primo giorno della terza emissione.

L'audizione in Commissione banche

Orcel: «Mps, volevo 6,3 miliardi di aumento»

ROMA Per chiudere l'operazione Unicredit-Mps, ecco l'ultima proposta di Andrea Orcel: «Aumento di capitale a carico del Mef di 6,3 miliardi per il perimetro allargato, cioè l'intero gruppo, comprendente Capital services, factoring, leasing e Consorzio operativo, senza Npl, rischi legali e 7 mila esuberi». Ma anche questa proposta sarebbe stata respinta dal Mef portando alla consensuale interruzione delle trattative. Questa novità rispetto alle indiscrezioni accavallatesi per tutto il mese di settembre e ottobre, fino alla dichiarazione congiunta del 24, sarebbe stata rivelata ieri sera dall'ad di Unicredit, rispondendo a domande, durante la parte finale (secretata) dell'audizione in Commissione banche. «Abbiamo comunque cercato e proposto diverse alternative a nostro avviso utili a ridurre il fabbisogno di capitale identificato», aveva detto poco prima Orcel durante il confronto pubblico della seduta. Dopo Orcel, audito per la terza volta Guido Bastianini, ad di Mps.

Open Fiber, in arrivo l'ok Ue alla salita di Cdp al 60%

RIASSETTI

ROMA Pronto il disco verde Ue al riassetto di Open Fiber (OF), con il disimpegno di Enel che ha ceduto il 50% (2,65 miliardi), in parte (10%) a Cdp (dal 50 al 60%) in parte a Macquarie. E' quanto confermano diverse fonti vicine al dossier. La decisione entro le prossime ore.

Dopo l'ok Ue si andrà al closing fine mese) con la nuova governance e il nuovo piano. L'ok della Dg Comp non dovrebbe avere prescrizioni. Questo mette da parte le ipotesi di una uscita del presidente Cdp Giovanni Gorno Tempini dal cda di Tim oppure, quella estrema, che avrebbe portato Cdp a dover scegliere tra Tim e OF.

Il rimpasto azionario si incrocia con le nuove ipotesi sulla rete unica attraverso la fusione fra OF e Fibercop (58% Tim, 37,5% Kkr, 4,5% Fastweb) e contenente la rete secondaria. Da alcuni giorni questa ipotesi di lavoro è stata rimessa in gioco dalla possibilità che Tim rinunci al controllo e quindi possa favorire un nuovo assetto. Giovedì 11 cda straordianario Tim chiamato da due consiglieri di Vivendi e da tre indipendenti per fare un esame sulle strategie, definite deludenti da Vivendi al pari dei risultati dei nove mesi che registrano il secondo profit warning, dopo quello di luglio.

Sulla rete unica dovrà esprimersi il governo finora contrario e che non ha battuto ciglio rispetto alle nuove ipotesi. Va ricordato infine che il nuovo piano OF prevede la copertura delle aree grigie, sia quelle in concorrenza, sia quelle per le quali ci sarà una gara governativa.

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1579**	0,52
Yen Giapponese	**131,2900**	0,24
Sterlina Inglese	**0,8548**	-0,08
Franco Svizzero	**1,0591**	0,30
Rublo Russo	**82,6617**	0,77
Rupia Indiana	**85,8135**	0,32
Renminbi Cinese	**7,4048**	0,40
Real Brasiliano	**6,4669**	0,74
Dollaro Canadese	**1,4411**	0,49
Dollaro Australiano	**1,5621**	0,17

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,98**	50,25
Argento (per Kg.)	**n.d.**	663,91

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**365**	379
Marengo Italiano	**285**	303,05

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,839**	-0,89	1,313	1,939	5621720
Atlantia	**17,435**	0,26	13,083	17,419	1016019
Azimut H.	**25,480**	0,16	17,430	25,491	512633
Banca Mediolanum	**8,910**	-0,36	6,567	9,836	1574916
Banco BPM	**2,836**	-2,21	1,793	3,045	13923685
BPER Banca	**1,925**	-0,44	1,467	2,141	14303411
Brembo	**11,790**	0,60	10,009	12,429	420583
Buzzi Unicem	**20,630**	3,36	19,204	24,132	1901560
Campari	**12,670**	-0,94	8,714	12,953	1110217
Cnh Industrial	**15,225**	-0,81	10,285	15,328	5232145
Enel	**7,195**	-1,36	6,692	8,900	20369387
Eni	**12,682**	0,08	8,248	12,719	13584199
Exor	**84,440**	-0,57	61,721	84,650	201360
Ferragamo	**19,785**	0,48	14,736	19,882	580958
FinecoBank	**17,280**	0,76	12,924	17,284	1634220

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**18,975**	-0,68	13,932	19,101	4313351
Intesa Sanpaolo	**2,493**	0,36	1,805	2,568	79553517
Italgas	**5,694**	-0,70	4,892	5,992	1110874
Leonardo	**6,558**	0,55	5,527	7,878	8792266
Mediaset	**2,438**	-0,97	1,856	2,920	1359517
Mediobanca	**10,800**	-0,14	7,323	10,799	4697049
Poste Italiane	**12,495**	-0,04	8,131	12,635	1208080
Prysmian	**34,030**	0,59	25,297	33,954	550601
Recordati	**56,340**	-0,35	42,015	57,194	130667
Saipem	**1,956**	0,70	1,854	2,680	14318094
Snam	**5,068**	-0,63	4,235	5,294	3164336
Stellantis	**17,536**	-1,03	11,418	18,643	8625694
Stmicroelectr.	**44,670**	1,38	28,815	44,551	2453129
Telecom Italia	**0,348**	-2,96	0,321	0,502	42592515
Tenaris	**10,905**	2,68	6,255	10,859	5251437
Terna	**6,676**	-0,03	5,686	7,175	2667643
Unicredito	**11,482**	-0,31	7,500	11,987	9893236

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,961**	-0,98	3,654	5,279	2564305
UnipolSai	**2,528**	-0,08	2,091	2,736	771660
NORDEST					
Ascopiave	**3,605**	-0,55	3,406	4,084	58924
Autogrill	**7,214**	0,78	3,685	7,495	1884792
B. Ifis	**16,900**	0,78	8,388	17,032	353706
Carel Industries	**25,500**	-1,35	15,088	26,679	42339
Cattolica Ass.	**5,805**	-3,25	3,885	7,186	6665734
Danieli	**29,000**	-0,34	14,509	29,632	110948
De' Longhi	**34,120**	-0,23	25,575	39,948	142427
Eurotech	**5,235**	2,65	4,285	5,926	342071
Geox	**1,318**	13,43	0,752	1,263	5991599
Italian Exhibition Gr.	**2,970**	0,34	2,161	3,575	4440
Moncler	**68,160**	0,83	46,971	67,959	747874
OVS	**2,760**	1,17	0,964	2,780	4018176
Safilo Group	**1,606**	2,29	0,709	1,684	1226079
Zignago Vetro	**18,640**	3,21	13,416	18,795	95628

Pnrr, rischio ritardi anche a Nordest

▶Rigon, ad Sinloc: «Tempi e regole per le quali non ci sono abitudine e preparazione, servono sinergie» ▶«Quando si è presi dall'ansia si usano i fondi nel posto più facile, non dove servono di più»

L'ANALISI

PADOVA «Oggi ci troviamo di fronte a una nuova partita con delle regole più rigorose. È come se una sfida di calcio durasse solo 60 minuti invece dei soliti 90. E per spendere bene le tante risorse del Pnrr dobbiamo essere ben preparati. Non si può improvvisare. Se non costruiamo una capacità progettuale nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni rischiamo che tutti questi fondi finiscano nelle grandi opere nazionali, gestite dallo Stato centrale o dalle società pubbliche come Rfi, Eni, Enel».

Antonio Rigon è l'amministratore delegato e direttore generale della padovana Sinloc, società di consulenza e investimento che promuove lo sviluppo attraverso la realizzazione di infrastrutture locali partecipata da dieci Fondazioni di estrazione bancaria (nel Nordest Cariparo, Friuli e Gorizia), 44 milioni di patrimonio e decine di progetti già realizzati, un impegno in prima linea nella transizione energetica delle comunità locali e un focus sul Pnrr italiano in rampa di lancio che potrebbe far arrivare in Veneto 15 miliardi (stima Cna regionale), 6,4 miliardi al Nordest solo per il settore delle costruzioni (fonte Ance). «E ci sono anche i "soliti" fondi di sviluppo sociale europei che per Veneto e Friuli Venezia Giulia tra Fesr e Fse sono di circa 2,8 miliardi nei prossimi anni - sottolinea Rigon -. Di sicuro tante risorse non si sono mai viste nella nostra area. Ma il tempo stringe: entro due anni dobbiamo definire spese e progetti. L'Italia è storicamente sempre stata in ritardo nell'utilizzo dei fondi strutturali. E non so se Regioni ed enti locali siano consapevoli delle difficoltà di questa sfida e si stiano attrezzando».

Anche perché il percorso è irto di ostacoli. «L'Europa ci dà finanziamenti a fondo perduto e altri fondi da restituire a tassi quasi nulli, ma tutti i progetti devono entrare in percorsi molto rigorosi, anche nella verifica dello stato di avanzamento, sostenibilità e impatto sociale. Tutti aspetti ai quali strutturalmente nel nostro Paese siamo poco abituati - avverte Rigon -. Il rischio poi è che si facciano le opere dove si hanno le competenze, non dove servono di più: fare le scuole nello stesso posto senza tener conto della trasformazione demografica o non investire invece su asili nido, migliorando così la competitività del territorio. Quando si è presi dall'ansia i fondi li si usano nel posto più facile. Per questo servono tecnici preparati, esperienza. E col Pnrr non ci sono i tempi per formarli: per questo bisogna mettere in sinergia le competenze dove ci sono, nel pubblico come nel privato». E qui scendono in campo strutture come la Sinloc, un ibrido d'esperienza. «Da tempo stiamo lavorando sui temi della sostenibilità nel Nordest come nel Sud e nelle Isole italiane - conferma Rigon - assistendo enti locali, comunità, territori».

Il Veneto è messo meglio rispetto ad altri territori? «Anche il Veneto ha dei gap importanti, non ha utilizzato tutte le risorse a disposizione - risponde l'Ad di Sinloc -. Non abbiamo dati aggiornati agli ultimi mesi, ma secondo le nostre stime il 40% delle risorse non è stato ancora investito».

Partita aperta dunque, ma gli arbitri stanno a Bruxelles. E il tempo stringe. Come catturare i cospicui fondi a disposizione? «Facendo come fa l'Europa - risponde Rigon -: invece di finanziare i singoli progetti, l'Europa decide che c'è un ambito su cui vale la pena di fare interventi. E chiede ai soggetti pubblici di portare idee e progetti. Noi siamo capofila di una cordata europea che sta gestendo milioni per la riqualificazione energetica delle isole europee, anche italiane». Un modello che funziona anche nel Nordest. «Col progetto europeo Elena attraverso la Bei sono stati finanziati interventi per l'efficienza energetica in decine di Comuni anche tra Padova e Rovigo. Grazie a questi fondi la Città Metropolitana di Venezia ha bandito interventi per l'efficienza energetica mobilitando investimenti per circa 30 milioni. A Pordenone per fare la riqualificazione energetica di tanti siti pubblici a partire dalle scuole, il progetto Naonis. E poi turismo lento e piste ciclabili tra Padova e Rovigo. Ma in generale vediamo una situazione molto frammentata. Realtà che si stanno muovendo con velocità e con lungimiranza, e altre molto meno. Questo non dipende dalla forza politica che governa, ma da sensibilità, tradizioni, capacità».

Maurizio Crema

Big tech Il balzo da gennaio è del 72%

Google sfonda il tetto dei 2mila miliardi

Google avanza a ancora Wall Street e sfonda il tetto di 2mila miliardi di dollari di capitalizzazione, mentre l'azione vale attorno a 3mila dollari. Dall'inizio dell'anno i titoli dell'azienda di Mountain View sono saliti del 72%.

VISIONARIO Elon Musk

Twitter: Musk deve vendere Tonfo Tesla in Borsa

TECNOLOGICI

All'apertura della borsa il titolo Tesla ha registrato una immediata caduta del 7%. Il mercato ha risposto come previsto ad un tweet lanciato con la massima disinvoltura dal fondatore della casa Elon Musk, che ventilava la vendita di un pacchetto del 10% delle azioni della società in suo possesso, pari ad una cifra tra i venti e i trenta miliardi di dollari. La comunicazione ha portato scompiglio e ha aperto un accanito dibattito; ma nel corso della giornata è prevalsa ancora una volta la febbre degli acquisti, e a metà trattativa la perdita era già più che dimezzata.

Musk ha 22,8 milioni di azioni nella forma di stock option, che vanno esercitate entro l'agosto del 2022. Se vorrà incassarle, dovrà presto pagare le tasse in anticipo su un tesoretto che è passato dal valore iniziale di 142 milioni di dollari, all'attuale cifra di 28 miliardi.

Somec ristruttura la sede Rolex sulla Quinta strada

PROGETTI COMPLESSI

TREVISO Lo storico edificio del 1970 all'angolo sulla Fifth Avenue, riprogettato dall'archistar David Chipperfield, diventerà una torre da 32 piani: il nuovo quartier generale della Rolex nel cuore di New York sarà costituita da cinque cubi impilati, con dimensioni via via ridotte salendo verso l'alto. E a realizzarne tutte le facciate esterne, attraverso la sua controllata Fabbrica Llc, sarà Somec, gruppo di San Vendemiano, nella Marca Trevigiana, specializzato in progetti complessi chiavi in mano chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale.

Una commessa da 45 milioni di dollari (quasi 39 milioni di euro), la seconda più elevata per valore mai ottenuta dalla "succursale" americana. Oltre alla nuova boutique del prestigioso marchio di orologi, l'immobile ospiterà molti uffici. I lavori inizieranno nella seconda metà dell'anno prossimo e la consegna è prevista per il primo trimestre del 2023. In particolare, Fabrica lavorerà alla progettazione, produzione e installazione di vetrate rivestite in alluminio, alte oltre 16 metri, nell'atrio al piano terra, e all'allestimento dell'intera facciata esterna per un'area di circa 13 mila metri quadrati con vetrate a doppio strato ad alte prestazioni, e con tende frangisole incorporate. Tutto il progetto è stato ideato per raggiungere una certificazione Leed Platinum, tra i più alti standard in termini di sostenibilità e design ambientale. Oscar Marchetto, presidente di Somec Group, è in partenza proprio in queste ore per gli Stati Uniti: «Con questo nuovo ordine confermiamo che il gruppo ha le competenze e la solidità per competere a livello internazionale e lavorare a progetti complessi e di alto livello nel mondo del lusso, proponendo soluzioni innovative in grado di soddisfare gli elevati standard qualitativi richiesti dai leader del settore - commenta con soddisfazione -. Abbiamo dimostrato di avere le competenze per vincere la sfida anche negli Usa, altrimenti un committente come Rolex e un architetto come Chipperfield non si sarebbero affidati a noi. Al di là dell'importo economico, questo è il maggior risultato».

Con questa nuova commessa, salgono così a 197 milioni di euro gli ordini acquisiti da Somec da inizio anno, mentre il portafoglio totale ha raggiunto al 30 giugno 2021 il valore record di 826 milioni di euro. Di recente, il gruppo trevigiano, quotato alla Borsa di Milano, 800 dipendenti totali, società, oltre che negli Stati Uniti, anche in Slovacchia, Cina e Canada, ha annunciato una riorganizzazione dalla precedente suddivisione operativa tra navale e civile alla costituzione di tre grandi aree di business, trasversali ai due comparti e dedicate a involucri e facciate, cucine professionali e allestimenti interni. Obiettivo: più che raddoppiare i ricavi, dai 223,4 milioni di euro con cui ha chiuso il 2020, a 500 milioni nel 2025.

«Il primo passo è avvenuto nel 2013 con l'acquisizione di Somec - spiega Marchetto - il secondo nel 2018 con Fabrica, ampliando dal navale al civile, il terzo passo riguarda proprio questa nuova segmentazione, pur mantenendo ovviamente forti sinergie tra le diverse aree. Quanto fatto con Fabrica negli Usa, vogliamo ripeterlo anche in Europa (a luglio è stata acquisito il controllo di Bluesteel nel campo degli involucri architettonici, ndr) per dar vita ad una realtà con grande capacità tecnica ed esperienza».

Le prospettive di mercato, secondo l'imprenditore, non mancano, soprattutto nella fascia alta in cui Somec si colloca: «Per quanto riguarda le facciate, a New York, ad esempio, una recente norma stabilisce che entro il 2030 quarantamila edifici dovranno diventare sostenibili, un po' come sta avvenendo con il Superbonus e i cappotti in Italia. E la sostenibilità la dà proprio l'involucro esterno. E poi puntiamo anche a "entrare" negli edifici: con Progetto Mestieri per raccogliere e coordinare il saper fare dei nostri artigiani italiani per gli interni. Anche un comparto tra i più colpiti come le crociere, per parlare delle navi, sta ripartendo».

Mattia Zanardo

COMMESSA DA 45 MILIONI DI DOLLARI PER IL GRUPPO TREVIGIANO. MARCHETTO: «PUNTO AL RADDOPPIO DEI RICAVI»

La polemica del musicologo

«Maneskin? Il successo è frutto di Covid mentale»

Il successo dei Maneskin? Per il musicologo e intellettuale goriziano Quirino Principe (nella foto) è un fenomeno legato a «una specie di Covid mentale». Una cosa che «fa accapponare la pelle, ma non diversamente da tante altre cose, come alcune figure istituzionali che raccomandano ai giovani di studiare la grande poesia italiana riferendosi a Mogol...». Il musicologo - autore di moltissimi saggi, accademico di Santa Cecilia - parla di «epoca dell'imbecillità al potere, una constatazione di tipo clinico, connotata da una profonda ignoranza con la caratteristica principale di non sapere un tubo». E per il musicologo, che si definisce al suo 65esimo anno di insegnamento, «l'unico metro di giudizio per valutare la musica è l'estetica nel senso di un apparato di significati e non di valori. Ecco, la musica di personaggi come i Maneskin non ha significati ma è solo legata al look. Ed è inutile che gente come Bob Dylan o i cantautori dicano di appartenere a mondi musicali diversi. Appartengono allo stesso mondo musicale ma a livelli diversi»

In libreria un saggio di Gianni Scipione Rossi che offre un ritratto inedito di una delle più controverse personalità del Novecento italiano. Nata a Venezia in una famiglia ebraica borghese, diventa prima paladina dei socialisti e poi l'amante di Mussolini condividendone inizialmente il percorso e tentando di orientarlo a schierarsi con gli Usa

Margherita Sarfatti "americana" del Duce

IL PERSONAGGIO

Il 30 ottobre 1961, ovvero sessant'anni fa esatti, moriva una delle donne più controverse del Novecento italiano: la veneziana Margherita Sarfatti. La si conosce genericamente come "l'amante ebrea di Benito Mussolini", ma è un'affermazione che definire riduttiva è un eufemismo. Le va attribuita «una parte non piccola di responsabilità nella brutale tirannia che fu imposta all'Italia» scrivono Philip V. Cannistraro e Brian R. Sullivan. «Divenne una delle donne più influenti d'Europa nel periodo fra le due guerre» osserva Karin Wieland. Interessante sottolineare che queste affermazioni vengono da una biografia americana (la prima) e tedesca (la seconda). Gli storici italiani tendono a non riconoscerle il ruolo di «madre del fascismo» che invece le attribuiscono gli stranieri. Sembrano quasi i cascami odierni dell'ostracismo che aveva decretato Mussolini nel 1935 ordinando a tutta la stampa italiana di non nominare più Margherita Sarfatti: era donna, era ebrea, quindi andava ignorata.

LA BIOGRAFIA

Sarfatti ha avuto anche un ruolo fondamentale nella storia dell'arte: ha promosso i futuristi e in seguito è stata tra i fondatori del Novecento, la corrente artistica che succede al Futurismo. Per anni è stata lei a decidere chi potesse partecipare e chi no alla Biennale di Venezia. Di lei si sono quindi occupati storici dell'arte, che tendono a tralasciare il lato politico della sua azione, e storici del fascismo, che invece mettono in secondo piano l'aspetto artistico. Ora è appena uscito un nuovo libro, Mario Scipione Rossi, "L'America di Margherita Sarfatti" (Rubbettino) che evidenzia un ulteriore aspetto, finora abbastanza in ombra: la sua passione americana e il tentativo di convincere Mussolini a tralasciare i tedeschi e schierarsi invece con gli Stati Uniti d'America. «Secondo il credo d'oltremare», scrive la donna, «bisogna voler essere felici, conquistare e meritarsi la felicità, credendovi e cercandola». Pubblica pure un libro nel 1937 "L'America, ricerca della felicità", ritirato l'anno successivo a causa delle leggi razziali. Tutto questo amore non viene però ricambiato: gli Usa rifiuteranno di accogliere Margherita Sarfatti che sarà costretta ad andare esule in Argentina.

L'AMERICA DI MARGHERITA SARFATTI
di Gianni Scipione Rossi
Rubbettino
14 euro

Fondamentale il suo ruolo nel mondo dell'arte e della cultura, oltre a quello politico. Promosse l'azione dei futuristi e si impegnò nelle mostre della Biennale

GIOVANE SPOSA

Margherita Grassini – diventerà Sarfatti in seguito al matrimonio – nasce nell'aprile 1880 in una famiglia ebraica molto in vista. Trascorre l'infanzia nel palazzo di Cannaregio, ca' Longo, che sul retro aveva un bellissimo giardino dove la ragazzina passa lunghe ore (non esiste più: è stato cementato per diventare prima deposito dei carrelli della nettezza urbana e poi area esterna di un discount alimentare). In seguito i Grassini vanno ad abitare a ca' Bembo, a Rialto, riva del Carbon, dove fanno installare il primo ascensore elettrico di Venezia. Giovanissima, appena compiuti 18 anni, si sposa con Cesare Sarfatti, avvocato ed esponente di punta del socialismo veneziano. La famiglia di Margherita, che invece era conservatrice, si oppone al matrimonio, non da ultimo perché Cesare aveva 22 anni più della promessa sposa. Comunque la coppia dopo le nozze, nel 1898, si trasferisce a Milano dove comincia a frequentare il salotto di Filippo Turati e Anna Kuliscioff, punto di riferimento dei socialisti milanesi.

CON TURATI

Nel 1900 nasce Roberto, dai capelli rossi come la madre, due anni più tardi, Amedeo, con i capelli neri come il padre. Roberto sarà ucciso in azione nel gennaio 1918 sul Col d'Echele, massiccio del Grappa. Ancora diciassettenne, diviene il più giovane decorato con medaglia d'oro al valor militare e gli è dedicato un massiccio monumento funebre. Il salotto Turati-Kulisciof è frequentato anche dall'allora direttore del quotidiano "Avanti!", Benito Mussolini. Sarfatti comincia a collaborare con il giornale scrivendo d'arte e quando Mussolini fonda "Il popolo d'Italia" lo segue nella nuova iniziativa editoriale. Nel frattempo ne era diventata l'amante. Mentre i socialisti milanesi erano avvolti da un'aura moralista e bacchettona, la coppia Grassini-Sarfatti era estremamente libera: Margherita frequenta giovani artisti di entrambi sessi e spesso ci finisce pure a letto, indifferentemente dal sesso. Le vengono attribuite parecchie relazioni con donne, non ultima la poetessa Ada Negri. La sua vicenda con Mussolini è lunga e variegata. La marcia su Roma viene pianificata dal futuro duce nella villa che i Sarfatti avevano acquistato a Cavallasca, in provincia di Como.

PROTAGONISTA
Due immagini di Margherita Sarfatti in due momenti diversi della sua vita. Nella foto grande appena tornata in Italia dalla fuga in America Latina nel secondo Dopoguerra; a sotto negli anni giovanili tra Venezia e Milano.

LA MARCIA SU ROMA

Mussolini, che contrariamente all'iconografia ufficiale non ha partecipato all'evento del 28 ottobre 1922, attende nella villa con l'auto dei Sarfatti pronta a trasferirlo nella vicina Svizzera in caso d'insuccesso. Invece la medesima auto, con Margherita al suo fianco, lo porta nella Stazione centrale di Milano a prendere il vagone letto per Roma. Margherita Sarfatti è fondamentale nella costruzione del mito del "dux" e della romanità. A Mussolini dell'antica Roma nulla interessava, era lei l'impallinata ed è stata lei a trasmettergli la passione. «Non ho mai conosciuto in vita mia una persona malata come lei di romanità» affermava lo storico Renzo De Felice. Inoltre Sarfatti scrive una biografia, in italiano intitolata "Dux", che è fondamentale per l'immagine di Mussolini uomo forte. Esce nel 1926, l'editore Arnoldo Mondadori ne tiene volutamente basso il prezzo e la fa distribuire nelle scuole. È il primo vero moderno bestseller in lingua italiana, tradotto in diciotto lingue, e con diciassette ristampe in Italia. Il libro era uscito un anno prima in inglese, con il titolo "The Life of Benito Mussolini" e alcune differenze fondamentali con l'edizione italiana.

LENIN

Per esempio un paragone ai nostri occhi sorprendente tra Mussolini e Lenin, tra «le rigonfie cupole del Cremlino e le colonne classiche del Foro»: «Proprio come Lenin era l'archetipo del tartaro, così Mussolini è l'archetipo dell'italiano: è romano dalla testa ai piedi e fino al midollo delle ossa». Tutto questo sparisce nell'edizione italiana. Benito Mussolini sostituisce Sarfatti, nel ruolo di amante, ma non di consigliera politica, con la più giovane e avvenente Claretta Petacci. Le leggi razziali colpiscono anche l'ebrea veneziana: presenta domanda per ottenere il passaporto che viene siglata «Sì/M». Mussolini ordina di lasciar partire lei e la sua famiglia. Margherita Sarfatti varca il confine con la Svizzera il 14 novembre 1938 senza che i suoi bagagli siano perquisiti o le siano fatte domande. Dopo un soggiorno parigino, si trasferisce in Argentina. Nel 1947 rientra in Italia e molti, soprattutto ex fascisti, fingono di non conoscerla. Nel 1955 pubblica la biografia "Acqua passata" dove non nomina mai Benito Mussolini e soltanto una volta il fascismo.

Alessandro Marzo Magno

Chiara Degani, veronese, è tra i protagonisti della fiction "Cuori" domenica in prima serata su Rail
«La mia protagonista è costretta a destreggiarsi in un mondo tutto maschile. Un po' mi assomiglia»

VERONESE
Un primo piano di Chiara Degani, a destra in una scena della fiction "Cuori" in onda su Raiuno.

«Sono una donna libera e ambiziosa»

L'INTERVISTA

Sul piccolo schermo interpreta una donna di potere, volitiva ed emancipata. Chiara Degani, 43enne attrice veronese, è tra i protagonisti della fiction di successo "Cuori", in prima serata la domenica su Rai 1, ambientata sul finire degli anni Sessanta nel reparto di cardiologia dell'ospedale Le Molinette di Torino.

«Ora sono anche in teatro con "Miss Lucy" di Tennessee Williams»

La sua Beatrice Dattilo, dirigente di distretto sanitario, appare fredda, a tratti persino antipatica...

«Mi è piaciuto subito, fin dal provino. Perché è elegantissimo ed è stato un vero piacere indossare i costumi ispirati a quegli anni, inclusi trucco e acconciature. Poi è una donna di successo, unica presenza femminile in un ambiente manageriale maschile, una vera antesignana per quell'epoca. Infine, un po' mi assomiglia: chi mi conosce dice che a volte posso sembrare un po' algida, ma poi so sciogliermi e lasciarmi andare.

La serie è stata girata durante la pandemia, quando Torino era in zona rossa...

Lo stesso provino l'ho fatto in modalità da lockdown, inviando un self tape».

Come ha iniziato il suo percorso di attrice?

«Ho cominciato ad avere il pallino della recitazione intorno ai 18 anni, frequentavo qualche corso di teatro ma ancora non ero sicura che fosse questa la mia strada. Così mi sono iscritta all'università e laureata in lingue, pensando anche a un lavoro più "sicuro". A vent'anni mi sono messa alla prova davanti alle telecamere come presentatrice di un programma musicale su MatchMusic. A questo punto ho capito quello che volevo fare da grande e mi sono iscritta alla scuola di teatro Alessandra Galante Garrone a Bologna che ho frequentato tra il 2004 e il 2006. Poi è arrivata la tv con "Don Matteo e Un passo dal cielo"».

Preferisce stare dietro una telecamera o sul palcoscenico?

«Sicuramente televisione e cinema danno una maggiore visibilità, ma la magia che si crea a teatro è un'altra cosa. Le ore trascorse insieme alla compagnia, le prove, l'emozione di avere davanti un pubblico: sono sensazioni impagabili!».

Adesso è in tournee fino a Natale con "La dolce ala della giovinezza" di Tennessee Williams. Che ruolo interpreta?

«Sono Miss Lucy, amante mantenuta di un politico dell'America degli anni Cinquanta, che vive in un albergo tra un drink e l'altro. Un personaggio che può risultare brillante e leggero ma che in realtà rappresenta una grande solitudine, una profonda insoddisfazione e la perdita di sogni che ormai non si avvereranno mai più».

Nel tempo libero come si rilassa?

«Amo la danza, il movimento del corpo che è anche lavoro sulle emozioni. Poi mi aiuta la meditazione, perché mi fa sentire centrata, "dentro al pezzo". E quando, da Roma, torno in Veneto, amo passeggiare tra i vigneti della Valpolicella».

Programmi per il futuro?

«Sì, un progetto teatrale davvero molto bello, di cui però al momento non posso dire nulla. E poi provini, provini, provini».

Laura D'Orsi

Venduti all'asta

250mila dollari per i vestiti di Amy

L'abito indossato da Amy Winehouse (nella foto) nella sua ultima esibizione è stato venduto per 243.200 dollari a un'asta a Los Angeles. La cantante lo ha indossato sul palco a Belgrado nel giugno 2011, un mese prima della sua morte avvenuta all'età di 27 anni. Tutti i proventi dell'asta, che metteva in vendita una collezione di circa 800 articoli appartenuti alla Winehouse raccogliendo più di 4 milioni di dollari, andranno alla fondazione che i suoi genitori hanno creato per aiutare i giovani con problemi di dipendenza. La cantante è morta per avvelenamento da alcol nel luglio 2011. Tra questi una borsa Moschino in pelle rossa a forma di cuore che Winehouse ha portato ai Brit Awards 2007, ha raccolto 204.800 dollari, 13 volte la stima iniziale, mentre un abito Dolce & Gabbana è stato battuto a 150.000 dollari, era 30 volte il suo prezzo base.

L'acqua alta diventa un film: nelle sale "La città delle sirene"

LA PELLICOLA

Per ricordare l'eccezionale alluvione che ha sommerso Venezia il 12 novembre del 2019, una data impressa negli occhi dei veneziani ma pure dei telespettatori di tutto il mondo con le immagini spettacolari trasmesse dai telegiornali, arriva nelle sale "La città delle Sirene" documentario prodotto da Ginko Film per la regia del pluripremiato Giovanni Pellegrini. Testimonianza visiva dei giorni che hanno messo in ginocchio i veneziani e le loro attività, ma che hanno evidenziato pure la loro forza di carattere. Uno spunto di riflessione sulle bizzarrie annunciate del cambiamento climatico che sempre più minaccia il nostro pianeta. Trasmesso un anno fa in streaming su YouTube per 12 ore e visualizzato da oltre 60.000 persone, e presentato in anteprima al festival Cineambiente di Torino, "La città delle sirene (Italia, 2020, 54') sarà proiettato giovedì 11 novembre alle 19 al Dante di Mestre e venerdì 12 novembre alle 19 al Giorgione di Venezia, in collaborazione con Circuito Cinema Venezia, per chiudere il mini tour celebrativo giovedì 18 novembre alle 20.30 al Cinema Edera di Treviso. Il regista sarà presente alle proiezioni per incontrare e dialogare con il pubblico.

LA BIOGRAFIA

Giovanni Pellegrini, nato a Venezia dove vive e lavora, racconta in prima persona cosa vuol dire convivere con il fenomeno dell'acqua alta e come la città affronta la catastrofe di quei giorni riprendendo l'eccezionale marea che ha sommerso Venezia nel 2019 in tempo reale. «Sono nato a Venezia e l'acqua alta ha sempre accompagnato la mia vita» dice il regista «Negli anni ho visto questo fenomeno diventare sempre più frequente e minaccioso, fino alla notte di quel 12 novembre. Il mio studio era completamente allagato e mi ero rifugiato su uno sgabello. In quel momento per la prima volta ho avuto paura dell'acqua. Nei giorni successivi mi sono sentito in dovere di documentare quello che stava accadendo alla mia città». Le immagini, accompagnate dalla colonna sonora di Filippo Perocco e la voce fuori campo di Francesca Seravalle, scorrono con l'eco delle sirene di allertamento dell'acqua alta. «Sono stati sei giorni scanditi da questo suono» riprende Pellegrini «il ricordo-sveglia delle sirene è stata la sensazione che mi è rimasta più attaccata addosso».

Partendo dalla propria casa e dallo studio, entrambi completamente allagati, lo sguardo dell'autore esplora la città attraversandola ora a piedi, ora in barca, e con una dotazione tecnica essenziale, utilizzando prima uno smartphone, poi una telecamera e un microfono, per visitare gli spazi pubblici e privati che l'acqua alta ha violato. Case, negozi, botteghe, piazze e fondamenta che vedono trasfigurata la propria fisionomia sotto l'effetto della violenza dell'acqua che sale inesorabile e silenziosa. Ginko Film è una società di produzione cinematografica e audiovisiva con base a Venezia con un'attenzione particolare al cinema del reale. Nata nel 2018 si propone che i suoi film e le sue iniziative siano dei piccoli alberi di Ginko, capaci di emozionare con la loro bellezza e di resistere all'estinzione dei dinosauri e alla bomba atomica di Hiroshima. Per maggiori informazioni: www.ginkofilm.it - info@ginkofilm.it.

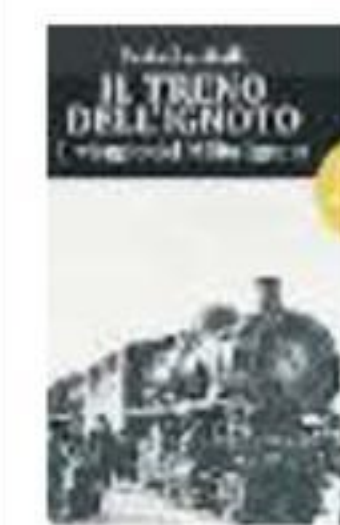
Massimiliano Nuzzolo

VENEZIA Una scena de "La città delle sirene" di Giovanni Pellegrini

Quelle 11 bare nella basilica di Aquileia

IL LIBRO

Il 30 ottobre del 1921, Giovanna è una giovane fanciulla, vestita di tutto punto che aspetta il momento in cui attraverso la stazione dei treni della sua città passerà il convoglio funebre del Milite Ignoto diretto a Roma. Giovanna viene affiancata da un uomo vestito di nero che le racconta undici storie. Sono racconti che provengono dai diversi campi di battaglia, storie verosimili, frutto di fantasia, basate su attente ricostruzioni storiche e storiografiche, che compongono il romanzo storico della scrittrice bellunese Paola Zambelli "Il Treno dell'Ignoto. Il viaggio del Milite Ignoto" (Biblioteca dei Leoni).

I racconti provengono idealmente da undici campi di battaglia: il Cadore, Rovereto, le Dolomiti, gli Altipiani, il monte Grappa, il monte San Michele, Gorizia, il Basso Isonzo, Castagnevizza del Carso, il Montello e il Basso Piave. Sono episodi della Prima guerra mondiale, che coinvolgono ipotetici soldati, ignoti tanto quanto i Caduti senza piastrino identificativo che furono recuperati da una Commissione delegata dal Governo italiano oltre un secolo fa.

IL TRENO DELL'IGNOTO di Paola Zambelli

Bibl. Leoni
14 euro

IL RACCONTO

Quelle undici bare furono collocate nella Basilica di Aquileia, affinché tra quelle venisse scelto il Milite Ignoto poi trasferito in treno da Trieste a Roma destinato al Vittoriano. A decidere quale tra quegli undici, fu la gradiscana Maria Bergamas (madre dell'irredentista Antonio Bergamas, disperso in guerra). Ma chi era quell'uomo? Un figlio, un padre, un amico, un marito. Muovendo da questa domanda, Paola Zambelli crea undici storie. «Non è possibile rispondere a questa domanda senza dare un'identità a tutti gli Undici Ignoti. Grazie ai dialoghi tra Giovanna e il Signore in nero, facciamo la conoscenza di tutti loro e di molti altri che hanno incrociato le loro strade, aprendo gli occhi su episodi storici, situazioni, luoghi e accadimenti della Grande Guerra, che non sempre sono riportati nei libri di storia. L'idea di scrivere questo libro nasce da «un mio viaggio a Roma. Ero già appassionata di storia della Grande guerra. Avevo già scritto libri per bambini e ragazzi. Mi sono immersa nella lettura di tutto quello che ho trovato intorno alla vicenda del Milite Ignoto. Le immagini di Maria Bergamas sono commoventi. L'8 così come il 9 erano i numeri legati al figlio, eppure lei doveva scegliere il figlio d'Italia, perciò passò oltre, arrivata al decimo si accasciò non ce la fece più. Ho sempre pensato che l'undicesimo sia sempre stato il più ignoto degli ignoti, a cui volgere lo sguardo» racconta l'autrice.

Valentina Silvestrini

Il nuovo brand premium del gruppo di Barcellona fa il suo esordio nella mobilità a batteria. L'auto, negli showroom italiani già quest'anno, nasce sul raffinato pianale Meb ed è prodotta a Zwickau ma progettata e sviluppata in Spagna

Born

DINAMICA A fianco ed in basso la Born. Il look ha un aspetto grintoso e sportivo. Gli inserti color rame sulla carrozzeria e sulle ruote, tipici di tutte le Cupra, completano un design molto originale

IL DEBUTTO

Cupra si fa elettrica

Non "Born in the Usa", ma "Nascut in Barcelona", almeno se Cupra, il marchio sportivo e alto di gamma di Seat Sa, la controllata spagnola del gruppo Volkswagen, si affidasse a Bruce Springsteen per il lancio della prima elettrica catalana. Che, appunto, si chiama Born. Anticipata come concept Seat el Born, dal nome dello storico quartiere della città che ha ospitato le Olimpiadi del 1992, arriva sul mercato come Cupra Born. Le prime auto saranno nei concessionari italiani con novembre, anche se per le consegne i clienti dovranno pazientare fino agli inizi del prossimo anno, soprattutto per effetto della carenza di semiconduttori. versione, quella con il motore da 204 cavalli e la batteria da 58 kWh in grado di garantire fino a 424 chilometri di autonomia nel ciclo di omologazione Wltp, parte da 38.900 euro.

GLI ECOINCENTIVI

Tuttavia, la filiale nazionale di Cupra lancia la compatta da 432 centimetri di lunghezza (6 in più rispetto alla cugina Id.3) con uno sconto incondizionato di 1.650 euro. Significa che con il bonus e in caso di rottamazione la Cupra Born si potrà avere a partire da 27.250 euro. Oppure da 295 euro mensili, escluse le maxi rate iniziale (che è di un migliaio di euro superiore all'incentivo) e finale.

AVANZATA A fianco l'abitacolo della Born, ha due ampi display per infotainment e computer di bordo. Molte parti sono realizzate con materiali riciclati

Fabbricata in Germania, a Zwickau, la Born è stata disegnata nel quartier generale di Martorell, alla periferia di Barcellona, dove si è insediato anche Antonino Labate, il manager italiano voluto dall'ex Ceo Luca de Meo alla guida del neonato brand e confermato dal suo successore Wayne Griffiths. La Formentor plug-in aveva aperto la strada all'elettrificazione di Cupra, che adesso trova nella Born il vessillo a zero emissioni in attesa dell'arrivo del Suv Tavascan, atteso per il 2024, e della vettura per la città che arriverà l'anno successivo. "Impulso" è la parola d'ordine collegata a questo modello al quale è stato assegnato un obiettivo decisamente ambizioso: raggiungere la metà dei volumi totale dei brand, peraltro in forte crescita.

Esteticamente la Born ha una personalità forte, anche se ricorda chiaramente la tedesca Id.3. Gli inserti ramati e una scelta precisa anche sulle tinte della carrozzeria ne fanno una macchina emozionale, che nell'allestimento degli interni conferma le ambizioni premium di Cupra. Le plastiche sono non solo morbide, ma anche piacevoli al tatto. Si fanno invece apprezzare meno sia il cruscotto digitale da 5,3" integrato nel volante (l'head up display con realtà aumentata è a richiesta) sia la manopola per impostare l'andatura (avanti, indietro e livello di rigenerazione dell'energia) piazzata dietro al volante, sul lato destro, non proprio ergonomica.

LA VARIANTE CON L'ACCUMULATORE PIÙ CAPACE È IN GRADO DI GARANTIRE UN'AUTONOMIA DI OLTRE 500 KM

LA PULSANTIERA

La nuova pulsanteria inserita nel volante destinata a semplificare le funzioni sul volante non è proprio intuitiva, ma da Barcellona assicurano che è solo una questione di abitudine.

La Born è a trazione posteriore e, come gli altri modelli già provati sviluppati sulla piattaforma modulare elettrica (Meb) del gruppo, ha una impostazione non solo convincente, ma anche rassicurante su strada. E, soprattutto, ribassata di 15 millimetri sull'asse anteriore e di 10 su quello posteriore. Fra qualche mese sarà a listino anche la regolazione adattiva dell'assetto Dcc che consentirà di incrementare il tasso di "personalizzazione".

Fin da subito l'elettrica catalana è disponibile con quattro impostazioni di guida e fino a 15 livelli: Range, Comfort, Performance e Individual. La quinta sarà esclusiva delle due varianti e-Boost, ossia le Born più prestazionali con 231 cavalli di potenza (fino ad un massimo di 30" in base anche al livello di carica dell'accumulatore) e 6,6 secondi di accelerazione da 0 a 100 orari. Una declinazione monta la batteria da 58 kWh (420 km di percorrenza stimati) e l'altra da 77 (fino a 540). L'entry level avrà un raggio d'azione fino a 340 chilometri e sarà equipaggiato con un accumulatore da 45 kWh e un motore da 150 cavalli.

EMOZIONI AL VOLANTE

La coppia di tutte le unità è di 310 Nm. Lo spunto è gratificante, ma l'impianto frenante non è da meno: almeno sull'asfalto asciutto la risposta è pronta e composta. Anche per via dello sterzo diretto, compatibilmente con il traffico, la Born è in grado di regalare emozioni al volante. Una doppia occhiata al posteriore non guasta, perché dimensioni e forme del lunotto non assicurano la miglior visibilità.

Secondo il costruttore spagnolo, il nuovo modello abbraccia le esigenze di una moltitudine di clienti, che dispongono anche di un bagagliaio flessibile, fra i 385 e i 1.267 litri di capienza, e di tempi per il rifornimento che passano dai 7 ai poco più di trenta minuti. Nel primo caso si guadagnano 100 chilometri di autonomia, nel secondo si fa il pieno di energia fino all'80%.

Mattia Eccheli

Show Mercedes la coupé 4 posti è alla terza serie

LA CAPOSTIPITE

Forte dei 450.000 esemplari venduti nel mondo dal 2004, la Cls, modello di vertice (sopra di lei c'è solo l'esagerata Amg Gt Coupé 4) tra i coupé a 4 porte Mercedes, arriva alla terza generazione sfoggiando un look ancora più sportivo, un abitacolo più lussuoso e tecnologico, un bagaglio di sistemi Adas (assistenza alla guida) ulteriormente evoluto. Risultato: una grande stradista, piacevole da guidare, affidabile in tutte le situazioni, muscolosa ma attenta all'ambiente soprattutto grazie alla tecnologia mild-hybrid a 48 V che quando serve mette a disposizione 20 cv supplementari senza quasi gravare su consumi ed emissioni.

L'elettrificazione "minima" riguarda tre dei quattro modelli a listino, tutti con trazione integrale 4Matic: la 450 a benzina con il 6 cilindri 3.0 da 367 cv, la 53 Amg con lo stesso motore portato però a 435 cv e la 300 d da 286 cv il cui turbodiesel 2.0 a 4 cilindri si è rivelato davvero esemplare per brillantezza, elasticità, silenziosità, piacere della guida e sobrietà.

UNA SOLA TERMICA

L'unica versione esclusivamente termica è la 400 d che offre un'eccellente interpretazione della sportività a gasolio grazie ai 330 cv erogati dal turbodiesel 6 cilindri di 3 litri. Alle motorizzazioni di ultima generazione – tra queste Stoccarda punta molto sul turbodiesel 2.0 che rimarrà protagonista finché il mercato lo richiederà – e al look la cui sportività viene enfatizzata dalle finiture Amg Line di serie, fa riscontro un abitacolo raffinato e confortevole, nel quale gli esuberanti contenuti tecnologici vengono sottolineati dal maxischermo costituito dai due display da 12,3 pollici affiancati, quello del quadro strumenti digitale e quello dell'interfaccia uomo-macchina Mbux le cui funzionalità sono state implementate nel 2020 e che grazie alla realtà aumentata rende più chiare e leggibili le indicazioni del navigatore. Può sembrare strano, per un'auto che si rivolge un target ristretto – in Italia la media delle vendite annue supera di poco le 900 unità – con il linguaggio della modernità, debuttare in una location che guarda al passato: la Fiera di Padova, dove "Auto e Moto d'epoca" si è riconfermato il più importante mercato europeo di veicoli storici e dei relativi ricambi. La presentazione della nuova Cls ha coinciso infatti con il 25° anniversario di un'icona come la Slk ed è stata celebrata in uno stand incentrato su quella fetta di storia Mercedes che ha avviato – con la S123 del 1977 e la S124 del 1985 – la trasformazione delle station wagon da vetture "operaie" ad auto di tendenza.

ESCLUSIVA Sopra la CLS, questo modello Mercedes è una icona di di stile con linee pulite ed eleganti A fianco la plancia

LA STELLA FILANTE CAMBIA GENERAZIONE AUMENTA IL LUSSO LA TECNOLOGIA E LA SPORTIVITÀ È ANCHE MILD-HYBRID

AUTO E MOTO D'EPOCA

Ma non è stata solo la Stella a suscitare l'interesse di collezionisti e appassionati in una manifestazione ricca di presenze – dai registri storici dei vari marchi Fca alla massiccia presenza di Porsche e dei suoi club – e di eventi come la mostra "Universo Bertone" organizzata dall'Automotoclub storico italiano (Asi) con 15 eccezionali prototipi firmati dal grande carrozziere torinese più la Miura, per molti la più bella automobile di ogni tempo.

Giampiero Bottino

Sport

PREMIER LEAGUE

È Eddie Howe il nuovo tecnico del Newcastle

Eddie Howe è il nuovo allenatore del Newcastle, il club inglese da poco passato a un fondo saudita. Howe succede a Steve Bruce (che aveva lasciato il club lo scorso 20 ottobre), ed ha firmato un contratto fino al 2024. Cadono, quindi, le voci di un possibile interesse per Mourinho.

CICLISMO

SCATTO La volata vincente di Giacomo Nizzolo nella tappa conclusasi a Verona durante l'ultima edizione del Giro d'Italia

LE 7 TAPPE D'ORO PER GLI UOMINI-JET

La Corsa Rosa prende forma: svelate le frazioni che vedranno favoriti i velocisti

Nella 18a giornata da Borgo Valsugana a Treviso attraverso le colline del Prosecco

TREVISO L'edizione 105 del Giro d'Italia incastonato dal 6 al 29 maggio sta prendendo sempre più forma... a tappe. Ufficializzata la Grande Partenza che avverrà in Ungheria e da Budapest dopo lo slittamento di due anni per l'esplosione della pandemia, da ieri la Corsa Rosa ha iniziato svelare il tracciato del territorio nazionale e a mostrarsi con le frazioni per i velocisti (le prime due proprio sulle strade magiare) presentate nel primo di quattro pacchetti, secondo una formula che si esaurirà giovedì. Oggi toccherà a quelle di media montagna, domani a quelle di alta montagna, mentre giovedì verrà rivelato il gran finale con la planimetria completa del Giro 2022 e il Nordest grande protagonista.

GRAN FINALE ALL'ARENA

Considerato il fatto che la chiusura avverrà nell'Arena di Verona domenica 29 maggio, molto probabilmente con una crono, esattamente come due anni fa quando trionfò l'ecuadoregno Carapaz, come il 30 maggio 2010 con il sigillo di Ivan Basso, come per l'epica galoppata di Checco Moser che nel 1984 soffiò la maglia rosa a Laurent Fignon nella sfida contro il tempo salpata da Soave e con l'anfiteatro romano che nel 1981 fece da cornice al capolavoro di Giovanni Battaglin che bissò il successo della Vuelta. Non a caso il governatore Luca Zaia nei gironi scorsi aveva annunciato tre tappe che avrebbero interessato il Veneto anticipando «un'edizione memorabile, soprattutto con i fuochi d'artificio finali. Le tappe avranno come unico comune denominatore alcuni grandi valori, come vari territori Patrimonio Universale Unesco, le colline più belle che danno l'origine ai vini più pregiati e amati, la storia e l'arte che permeano l'Arena di Verona».

NELLA MARCA

Detto del gran finale in riva all'Adige, è stata svelata ieri la tappa del Nordest per uomini-jet, l'ultima della sette previste. Servirà per rifiatare dopo le faticacce della Salò-Aprica e della Ponte di Legno-Lavarone (da confermare). Sarà la numero 18 con start da Borgo Valsugana e arrivo a Treviso dopo 146 km, programmata per giovedì 26 maggio. Affrontate le storiche Scale di Primolano la frazione si affaccerà alla valle del Piave toccando Feltre, per poi attraversare la zona di produzione del Prosecco tra Valdobbiadene e Refrontolo. Ultima asperità il celeberrimo Muro di Ca' del Poggio al sesto bagno rosa, prima di giungere alla pianura della Marca sulla Pontebbana e affrontare il doppio circuito finale attorno alle mura di Treviso che torna ad ospitare un arrivo di tappa dopo 9 anni: era il 16 maggio 2013 quando Cavendish impose il suo rush vincente in piazzale Burchiellati su Bouhanni e Mezgec sotto il diluvio della Longarone-Treviso. Il giorno successivo venerdì 27 maggio è prevista la tappa friulana Marano Lagunare-Castelmonte nelle Valli del Natisone, con sconfinamento in Slovenia (la patria di Roglic e Pogacar che però diserteranno il Giro) dal Passo Tanamea e 2.700 metri di dislivello con le impervie arrampicate di Caporetto e Passo Solarie. Sabato 28 maggio l'arrivo sulla Marmolada (traguardo sul Fedaia) con ipotetica partenza da Belluno dell'immancabile tappone dolomitico, ma la conferma la avremo solo tra pochi giorni.

I velocisti intanto hanno segnato in rosso la Budapest-Visegrad di 195 km e la seconda Kaposvar-Balatonfuered di 201 km. Primo appuntamento in Italia con la Catania-Messina di 172 km; si proseguirà con la Palmi Calabro-Scalea (Riviera dei Cedri) di 192 km. Toccherà poi alla Sant'Arcangelo di Romagna-Reggio Emilia di 201 km, infine alla Sanremo-Cuneo di 157 km e alla Borgo Valsugana-Treviso.

Massimo Bolognini

Pistorius, uno scatto verso la libertà

PARALIMPICO Oscar Pistorius

IL CASO

Pretoria, Sudafrica, 14 febbraio 2013. Erano le 4.15, l'alba di un giorno di festa e di amore. Si è trasformato in un San Valentino rosso sangue. Sono passati più di otto anni dall'ascesa e caduta di un eroe paralimpico, Oscar Pistorius, primo atleta nella storia a correre alle Olimpiadi nonostante sia nato senza l'uso dei piedi, che quel giorno ha sparato e ucciso la sua fidanzata, Reeva Steenkamp. L'atleta sudafricano ha scontato in prigione circa la metà della pena inflitta per aver assassinato la 29enne modella. Ma, è notizia di queste ore, presto potrebbe tornare in libertà condizionale per buona condotta in carcere. Colpisce anche un altro fatto: per ottenere la libertà vigilata, Pistorius dovrà affrontare un procedimento di "giustizia riparativa", che secondo le autorità carcerarie sudafricane lo porterebbe a rivedere i genitori di Reeva, disposti ad incontrarlo.

Una vicenda giudiziaria complessa quella del 34enne già "Blade Runner": il campione paralimpico ha da sempre sostenuto di avere aperto il fuoco convinto che al posto della fidanzata ci fossero dei ladri entrati dalla finestra. Quella notte tragica, il sudafricano ha sparato 4 colpi mortali attraverso la porta chiusa del bagno. Nel settembre 2014, al termine di un processo seguito in tutto il mondo e in cui Oscar si tolse in aula pure le protesi che lo avevano reso grande, era stato condannato in primo grado a 5 anni per omicidio colposo. Una pena considerata troppo lieve dall'accusa. Un anno dopo, Pistorius tornava ai domiciliari. Nel dicembre 2015, però, la corte d'appello cambiò il verdetto e nel luglio 2016 la condanna salì a sei anni. Finché nel 2017, la pena fu più che raddoppiata e Pistorius giudicato colpevole di omicidio volontario: 13 anni e 5 mesi di carcere da scontare.

A luglio di quest'anno, il 34enne ha già scontato metà della pena, il periodo minimo per ottenere la libertà condizionata. Sarà decisivo, dunque, l'incontro di riconciliazione con gli Steenkamp. «June (la madre della modella uccisa) – dice l'avvocato di famiglia Tania Koen -, ha sempre detto di aver perdonato Oscar, ma questo non significa che lui non debba pagare per quello che ha fatto... Barry (il padre di Reeva) combatte un po' con questo, ma è qualcosa che dovrà esprimere al momento opportuno». Quel momento doveva essere nel marzo 2023.

Sergio Arcobelli

Con il Giro di Gatti è Natale anche a maggio

IL LIBRO

Ci sono ancora giornalisti che sanno scrivere. Tra questi, Cristiano Gatti è uno dei migliori. Dalla sua penna è uscito un romanzo, "Il Natale di maggio" (Prima Pagina Edizioni), che ha il Giro d'Italia come scenario e filo conduttore. In realtà, il ciclismo è lo sfondo, lo spunto per raccontare l'umanità e l'Italia che scorre davanti agli occhi di tre giornalisti al seguito della carovana: lo stesso Gatti, Pier Augusto Stagi che dopo aver girato le testate di mezza Italia da qualche anno dirige la Bibbia del pedale "Tuttobiciweb.it", e la firma del Quotidiano Nazionale Angelo Costa che nonostante il volto da eterno ragazzo ha sulle spalle chilometri di Tour e corse rosa. Tre uomini in Giro, sulla stessa auto da anni e anni, dentro e intorno alla più grande manifestazione popolare del Paese.

È un incrocio di campioni, di storie, di amicizie. C'è la gara, certo: tappe vere di un Giro immaginario, con Vincenzo l'ultimo campione (Nibali) e le giovani leve che cercano di emergere. Ma anche in questo caso, più che degli atleti si parla degli uomini, dei loro caratteri e della loro fatica: accuratamente alla larga dell'epica stucchevole che spesso accompagna le cronache sportive. Non ci sono eroi, a meno che non li si vogliano identificare nelle migliaia di figure che non compaiono mai sulle pagine dei giornali, ma che rendono la corsa l'unico, vero appuntamento unificante di un'Italia che resiste.

È il vero volto del Giro, raccontato da dentro, da chi lo ha frequentato per trent'anni incontrando «tante persone magnifiche e tanti cretini memorabili». Perché non c'è nulla come il Giro che possa rappresentare uno spaccato del Paese reale. Gatti ha girato il mondo come inviato di grandi giornali, ha scritto di terremoti, intrighi politici e delitti feroci: ma non ha mai rinunciato a quelle tre settimane di immersione in un'aria unica, diversa, che non è solo passione sportiva.

IL NATALE DI MAGGIO di Cristiano Gatti
PrimaPagina Edizioni
18 euro

È per questo che "Il Natale di maggio" coinvolge, diverte, sorprende, fa riflettere. Si scoprono luoghi diversi da quelli che le veloci immagini televisive fanno intravedere nelle dirette delle tappe, a dimostrazione che la forza della scrittura può superare quella dell'occhio di una telecamera. Con un linguaggio lieve, ironico tendente al dissacrante, perché in fondo per raccontare con il dovuto distacco un mondo impazzito per prima cosa è opportuno non prendersi sul serio.

Ma riuscirci è cosa da persone intelligenti, tutt'altro che scontata e banale soprattutto se si devono condividere tre settimane in auto, in albergo, a lavorare. L'auto è come una barca in balìa degli eventi, e solo un equipaggio speciale può portare il viaggio fino in fondo. Il segreto è l'amicizia, anche questa niente affatto scontata e banale: è il fine ultimo di ogni avventura umana, a pensarci bene. E il Giro, il ciclismo con le sue fatiche e le sue sfide che ricominciano ogni giorno, è la perfetta metafora della ricerca dell'amicizia, della bellezza, della vita. Alla fine ci sarà anche un vincitore, ma è bello scoprire che tutto sommato non è il dettaglio più importante del Giro: lo sono le storie, i luoghi, gli incontri che trasformano il maggio italiano in una festa. Un regalo, come se fossimo a Natale.

Ario Gervasutti

SCATENATI Dall'alto in senso orario Busio in azione, l'esultanza di Okereke dopo il gol del 3 a 2 e Ampadu contrastato da Veretout

SCONOSCIUTI VINCENTI VENEZIA CHE SORPRESA

▶L'Italia del pallone sta scoprendo giocatori mai visti in serie A scovati in mezzo mondo: dallo statunitense Busio all'israeliano Peretz, dal nigeriano Okereke al gallese Ampadu

CALCIO

VENEZIA Perfetti sconosciuti o quasi nessuno l'ha potuto negare, al punto da non infastidirsi nemmeno. Al contempo però, inadatti o peggio ancora "materasso", anche no. In Serie A è il super sottovalutato Venezia del vicentino Paolo Zanetti la squadra del giorno, dopo il "triplete" Caldara-Aramu-Okereke rifilato due giorni fa a José Mourinho e alla sua Roma. Lo Special One è affondato al Penzo dove, al netto della sua profezia-boomerang – «Il Venezia non avrà problemi a salvarsi e non è facile trovargli dei punti deboli» – non si sarebbe mai aspettato di cadere. Nello stadio più piccolo del massimo campionato, contro il team ultimo arrivato e con il monte ingaggi più basso tra tutte le venti big della Serie A.

SCOMMESSE

Pochi mesi fa, il 27 maggio a discapito del Cittadella in finale playoff, la spesa stagionale di circa 8 milioni (medio-bassa già in Cadetteria, all'incirca raddoppiata oggi al piano superiore) era bastata per salutare a sorpresa una Serie B che due anni prima il Venezia aveva perso ai playout salvezza con la Salernitana. "Esonerato" Joe Tacopina nel febbraio 2020, l'attuale presidente Duncan Niederauer ha rilanciato il "made in Usa" iniziato nella Serie D 2015/16 a suon di scommesse. Lo scouting internazionale dello statunitense Alex Menta ha portato in laguna giocatori che in pochissimi avevano semplicemente sentito nominare. «Il Venezia Fc lo gestiamo come un'azienda perché tale è, con dei budget adeguati e responsabili – così Niederauer ad inizio stagione – Ci candidavano alla retrocessione già in Serie B e abbiamo visto com'è andata a finire. Ora ci mettano pure in coda anche in Serie A, non mi preoccupa. Siamo consci delle difficoltà che incontreremo, però stiamo costruendo un roster adeguato, lotteremo tutti insieme e sapremo farci valere».

PROFILI VINCENTI

Dall'israeliano Peretz (un'icona in patria) all'islandese Sigurdsson che col Cska Mosca ha già segnato in Champions League al Bernabeu di Madrid. Questi i nomi forse più spendibili, eppure entrambi al momento sono quelli che hanno inciso meno. I nuovi beniamini dei tifosi arancioneroverdi, nel frattempo tornati – potere della Serie A – a trovare un po' meno scomodo l'ultracentenario stadio Penzo (appena rinnovato a proprie spese dal club spendendo 5 milioni di euro), sono il nigeriano Okereke e lo statunitense Busio arrivato con un'etichetta "baby Pirlo" che sta meritando in pieno, ma anche il gallese Ampadu e l'olandese-surinamense Haps arrivati da Chelsea e Feyenoord, a conferma della capacità della dirigenza di trattare anche con grandi club europei. Ultimo arrivato il portiere argentino Romero dal Manchester United, ma prima di lui il belga-marocchino Kiyine (Lazio ex Salernitana) e l'altro nigeriano Ebuehi (Twente via Benfica), con qualche sprazza del solo belga Heymans e dell'americanino-bis Tessmann.

LE CERTEZZE

In partenza si contavano sulle dita di una mano o forse meno. Unici a conoscere la categoria il 38enne Cristian Molinaro e il 27enne Mattia Caldara, parcheggiato dal Milan sperando nella rinascita dopo mille infortuni. Per tutti gli altri dell'ottima "vecchia guardia" la Serie A è stata un autentico salto nel buio, ma con la fortuna di avere al timone della nave un Paolo Zanetti che si sta confermando fenomenale nel motivare il suo Venezia. Una squadra vera che, anche tra i grandi, stupisce quando appare timida (solo in casa di Napoli, Milan e Genoa nelle prime 12 giornate che hanno fruttato 12 punti) anziché aggressivo e coraggioso come contro Fiorentina e Roma. Per info, citofonare Mourinho.

Marco De Lazzari

Mancini ostenta tranquillità: «Faremo meglio dell'andata»

▶Venerdì con la Svizzera in ballo il pass Mondiali «Basta stare tranquilli»

NAZIONALE

ROMA «Faremo una grande partita, meglio dell'andata». A pochi giorni dalla sfida-spareggio a Roma con la Svizzera Roberto Mancini ostenta serenità e fiducia, le stesse che predica all'Italia attesa dagli ultimi impegni (l'altro sarà lunedì a Belfast con l'Irlanda del Nord), di un 2021 da incorniciare. «Il segreto di noi italiani nello sport? È che siamo vaccinati...», ha scherzato il ct alla domanda di una giornalista svizzera. «Forse quella prima della finale di Wembley è stata la settimana più complicata da quando sono ct - ha raccontato Mancini al primo giorno di lavoro a Coverciano - anche se venerdì ci aspetta una gara importante che può aprirci la strada al Mondiale. Dobbiamo però restare tranquilli, di solito con la Svizzera sono sempre partite difficili però non possiamo prepararle con la tensione. Se siamo tranquilli giocheremo bene e faremo tanti gol. Basta ripetere la prova dell'andata, anzi sono convinto che faremo ancor meglio. Quanto fatto finora ci dà la consapevolezza. In Italia siamo stati i primi ad aver problemi col Covid, aver ridato gioia alle persone è stata la cosa più bella».

LA SPINTA DI ROMA

Ma Mancini e la sua truppa non intendono fermarsi al titolo europeo e dopo lo 0-0 di Basilea vogliono prendersi i tre punti davanti ai 52.000 dell'Olimpico: «Abbiamo scelto Roma per il clima e per la spinta del pubblico come abbiamo visto all'Europeo», ha detto Mancini. Quanto alle defezioni ha risposto: «Troppe partite, troppo infortuni e si parla pure del Mondiale ogni due anni? L'ultimo anno e mezzo del Covid ha compresso i calendari anche se gli infortuni sono normali in questo periodo e fanno parte del calcio. Però più delle tante partite stancano i trasferimenti, i viaggi». A Verratti Florenzi, Toloi si sono aggiunti i forfait dei romanisti Pellegrini e Zaniolo sostituiti dal laziale Cataldi e dall'atalantino Pessina, reduce da un infortunio muscolare.

Resta sotto esame Barella («Lo valuteremo di giorno in giorno ma non sembra avere nulla di allarmante») mentre Bonucci e Chiellini dopo aver saltato la Fiorentina «stanno abbastanza bene, vedremo le loro condizioni in allenamento. Dispiace per Zaniolo, avrebbe potuto essere venerdì la sua partita, ma dopo due infortuni gravi non potevamo rischiare. Però è giovane e il tempo è dalla sua parte». Intanto riecco Immobile e Belotti: «Felice di ritrovarli, sono mancati durante la Nations League. Ciro è l'attaccante più prolifico degli ultimi 5 anni, se giocherà lui farà benissimo. Quanto ad Andrea non si può essere sempre al top ma quando i ragazzi vengono in Nazionale riescono sempre a dare il meglio».

Il riferimento è pure ai cinque convocati di una Juventus che in campionato non brilla: «Tutti gli juventini sono giocatori esperti e quando sono qui danno sempre il loro contributo, quindi non sono preoccupato». Poi su Tommaso Pobega, alla prima convocazione, e Sandro Tonali richiamato dopo un anno: «Il primo non è qui per caso, ha fatto tutta la trafila nelle Under e caratteristiche diverse da tutti, è fisico, tecnico, mancino. Tonali è un centrocampista moderno, può fare l'incursore e il palleggiatore. Frattesi? Lo stiamo seguendo, ci sono tanti calciatori bravi, hanno solo bisogno di giocare». Chiusura con una battuta: «Come mi immagino il mio primo Mondiale da ct? Parliamone martedì prossimo...» ha sorriso Mancini.

MISTER Roberto Mancini

IL LAZIALE CATALDI È LA NOVITÀ, RICHIAMATO PESSINA DOPO I FORFAIT DI PELLEGRINI E ZANIOLO IN DUBBIO BARELLA CHIELLINI E BONUCCI

IN BREVE

SERIE A
GENOA, INIZIA L'EPOCA SHEVCHENKO (CON TASSOTTI VICE)

È ufficialmente cominciata l'avventura di Andriy Shevchenko come nuovo allenatore del Genoa. Dopo aver raggiunto l'accordo con il club rossoblù fino al 2024, l'ex milanista e commissario tecnico della nazionale ucraina ha raggiunto il capoluogo ligure. Insieme a Sheva è arrivato a Genova anche l'ex compagno di squadra Mauro Tassotti, che lo accompagnerà in questa esperienza nel ruolo di vice allenatore.

LIGA
BARCELLONA, 10MILA PER XAVI

Quasi 10mila tifosi al Camp Nou hanno accolto Xavi Hernandez durante la conferenza stampa di presentazione del nuovo tecnico del Barcellona. Il leggendario ex centrocampista è uscito al canto di «Xavi, Xavi», prima di firmare in campo il suo contratto, insieme alla sua famiglia e al presidente del Barca, Joan Laporta. «Non voglio essere troppo emotivo, quindi dirò solo una cosa: siamo il miglior club del mondo», ha ribadito l'ex tecnico dell'Al Sadd.

RUGBY
NOCERA KO, ARRIVA LOVOTTI

Lo staff tecnico della Nazionale italiana di rugby, guidato da Kieran Crowley, ha convocato Andrea Lovotti, che inizialmente era stato inserito nella lista dell'Italia A, in sostituzione dell'infortunato Matteo Nocera, per il raduno a Verona in preparazione del secondo impegno delle Nations Series contro l'Argentina. Il match è in programma a Treviso sabato prossimo.

METEO

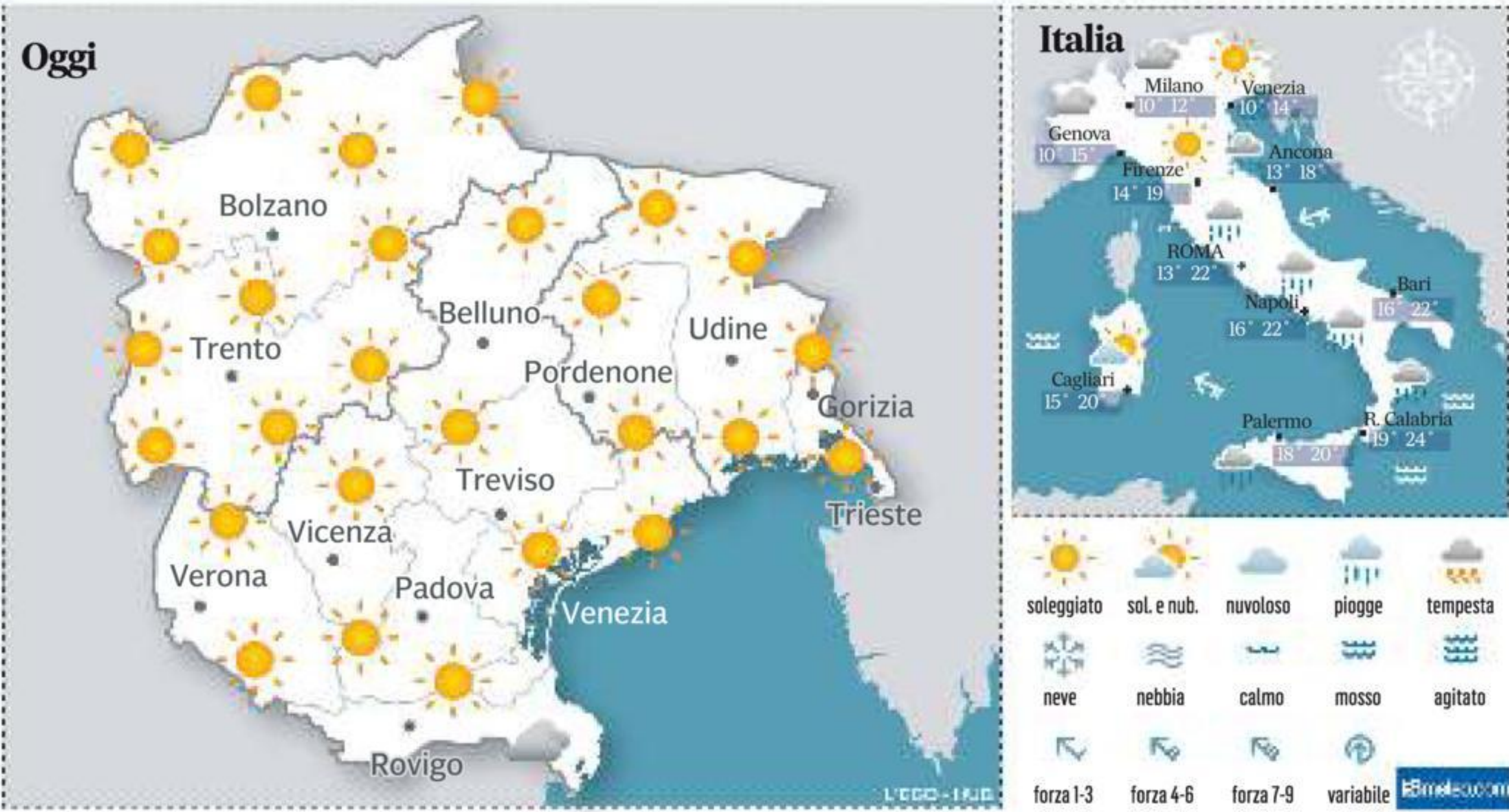
Soleggiato al Nord, instabile al Centro-Sud e Sardegna.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile, ma con diffusa nuvolosità stratiforme che offuscherà i cieli. Qualche apertura in più nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile ma con diffusa nuvolosità stratiforme che tenderà ad offuscare il sole specialmente sul basso Trentino, più sole sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile, ma con diffusa nuvolosità stratiforme e scarso soleggiamento specie al mattino. Maggiori aperture nel pomeriggio. Temperature minime in rialzo, massime stazionarie, sui 14-16 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	15	Ancona	13	18
Bolzano	6	15	Bari	16	22
Gorizia	9	16	Bologna	10	12
Padova	10	15	Cagliari	15	20
Pordenone	6	16	Firenze	14	19
Rovigo	10	14	Genova	10	15
Trento	7	16	Milano	10	12
Treviso	8	16	Napoli	16	22
Trieste	11	17	Palermo	18	20
Udine	8	16	Perugia	11	17
Venezia	10	14	Reggio Calabria	19	24
Verona	8	14	Roma Fiumicino	13	22
Vicenza	9	15	Torino	9	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Uno Mattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Reality. Di Fabrizio Deplano. Con voce narrante di Giancarlo Magalli
23.55 **Il commissario Lanz** Serie Tv
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: La Germania del muro** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.20 **Valor** Serie Tv
8.50 **Seal Team** Serie Tv
10.20 **MacGyver** Serie Tv
11.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.10 **Private Eyes** Serie Tv
15.50 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.40 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Kingsman - Il cerchio d'oro** Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Taron Egerton Colin Firth Mark Strong
23.45 **Wonderland** Documentario
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Devil's Knot - Fino a prova contraria** Film Thriller
2.30 **Il Trono di Spade** Serie Tv
3.50 **Charlie's Angels** Serie Tv
5.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Rigoletto** Musicale
11.50 **Save The Date** Documentario
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Delitto e castigo** Serie Tv
17.05 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Castello Di Rivoli** Doc.
17.20 **Immortali Amate - Orchestra Di Padova** Musicale
18.20 **I Tre Architetti** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Carlo Scarpa. Maestro di poesia e di memoria** Doc.
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **On the Milky Road: Sulla Via Lattea** Film Drammatico. Di Emir Kusturica. Con Emir Kusturica, Monica Bellucci, Sloboda Micalovic
23.20 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Playback** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Nevada Smith** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **Tradita - Betrayed** Film Thriller
2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Quo Vado?** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Maurizio Micheli, Ludovica Modugno
23.30 **X-Style** Attualità
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.35 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
6.45 **I puffi** Cartoni
7.05 **Pollyanna** Cartoni
7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa`s Band
1.05 **Quella casa nel bosco** Film Horror

Iris

7.05 **Nonno Felice** Serie Tv
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Renegade** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Nemico pubblico** Film Drammatico
11.50 **Parenti, amici e tanti guai** Film Commedia
14.20 **Ex Machina** Film Fantascienza
16.30 **Get on Up - La storia di James Brown** Film Biografico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I cowboys** Film Western. Di Mark Rydell. Con John Wayne, Roscoe Lee Browne, Lonny Champman
23.40 **Alfabeto** Attualità
23.55 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
2.10 **Ex Machina** Film Fantascienza
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Get on Up - La storia di James Brown** Film Biografico

Cielo

7.00 **Case in rendita** Case
8.25 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
12.45 **Buying & Selling** Reality
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Un marito di troppo** Film Commedia
23.05 **L'usignolo e l'allodola** Film Drammatico
0.40 **Anna, quel particolare piacere** Film Drammatico
2.35 **Hustler: il porno secondo Larry Flynt** Documentario
4.05 **Viaggio nel desiderio femminile** Documentario

Rai Scuola

14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La scuola in TV 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3ways2 serie 1**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **Progetto Scienza**
23.30 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Extreme Adventures con Danilo Callegari** Viaggi
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.50 **Un segreto tra sorelle** Film Drammatico
15.35 **Missione di Natale** Film Commedia
17.15 **Vite da copertina** Doc.
18.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese Piatto ricco** Cucina
20.20 **Guess My Age - Indovina l'età Vip** Show
21.30 **Game of Talents** Quiz - Game show
23.35 **Permesso Maisano** Attualità
0.45 **Non è un'altra stupida commedia americana** Film Commedia

NOVE

10.40 **Vite spezzate** Società
12.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Storie criminali - Ho sposato un bugiardo** Società
17.25 **Delitto (im)perfetto** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Rocky IV** Film Drammatico
23.25 **Il codice del Boss** Documentario
0.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Retrograde** Film Fantascienza

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Sport** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Basket Treviso Vs Fortitudo Bo - Serie A1 maschile** Basket
18.45 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Basket a NordEst** Basket
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Giorno **irrequieto**, Luna ancora contro dal Capricorno, affrontate tutto con leggerezza, rilassatevi ascoltando musica, una sosta al bar, senza entrare in conversazioni impegnative. Nessuno, nemmeno chi vi ama e vi conosce da sempre, capisce la vostra agitazione. Chi osserva le stelle sì, ma vi dice di non pensarci, le delusioni si attenuano col tempo, guardate avanti: se sapeste quanti nemici punirà il vostro Marte!

Toro dal 21/4 al 20/5

Siamo tutti sotto l'effetto di Mercurio opposto al vostro Urano ma avete pure oggi prezioso aiuto da Luna-Capricorno, che ama quanto voi le finanze (da non confondere con la finanza di frontiera dove siete sotto attacco di Saturno e Giove). Certe questioni di ordine legale possono essere causate da faccende personali che saranno per voi alla fine **vantaggiose**. Difficile incontrare un Toro senza risorse, siete ricchi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Siete sempre sensuali, imprendibili nella vostra leggerezza, sexy e desiderati. Il potente Giove controlla il punto più alto del vostro cielo, compreso il **matrimonio**. A questo proposito anche Venere e Saturno insistono con i progetti matrimoniali, non si capisce davvero cosa aspettate. Nel caso foste soli, domani Luna primo quarto in Acquario, una miniera di opportunità anche nel lavoro e in affari. Giochi fortunati.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La particolare e positiva attenzione delle stelle per il Capricorno, campo **collaborazioni**, fa pensare che dovete pure voi cambiare qualcosa, a partire dall'atteggiamento verso gli altri. Siete troppo esigenti o troppo permissivi, mancate di equilibrio con Luna contro. Venere è fredda, ostile, ma c'è la calda congiunzione Marte-Mercurio nel campo fortuna e amore e Saturno-Acquario influenza la vostra trasformazione.

Leone dal 23/7 al 23/8

De Montaigne sentenziava: "Pochi uomini sono stati ammirati dalle persone di famiglia". Anche voi avete, a volte, la stessa sensazione, il cielo della prima metà di novembre presenta una combinazione un po' tempestosa per la **famiglia**. Mercurio è il pianeta che governa parenti stretti, fratelli e sorelle, pure cognate e cognati. Andare d'accordo non è semplice ma potete tentare facendo appello al quinto emendamento.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Lavoratori instancabili dello zodiaco, potete realizzare una nuova ambizione **professionale**, ma anche se impostate programmi futuri o siete ricevuti da persone che vi interessano (pure un impiegato del Comune) potete sentirvi soddisfatti. Luna, già in fase crescente, domani sarà ottima per affari, oggi vi farà vivere emozioni quasi dimenticate in amore. Marte fa proposte maliziose alle donne del segno, che accettano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Salute vulnerabile, dobbiamo sempre invitarvi alla cautela, siete sensibili al tempo e non vivete abbastanza all'aria aperta, i bronchi protestano, i reni sono sensibili. Tutta colpa della Luna ancora in aspetto severo con Venere, dobbiamo perciò aggiungere anche cose di **famiglia** e dintorni. Se riuscite a restare in silenzio, nel senso che non parlerete dei problemi personali, nel lavoro riuscite bene, come sempre.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Un compleanno che resterà nella memoria, la vostra sensibilità vi farà capire meglio di noi come sono cambiate le stelle nelle ultime settimane e quanto cambieranno ancora! Siete in grado di superare importanti questioni pure in famiglia, campo che resta con qualche punto interrogativo, ma eventuali problemi sono soggettivi (situazione personale). Brindiamo pure oggi con Luna, Venere, Marte, Plutone: avrete **amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Trovate poco movimentata la situazione, vorreste avere l'accompagnamento della banda dei vigili del fuoco di Chicago che vediamo in tv, ma loro sono là e voi qua. Il **fuoco**, elemento astrale, lo troverete in voi stessi, brucerete tutte le tappe del successo e finirete novembre con soddisfazioni non da poco. È bello essere sposati, stare con qualcuno quando sei "anta", qualcuno che ancora ti vede come credi di essere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Amore. Voi, segno del successo raggiunto o da ottenere, siete in un cerchio magico creato dai pianeti dell'amore, famiglia, amicizie. Straordinaria Luna congiunta a Plutone, fertile per giovani coppie, in aspetto con Nettuno e Sole, lui e lei si incontrano, decidono un futuro insieme. Non siete sempre ascoltati in casa, lavoro, ma ricordate nei momenti d'ira che le stelle mettono sotto processo gli altri, non voi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Concorrenza veramente accanita per quelli di voi che svolgono attività in vista, è possibile qualche sgarbo da chi meno vi aspettate, eppure le stelle sono convinte che concluderete novembre con successo, gratifiche morali e anche materiali. Bisogna faticare anche fisicamente, ma non chiedete troppo al fisico, Marte è infiammato. **Rilassatevi**, magari coltivando qualche hobby, preparatevi per domani, ci sarà la Luna.

Pesci dal 20/2 al 20/3

I tre segni d'acqua, tra cui voi, che siete associati alla vastità degli oceani, sono in un periodo astrale che può veramente dare molto. Persino una nuova strada esistenziale, nel lavoro e nella vita di coppia! Non abbiamo riserve importanti, ma ogni tanto arriva qualche richiamo sulle situazioni ed eventi, **persone** del passato. Esempio: chi avete amato un tempo, vi ricorda ancora, con un malcelato rancore di fondo.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	75	67	6	64	90	50	59	49
Cagliari	45	109	88	73	71	72	5	59
Firenze	67	68	13	62	1	59	38	57
Genova	49	97	55	65	35	65	46	52
Milano	90	126	31	96	59	69	82	64
Napoli	23	85	8	85	69	82	3	73
Palermo	62	72	89	63	67	55	73	50
Roma	53	61	23	58	14	57	3	52
Torino	70	96	90	67	80	67	89	59
Venezia	16	141	57	121	61	63	13	62
Nazionale	21	69	54	66	73	57	66	54

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«ENTRANDO NEL PPE LA LEGA FAREBBE UN AFFARE. MA SALVINI REMA CONTRO. INVECE DI PERCORRERE LA FILIERA POPOLARE CHE GLI AVREBBE FATTO METTERE RADICI ANCHE AL SUD, HA PREFERITO L'ESTREMISMO DI DESTRA, CHE NON PORTA DA NESSUNA PARTE»
Gianfranco Rotondi, *Dc*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Un lettore propone: facciamo come in Austria, se ci sarà un altro lockdown valga solo per i non vaccinati

Roberto Papetti

Gentilissimo Direttore, sono allarmato dal fatto che potremmo ritornare alla zona gialla-arancione-rossa. Sarebbe una vera asfissia della libertà. Ritengo che tutto ciò sia l'evoluzione del comportamento scellerato dei No Vax. Gli antichi dicevano "Libertas non est licentia". Il significato è lampante, non bisogna essere latinisti per intuirlo. Spero vivamente che solamente i non vaccinati per scelta saranno costretti a rispettare le rigidissime regole che saranno imposte dalle autorità se i contagi cresceranno. E che le misure contro costoro siano draconiane. Spero che il Governo su questo faccia chiarezza.

Beniamino Nargi
Mestre-Venezia

Caro lettore,
l'allarmismo spesso non è una buona medicina. Ma le sue preoccupazioni non sono affatto infondate. Il numero di contagi di Covid in Europa continua infatti a crescere e il vecchio continente è in questo momento la regione con il più alto tasso di contagi nel mondo: in media 192 ogni 100mila persone. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha espresso il timore che in Europa la quarta ondata del virus potrebbe portare ad altri 500mila morti entro febbraio. Numeri che parlano da soli. Ci sono del resto situazioni che generano molta preoccupazione. È il caso della Germania che nei giorni scorsi ha registrato in sole 24 ore 33.949 casi, il record dall'inizio della pandemia, e 169 decessi. Va però anche detto che, in questo contesto, l'Italia è insieme alla Spagna e al Portogallo in condizioni assolutamente migliori. Soprattutto per ciò che riguarda il numero di ricoverati gravi negli ospedali e di decessi. Merito, spiegano gli esperti, dell'alta copertura vaccinale che consente, pur a fronte di un incrementi di contagi, di limitare le conseguenze più gravi del virus. Ciò che non accade invece in alcuni Paesi dell'Est Europa, come ad esempio la Romania, dove la copertura vaccinale è molto bassa e dove, il 5 novembre, in sole 24 ore si sono registrati ben 591 decessi, il numero più alto dall'inizio della pandemia. In questo clima la vicina Austria, che ha un indice di contagi dieci volte superiore al nostro, ha deciso da ieri di escludere dalle attività pubbliche chi non è vaccinato o non è immunizzato naturalmente. In altre parole non basterà farsi il tampone per andare a teatro o a ristorante. E per far rispettare questo divieto il governo ha schierato migliaia di uomini delle forze dell'ordine. Una strada che anche l'Italia, come lei auspica, potrebbe percorrere se i contagi aumentassero in modo esponenziale? Considerate le dimensioni e le caratteristiche sociali del nostro Paese, non credo che una simile misura sarebbe così facile da applicare. Ma non è da escludere. Certo, sarebbe meglio che non arrivassimo a quel punto. Ma questo dipende molto da coloro che ancora non si sono vaccinati.

Prezzi

L'accisa mobile dimenticata

L'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità (e non solo), è dovuto anche all'aumento dei carburanti: benzina, gasolio, gas-Gpl e del metano. Se non erro esiste una legge per tagliare le tasse sui carburanti, in realtà è stata applicata una sola volta. Si tratta dell'accisa mobile, introdotta con la legge 244/2007, il meccanismo che prevede una riduzione trimestrale delle accisa compensata dalle maggiori entrate dell'Iva che lo Stato incassa dai prodotti petroliferi. In altre parole, con l'accisa mobile l'extra gettito che l'Erario guadagna quando sale il prezzo dei carburanti può essere utilizzato successivamente per ridurre il carico dell'accisa. Il risultato che potrebbe ottenersi a mio parere è duplice: si alleggerisce il peso delle tasse sui rifornimenti, e quindi il prezzo finale diminuisce, e si stabilisce un principio di equità fiscale ovvero si evita che lo Stato continuo a guadagnare a ogni oscillazione al rialzo dei prodotti petroliferi. Per innescare il meccanismo previsto dalla legge 244/2007, basterebbe un decreto dei ministeri competenti eppure in 14 anni una sola volta è stata data attuazione all'accisa mobile: nel 2007.
Mario Morara

Venezia

Città fragile ma da vivere

C'è un vecchio proverbio veneziano, ma sempre attuale, che dice: "Prima de parlar, tasi". Intervistata dal Gazzettino la Signora Marina Cicogna, pur con tutte le sue ragioni e puntualizzazioni dice "il mio cuore è a Venezia, ma non vorrei viverci". Ecco, è proprio quel non vorrei viverci, che ho trovato inopportuno. Venezia si sa, è una città fragile, con difficoltà derivanti dalla propria peculiarità, soprattutto in questi momenti che la pandemia ha reso ancora più difficile il percorso della ripresa. Ecco perché ritengo che, mai come in questo momento, la nostra città abbia bisogno di incoraggiamento e di sostegno, anche facendo tesoro della saggezza di uno dei più bei e noti proverbi veneziani.
S. O.

Partiti

Premiata l'incompetenza

L'eguaglianza delle opportunità e quindi di crescita sociale è un'istanza classica della democrazia occidentale ed è tra l'altro un principio della nostra costituzione. In Italia si è fermata o comunque si è fortemente ridotta, Una soluzione pare l'abbiano trovata i Cinquestelle, perché da un'inchiesta giornalistica sono apparsi i redditi dei loro parlamentari, precedenti la loro elezione. Vanno da zero a 5 o 10 mila Euro l'anno, con rare punte da 30 e qualcuna da 50. Per non essere di parte l'inchiesta avrebbe dovuto estendere l'indagine a tutto l'arco costituzionale. Non è che il fatto di non dichiarare un reddito medio-alto sia sempre sinonimo d'inesperienza e incapacità, perché nella cosiddetta Prima Repubblica sedevano in parlamento magari anche operai o contadini che però provenivano da una lunga esperienza associativa e/o sindacale senza godere di alte retribuzioni. Ma in generale il partito allora assicurava una selezione e un cursus honorum, tale da consentire all'eletto di portare un suo personale contributo di esperienza di vita e di lavoro quando si trovava in un ruolo politico. Con le elezioni del 2018 ha prevalso invece l'incompetenza. Troppi, non solo nei 5 stelle, hanno goduto di una manna caduta improvvisamente dal cielo, se si pensa anche allo stuolo di persone che saranno andate a coprire ruoli meno importanti, nelle regioni, nei comuni, nelle aziende partecipate. E poi ci si lamenta dello scadimento delle istituzioni e, magari per protesta, si va a votare per consolidare questa tendenza alla trasformazione dei partiti in istituzioni dirigiste dominate da leader onnipotenti, capaci di decidere chi mettere in lista e chi far eleggere, con criteri che troppo spesso privilegiano la fedeltà alla competenza.
Aldo Mariconda

Green pass

Il tampone non ha valore

Faccio rispettosamente notare come i virologi ci dicono che il tampone NON ha valenza di vaccino in quanto è solo una foto istantanea del momento. Dopo 1-2-3 ore puoi essere contaminato e contaminare altri vaccinati e non. Hanno dimostrato casi di tamponi negativi solo perché, pur contaminati, la carica infettiva in atto non superava la soglia di sensibilità sufficiente a segnalare la positività. È vero che una percentuale minima di rischio ce l'hanno anche i vaccinati ma è documentato che gli effetti non sono letali o da intubazione. Ben diverso il rischio di chi non è vaccinato. Non sono rischi alla pari. Il Green Pass andrebbe considerato patentino di avvenuta vaccinazione quindi solo ai vaccinati. Il tampone non dà copertura per niente. Assurdo pensare che il tampone ti dia via libera per 24 ore. Non esiste. Punto. Facciamocene una ragione. Leggete la dichiarazione dei diritti dell'uomo. E l'art.32 della costituzione. È molto chiaro. Esiste una supremazia dei diritti della comunità rispetto alla libertà del singolo. Informatevi bene dai tecnici non dall'amico che gliel'ha detto l'idraulico.
Otello Cabianca

Legge Zan

Il voto differente

Alla camera dei deputati gli Onorevoli, a scrutinio segreto, hanno votato a favore del disegno di legge Zan con larga maggioranza, al senato i Senatori l'hanno bocciato. Desidererei conoscere il motivo di questo cambiamento. Il mio pensiero, per quanto possa interessare, è che al Senato non si sia votato per la legge in questione ma per inviare messaggi utili per successivi appuntamenti elettorali. Se fosse vero, cosa pensa il cittadino dell'utilità e serietà dei nostri rappresentanti? (O sono solo turbe complottiste?).
Sergio Bianchi

Pericoli no vax

Minoranza ignorante

Nonostante stiamo meglio di altri Paesi europei dal punto di vista epidemiologico, siamo vicini alla zona a rischio moderato. È la quarta ondata del covid alimentata dai no vax che, tuttavia, continuano a protestare liberamente nelle nostre piazze. L'Austria pensa al lockdown per i non vaccinati: sarebbe un provvedimento di buon senso per proteggere salute pubblica e attività economiche anche in Italia. Nel Land tedesco della Turingia il governatore minaccia di non curare i no vax; soltanto per motivi umanitari tale minaccia credo non possa essere realizzata ma la stessa urla, giustamente, un "basta" a una minoranza ignorante e pericolosa.
Mauro Cicero

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/11/2021 è stata di **48.261**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Schianto sulla Triestina: quattro giovani vittime

Incidente mortale sulla Triestina all'altezza di Quarto d'Altino. Un frontale fra due auto con quattro persone morte: un'intera famiglia di Jesolo e una 29enne di Mestre

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

«Pranzo e cena al ristorante, nessuno ci ha chiesto il Green pass»

«È così ovunque. Bisogna fare i controlli e le associazioni di categoria devono "stimolare" a fare bene. Prima a piangere: faremo qualsiasi cosa pur di aprire! Poi a loro basta solo riempire il locale» (Carlofamilia)

L'analisi

A cosa serve davvero la finanza verde

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) guida l'"alleanza finanziaria globale per emissioni nette pari a zero" (Gfanz), possono far pensare ad una forte accelerazione: secondo Carney controllano 130 mila miliardi di dollari le banche e i fondi d'investimento che si sono impegnate a eliminare qualsiasi prestito a imprese che inquinano entro il 2050. Tuttavia, l'impresa presenta non solo complessità realizzative enormi, ma anche il rischio di pericolosi effetti collaterali. L'ultimo rapporto dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (Iea) chiarisce che rispettare gli impegni sul cambiamento climatico del comunicato finale del G20 della settimana scorsa a Roma, significa investire circa 4.000 miliardi di dollari all'anno in energia a basso tasso di carbonio all'anno per i prossimi otto anni. È uno sforzo che necessita un'imponente riallocazione di investimenti da attività più inquinanti ad altre che lo sono di meno e che può – da solo – valere una "missione" nuova che rivitalizzi istituzioni finanziarie che non sono, mai, completamente uscite dalla crisi che nel 2008 le tolse forza. Da qualche anno due organizzazioni non governative (il Gri e il Sasb) hanno prodotto un quadro metodologico per misurare quanto un'impresa sta creando o distruggendo valore ambientale e sociale: i cosiddetti indicatori Esg che agitano i progetti di multinazionali e fondi. Quasi tutte le aziende quotate hanno aderito alla metodologia, l'Unione Europea è, però, la prima organizzazione sovranazionale che sta costruendo una vera e propria tassonomia che identifica attività economiche sostenibili e obbliga le banche a misurare – dal prossimo anno - quanto esse pesano sui finanziamenti erogati e le obbligazioni sottoscritte. Tuttavia, questo processo pone almeno tre grossi problemi. Innanzitutto, c'è il problema di perimetrare cosa è un'attività economica (si può andare da un'azione di trivellazione fino all'invio di una posta elettronica) e stabilire se essa è sostenibile. Tale valutazione cambia radicalmente nel tempo in quanto l'innovazione tecnologica può rendere non inquinante una produzione che lo era – persino il cemento sta diventando verde - e nello spazio, perché imprese e Paesi diversi possono essere, più o meno, veloci nell'adottare l'innovazione. Ciò porta necessariamente a dover fare valutazioni molto più specifiche ad un certo soggetto economico di quanto non lo siano quelle che viaggiano con la vecchia e affidabile partita doppia. In secondo luogo, basare le valutazioni per "attività economiche" può portare all'effetto di ridurre gli investimenti proprio nei settori che risultano a rischio più alto - tutti quelli energetici, ma, più in generale, quelli manifatturieri - che, però, di finanziamenti hanno maggiore bisogno per poter riorganizzare i propri processi produttivi. Infine, c'è la questione di allargare la valutazione ambientale per arrivare fino a quella della gestione interna di un'azienda, come la logica degli indicatori Esg richiede: ciò è utile per rafforzare la protezione di diritti umani già tutelati dalla legge, ma rischia - in formulazioni più ampie - di rendere la valutazione ancora più complessa e ridurre proprio l'autonomia di imprenditori che devono poter decidere per innovare. I tre problemi diventano, infine, ancora più grandi se si pensa che l'analisi va fatta da ogni banca per ciascuna delle imprese che finanzia: e da ogni impresa per ciascuno dei propri fornitori; e ovviamente a livello globale per effetto di una direttiva che è, però, solo europea. Le due più grandi banche italiane potrebbero ritrovarsi a chiedere certificazioni complesse a tutte le imprese con più di cento addetti e i grandi produttori di energia a centinaia di fornitori sparsi tra Arabia Saudita e Nigeria. Una strategia alternativa è quella di ridurre la complessità e di perseguire un approccio che sia veloce ma graduale; rendere più conoscibile le regole alle imprese e i risultati delle valutazioni ai singoli risparmiatori ma anche ai consumatori che operano le scelte quotidiane che determineranno l'esito della battaglia che stiamo combattendo. Una possibilità potrebbe essere quella di adottare gli strumenti di misurazione che già ci sono, proprio come fa la Banca Centrale Europea con i "rating" delle agenzie (Moody's, S&P) come strumento per valutare la qualità degli attivi delle istituzioni finanziarie. Concentrandosi, però, su una "valutazione delle valutazioni" che coinvolga persino la società civile e spinga le società che fanno questo lavoro di analisi sofisticata a trovare soluzioni sempre più comprensibili e capaci di cogliere i progressi concreti delle imprese rispetto a obiettivi urgenti. Le regole sono fondamentali ma la loro efficacia è pari alla loro capacità di mobilitare comunità e persone in un progetto che non è solo fatto di finanza e che usa la finanza per ridarle visione e arrivare alla quotidianità di tutti.

www.thinktank.vision

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 9, Novembre 2021

Dedicazione della basilica Lateranense. Costruita dall'imperatore Costantino come sede dei vescovi di Roma, la cui celebrazione è segno dell'amore e dell'unità con il Romano Pontefice.

4°C 13°C
Il Sole Sorge 6.55 Tramonta 16.43

IMMERSI NELL'INFERNO DELLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ATTRAVERSO LA REALTÀ VIRTUALE ESPERIENZA PER POCHI

A pagina XIV

Circuito Ert
Geppy Gleijeses Marisa Laurito e la Napoli del prof Bellavista
A pagina XV

Amici della musica
Le note di Bach sul pianoforte del suo migliore interprete

Il Concerto della rinascita dell'associazione udinese, ospita oggi, al Palamostre, l'iraniano Ramin Bahrami. Doni ai primi ingressi.
A pagina XIV

Virus, regione a un passo dal giallo

▶I ricoveri in sette giorni sono saliti del 65 per cento, aumentano i contagi
Se crescono ancora le aree mediche (settanta degenze) si cambia il colore

▶Fedriga durissimo contro i no-vax: «In caso di restrizioni ci saranno precise responsabilità di chi non rispetta le norme»

Si potrebbe mettere così: mancano 70 pazienti non gravi alla zona gialla. E il margine si assottiglia sempre di più. È successo anche ieri, quando il bollettino regionale ha fatto registrare un altro aumento dei ricoveri sul territorio. Ecco lo scenario dei prossimi giorni e cosa non deve succedere per incontrare di nuovo le prime (lievi) restrizioni. Fedriga va giù duro contro i no-vax: «Se passiamo in zona gialla ci sono delle precise responsabilità: sono quelle in capo a chi non ha rispettato le regole, usando anche la violenza». Ieri altri 438 contagi, ricoveri su.

Alle pagine II e III e a pagina 2 del fascicolo nazionale

COVID Terapia intensiva

Finanziaria più ricca per salvare la sanità

▶Manovra da 4,5 miliardi per il 2022
Ospedali al primo posto tra le priorità

«Cauto ottimismo». È questo lo spirito, come lo ha descritto l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, con cui la giunta ieri ha varato in via preliminare la legge di Stabilità, ovvero il documento che indica le disponibilità finanziarie della Regione per 2022 e la ripartizione fra i diversi assessorati. In leggero aumento rispetto alle risorse dell'anno scorso, il bilancio di previsione ha una portata di 4,58 miliardi, di cui 2,750 miliardi destinati alla sanità, quindi più della metà, come già avviene da alcuni anni.

Lanfrit a pagina VIII

Ristori
Maestri di sci Arrivano gli aiuti dopo la crisi

La giunta regionale ha approvato i criteri di ripartizione delle risorse attribuite alla Regione dallo Stato pari a euro 1.348.373,56 per il ristoro dei maestri di sci.

A pagina VIII

Calcio Vittoria importante prima della sosta

"Deu" porta l'Udinese fuori dal buco nero

Trenta minuti da incubo per l'Udinese, messa sotto dal Sassuolo. Poi la riscossa "di squadra", con Deulofeu (e Beto) sugli scudi e quel pizzico di fortuna che porta i friulani fuori dal buco nero. Restano 3 punti pesanti in classifica per vivere con più leggerezza la sosta.
A pagina X

Il caso
Giovane colpito da un cacciatore

Grande paura per due fidanzati bujesi, raggiunti al volto nel pomeriggio di domenica dai pallini esplosi da un fucile da caccia. Ad avere la peggio lui, 19 anni, subito trasportato all'ospedale di San Daniele. Fortunatamente il colpo che non gli ha causato lesioni gravi. Raggiunti dai pallini anche la fidanzata del giovane, una coetanea della zona, con cui il ragazzo stava passeggiando.
A pagina VII

Lavoro
Agitazione alla Lima di S. Daniele

Stato di agitazione alla Lima-Corporate di Villanova di San Daniele, uno dei principali operatori al mondo nella progettazione, produzione e distribuzione di protesi ortopediche. «Dopo un lungo percorso di confronto durato mesi, rilevatosi infruttuoso, sulla trattativa del rinnovo degli accordi integrativi all'interno della fabbrica, le Rsu e le segreterie territoriali si sono riunite in assemblea, decidendo di aprire una fase di mobilitazione».
A pagina VII

I fondi europei per il sistema logistico del capoluogo

Udine tagliata fuori dal Pnnr? Macché: a favore del territorio del capoluogo friulano arriveranno 150 milioni di euro dal Recovery Fund, che riguarderanno soprattutto il settore strategico della logistica. Dopo gli attacchi dell'opposizione, che aveva accusato Palazzo D'Aronco di immobilismo e mancanza di progetti adatti per sfruttare i finanziamenti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, è lo stesso sindaco Pietro Fontanini a intervenire per spiegare le opportunità che avrà la città e a rilanciare il grande progetto di interramento della linea ferroviaria e il ruolo di Udine come snodo dei Corridoi europei.

Pilotto a pagina V

CAPOLUOGO FRIULANO Una vista dall'alto di Udine

Il rapporto di Legambiente
Udine "rincorre" le altre province Rifiuti e smog, c'è ancora da lavorare

nessuna delle città del Friuli Venezia Giulia ha ottenuto il punteggio addizionale che Legambiente attribuisce a chi introduce politiche innovative e gestione efficiente delle risorse in quattro ambiti: recupero e gestione acque, ciclo dei rifiuti, efficienza di gestione del trasporto pubblico, modal share.

A pagina VII

INQUINAMENTO Problema smog

Virus, la situazione

LA SITUAZIONE IN REGIONE I reparti di Terapia intensiva dedicati alla cura dei malati più gravi non devono superare la soglia del 10 per cento

Zona gialla, giorni chiave Fvg a un passo dai limiti

▶In una settimana ricoveri in crescita del 65 per cento e contagi in aumento Mancano 70 pazienti in Area medica per determinare il cambio di fascia

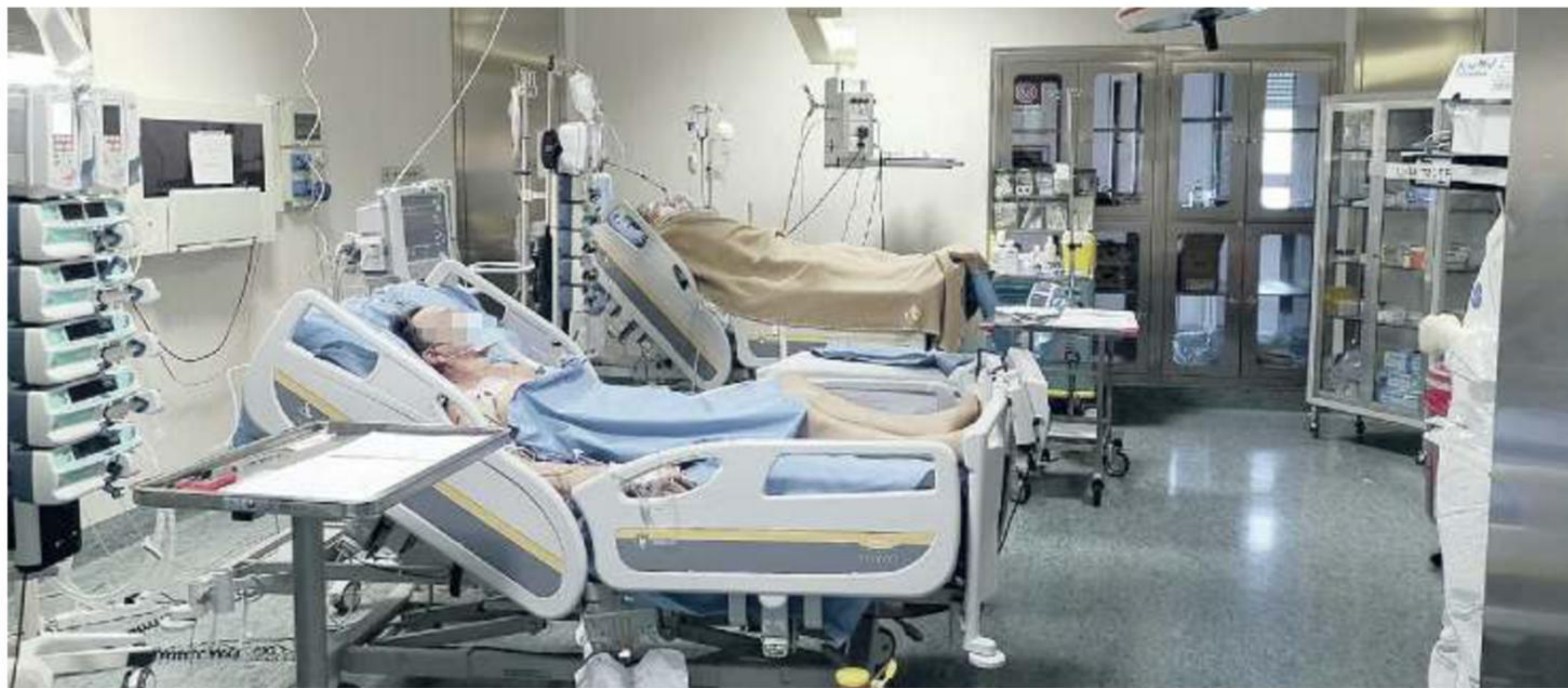
LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Si potrebbe mettere così: mancano 70 pazienti non gravi alla zona gialla. E il margine si assottiglia sempre di più. È successo anche ieri, quando il bollettino regionale ha fatto registrare un altro aumento dei ricoveri sul territorio.

« Bisogna vedere come evolve il contagio - ha detto il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi -. Sicuramente la proiezione con questo andamento, anche con i dati di oggi (ieri, ndr), potrebbe farci raggiungere la soglia del 15 per cento di occupazione dei pazienti Covid dell'area medica. Questo credo sia un dato purtroppo da cominciare a mettere in conto. La matematica è concreta quando si realizza - ha osservato - è evidente però che in questo momento alcune regioni del paese sono in una situazione di oggettiva tendenza verso quella direzione. Poi quando ci si arriva, e se ci si arriva, non sono un mago. Questo dovrebbe richiamarci - ha concluso - a comportamenti più prudenti come aderire alla campagna vaccinale, fare la terza dose ed evitare di andare a fare chiasso per le strade».

I NUMERI

A conti fatti, i prossimi giorni saranno decisivi per il passaggio della regione in area gialla. E se si dovesse rimanere in "bianco", potrebbe essere una salvezza solamente a tempo. Il monitoraggio relativo ai ricoveri, infatti, non è basato su dati vecchi, ma può essere considerato in tempo reale. Venerdì l'Istituto superiore di sanità esaminerà i numeri giunti poche ore prima dalla Regione e successivamente arriverà la decisione ufficiale del ministero della salute. Ma i segnali non sono buoni. Per nulla. Pesa come sempre la situazione in provincia di Trieste, mentre ad esempio nel Pordenonese i numeri potrebbero tranquillamente rimanere da zona bianca, senza alcuna vera emergenza. Il passaggio di colore, però, avverrebbe per tutto il territorio regionale.

Nel dettaglio, come rileva puntualmente la task force regionale guidata dall'epidemiologo Fabio Barbone, nell'ultima settimana si è assistito a una crescita del contagio pari al 50 per cento rispetto al periodo precedente. Si tratta di un'impennata di livello minore rispetto a quella registrata nei sette giorni precedenti, ma comunque di una crescita importante. Il dato che preoccupa di più, però, è quello che riguarda i ricoveri. Gli accessi e le accettazioni negli ospedali, infatti, sono saliti del 65 per cento, sempre secondo le rilevazioni ufficiali. E se i malati in Area medica dovessero crescere ancora fino a quota 191 pazienti, la zona gialla sarebbe quasi aritmetica, a meno che nel frattempo non si svuotino le Terapie intensive. Poco probabile. Per il cambio di colore, infatti, è necessario superare tre soglie: l'incidenza di 50 casi ogni

L'AMMISSIONE DELLA REGIONE: «INIZIARE A METTERE IN CONTO IL PEGGIORAMENTO»

100mila abitanti (il Friuli Venezia Giulia oggi è al livello record in Italia di 187 positivi), il 10 per cento di occupazione delle Rianimazioni (siamo oltre l'11 per cento) e il 15 per cento dei letti impegnati nelle Medicine.

CONSEGUENZE

In zona gialla rimarrebbe quasi tutto aperto, tranne le discoteche. Cambierebbero però alcune regole. Primo, al tavolo del bar o del ristorante si potrebbe stare solamente in quattro, a meno che non si tratti di conviventi. Sarebbe ridotta anche la capienza per gli stadi, gli spettacoli, i teatri. Molto più complicato, ad esempio, organizzare gli eventi del Natale. E tornerebbe la mascherina all'aperto.

Marco Agrusti

Ieri 438 casi (molti pregressi) e un morto. Intensive in salita

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Torna molto alto il livello di contagio in Friuli Venezia Giulia. Ma c'è una precisazione: domenica il sistema informatico incaricato di raccogliere ed elaborare tutti i dati ha avuto dei problemi e il bollettino risultava incompleto. Quello di ieri, quindi, conteneva anche contagi riferiti in realtà alla giornata di domenica. Ciò che preoccupa di più, però, è l'aumento delle degenze nelle Terapie intensive, ora occupate all'11 per cento della capienza complessiva. Va ricordato che la prima soglia è quella del 10 per cento, superata per la seconda volta in pochi giorni sul territorio regionale. Ecco tutti i numeri del Covid in regione nella sintesi della Protezione civile.

IL RESOCONTO

In Friuli Venezia Giulia su 4.065 tamponi molecolari sono stati rilevati 424 nuovi contagi con una percentuale di positività del 10,43%. Sono inoltre 5.944 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 14 casi (0,24%). Nella giornata di ieri è stato registrato il decesso di un uomo di 83 anni di Trieste morto in ospedale.

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 20, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 122. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.876, con la seguente suddivisione territoriale: 857 a Trieste, 2.030 a Udine, 686 a Pordenone e 303 a Gorizia. I totalmente guariti sono 112.109, i clinicamente guariti 93, mentre quelli in isolamento risultano essere 3.330.

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 119.550 persone (il totale dei casi è stato ridotto di due unità a seguito della revisione di altrettanti test rapidi) con la seguente suddivisione territoriale: 26.107 a Trieste, 53.890 a Udine, 23.564 a Pordenone, 14.326 a Gorizia e 1.663 da fuori regione. Relativamente ai casi registrati all'interno del Servizio sanitario regionale: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono state rilevate le positività di un terapista, un infermiere, un direttore medico e un operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un infermiere; nell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di un amministrativo. Infine, per quanto riguarda le residenze per anziani sono stati rilevati due casi sia tra gli operatori (Trieste e San Canzian d'Isonzo) e sia tra gli ospiti (Zoppola, casa di riposo Micoli–Toscano di Castions).

IL MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati circa 10mila tamponi

SOLO A TRIESTE REGISTRATI 311 POSITIVI NEI REPARTI CRITICI SFORATA LA SOGLIA DEL 10 PER CENTO DI OCCUPAZIONE

LA CAMPAGNA VACCINALE Uno dei grandi hub allestiti dalla Regione per organizzare la più grande campagna di immunizzazione della popolazione in seguito allo scoppio della pandemia sul territorio

Ritornano in pericolo le prestazioni sanitarie «Potremmo chiudere»

▶Il monito è stato lanciato da Riccardi all'ospedale di Udine «Il vaccino ha ridotto i problemi, adesso devono farlo tutti»

L'IMPATTO

PORDENONE E UDINE L'aumento del contagio rischia di compromettere il piano di recupero del servizio sanitario regionale. Lo ha detto ieri il vicepresidente Riccardi. L'indicatore più importante e da tenere sotto stretta osservazione in questa fase è secondo Riccardi «il rapporto tra contagio e domanda ospedaliera che nel caso del Friuli Venezia Giulia presenta una curva completamente diversa da quella registrata quando il vaccino non era stato somministrato».

L'ANALISI

I dati raccolti dal 30 ottobre al 8 novembre 2020 con quelli dello stesso periodo del 2021 mostrano che i degenti Covid presenti nei reparti del Santa Maria della Misericordia di Udine sono drasticamente diminuiti: l'8 novembre dello scorso anno erano 184, quest'anno sono 37. L'8 novembre del 2020 erano attivati 21 posti di terapia intensiva, oggi sono 9. «I pazienti aumentano ma non in modo rovinoso come l'anno scorso - ha chiarito Luca Lattuada, direttore medico - ma questa situazione deve mettere comunque in allarme perché siamo sulla linea di galleggiamento e se peggiora saremo costretti a chiudere qualcosa». Lattuada ha portato esempi concreti dell'effetto Covid sul diritto alla risposta sanitaria di tutti i cittadini. «Dirigo anche l'Istituto di Medicina fisica e riabilitazione Gervasutta ha detto - e venerdì scorso la struttura ha dovuto trasferire un reparto riducendo i posti letto per permettere l'apertura di una Rsa Covid in grado di accogliere pazienti: ciò ha comportato l'impossibilità di accogliere pazienti per la riabilitazione. Sabato il Gervasutta non è stato in grado di accogliere un paziente che avrebbe liberato un posto in un reparto chiurgico dell'ospedale di Udine» ha spiegato Lattuada. Nel periodo dal 1 settembre al 6 novembre i dati raccolti da Asufc e illustrati da Claudia Zuliani, dirigente del Dipartimento di Prevenzione, registrano 2.605 persone risultate positive, tra i 2 mesi e i 102 anni d'età, con un'età media di 47 anni. I tamponi positivi processati da laboratori pubblici, privati, test rapidi in farmacia o presso medici di medicina generale sono stati in tutto 4.140. La fascia d'età che maggiormente si infetta va dai 46 ai 60 anni e i luoghi di contagio più frequenti emersi dal contact tracing sono discoteche, manifestazioni, negozi, ma anche il nucleo familiare è fonte di contagio frequente.

LA PROTESTA

In merito ai casi positivi in relazione alle manifestazioni No green pass, sono stati rilevati 12 manifestanti positivi, di cui 8 legati a Trieste e 4 a Udine e 12 casi "secondari", di cui 8 riguardanti Trieste e 4 a Udine. Tra i manifestanti di Trieste si registra un ricoverato in ospedale. «Da quando a luglio abbiamo riaperto le terapie intensive l'età media dei pazienti si è alzata, era molto bassa, sui 60 anni, e in due mesi si è attestata ai 72-73 anni ma con un risultato sostanziale: i pazienti anziani vaccinati reagiscono molto bene e la mortalità si è nettamente ridotta», ha fatto sapere Flavio Bassi, direttore di Anestesia e Rianimazione.

TRACCIATA ANCHE LA MAPPA AGGIORNATA DEI FOCOLAI LEGATI ALLE MANIFESTAZIONI CONTRO IL GREEN PASS

IL FUTURO

L'auspicio di Riccardi, che ha ringraziato nuovamente tutti i professionisti della salute che in modo «pacato ma empatico hanno portato la loro testimonianza», è di ampliare la vaccinazione tra chi è ancora scoperto e di procedere alla somministrazione delle terze dosi, soprattutto nella popolazione più fragile. Nel territorio di Asufc, in particolare, sono molti i cittadini che non hanno completato la seconda dose. «Stiamo cercando di ricontattare tutte queste persone affinché si presentino: è un lavoro che svolgiamo con fatica, ma che è importante», ha commentato il direttore generale di Asufc Denis Caporale. Caporale si è appellato inoltre ai cittadini chiedendo collaborazione nel contact tracing, dove i casi di omertà sono sempre più frequenti, chiarendo però che oltre una certa soglia di casi giornalieri non sarà possibile che il sistema regga. «Gestire più di 100 casi al giorno diventerebbe un lavoro immane».

REGIONE Il vicepresidente Riccardo Riccardi (Nuove Tecniche/Gabatel)

L'allarme lanciato dal segretario Pd Cristiano Shaurli

Rsa, richiami in ritardo nel Pordenonese: «Sbrigatevi»

«Nella Regione in cui ancora oggi si muore più che nel resto d'Italia ed è in coda alle graduatorie per percentuale di vaccinati occorre almeno accelerare al massimo la somministrazione delle terze dosi agli anziani nelle case di riposo: preoccupano i ritardi che si registrano nell'inoculazione dei richiami. Queste strutture sono state colpite duramente dalle ondate pandemiche e devono essere messe in sicurezza completamente e il prima possibile». Lo chiede il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, rilanciando le indicazioni del commissario straordinario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, alle Regioni.
«Risale al 27 settembre la circolare del ministero della Salute che ha autorizzato la terza dose alle prime categorie – ricorda il segretario dem - tra cui ospiti e personale delle Residenze sanitarie assistite (Rsa) ed è recentissimo l'invito del commissario Figliuolo ai presidenti delle Regioni a proseguire senza indugio la campagna vaccinale recuperando il più possibile le prime dosi e a rinforzare l'opera di informazione e sensibilizzazione. Dopo tentennamenti, partecipazioni a manifestazioni di protesta contro le misure del governo ci è sembrato di sentire parole chiare dalla maggioranza regionale a favore di vaccino e green pass: si passi ora dalle parole ai fatti.
La soglia della zona gialla è purtroppo vicina, i dati regionali non sono confortanti e dunque – aggiunge Shaurli - la Regione appresti tutte le misure per garantire che le terze dosi siano somministrate velocemente a chi ne ha ora diritto, a partire dalle case di riposo in cui i ritardi sono già preoccupanti ma anche – conclude - per tutti i nostri anziani migliorando subito anche le chiamate e sollecitazioni individuali».

NELLE ALTRE ZONE LE OPERAZIONI SONO INIZIATE MENTRE NEL FRIULI OCCIDENTALE SI VA PIÙ LENTI

Terza dose, il nodo degli hub da trovare e allestire

▶Destra Tagliamento fanalino di coda Mancano le sedi

LA SFIDA

PORDENONE E UDINE Quella della terza dose, sarà un'altra maratona. L'ennesima. E c'è già chi è in vantaggio e chi in ritardo dal punto di vista organizzativo. Nella prima categoria ci sono le strutture della provincia di Udine, più pronte ad affrontare una campagna vaccinale di massa bis; nella seconda invece c'è il Friuli Occidentale, dove il problema rischia di diventare grave nelle prossime settimane, quando la platea destinataria dei richiami si amplierà e quando dal punto di vista delle infrastrutture la situazione rischierà di diventare difficilmente sostenibile.

IL NODO

Un conto è gestire le prenotazioni per il vaccino che sono seguite alle varie estensioni del Green pass sanitario; un altro è immaginare di allestire una nuova campagna vaccinale di massa, legata in questo caso alla somministrazione delle terze dosi. E in questo campo il Friuli Occidentale sembra molto più in crisi rispetto a quanto accade nelle altre province del Friuli Venezia Giulia. Tutto ruota attorno a un fatto: mancano i grandi hub che erano stati immaginati, pensati e infine approntati nella prima fase della lotta vaccinale contro il Coronavirus. Cosa c'è adesso nel capoluogo, cioè a Pordenone? Solamente la Cittadella della salute, peraltro al centro delle polemiche per gli spazi risicati e un'attesa che spesso risulta essere disagevole per le persone più anziane. Ma una soluzione-bis al momento non c'è . La Fiera di viale Treviso? La porta oggi è chiusa. L'Ente non intende di riconvertire gli spazi del polo espositivo come invece è accaduto in passato. C'è una differenza: ora il mondo delle fiere vuole ripartire e non "sente" più l'emergenza. Quindi spazio agli eventi, non ai vaccini. Ci sarebbe ad esempio lo spazio organizzato all'Electrolux Professional durante la campagna vaccinale nel mondo del lavoro. Ma l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale ha gentilmente declinato la proposta. Difficile, in questo modo, gestire la nuova campagna vaccinale incaricata di "salvare" la Regione da pesanti restrizioni nel prossimo futuro.

E ancora una volta, in questo senso, Pordenone è fanalino di coda.

M.A.

SPAZI RISICATI La Cittadella della salute di Pordenone rischia di non poter ospitare tutti i richiami (Nuove Tecniche/Gabatel)

LA CITTADELLA DELLA SALUTE NON BASTA MA L'ASFO AL MOMENTO NON PENSA AD ALTRO

In città 150 milioni per la logistica

▶Recovery Fund, il sindaco Fontanini "para" le polemiche e fa la lista della spesa, possibile grazie ai finanziamenti Ue

▶Interramento delle ferrovie, recupero delle aree dismesse e nuovi servizi a beneficio delle famiglie tra i programmi

LA PARTITA DEI FONDI

UDINE Udine tagliata fuori dal Pnnr? Macché: a favore del territorio del capoluogo friulano arriveranno 150 milioni di euro dal Recovery Fund, che riguarderanno soprattutto il settore strategico della logistica.

Dopo gli attacchi dell'opposizione, che aveva accusato Palazzo D'Aronco di immobilismo e mancanza di progetti adatti per sfruttare i finanziamenti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, è lo stesso sindaco Pietro Fontanini a intervenire per spiegare le opportunità che avrà la città e a rilanciare il grande progetto di interramento della linea ferroviaria e il ruolo di Udine come snodo dei Corridoi europei.

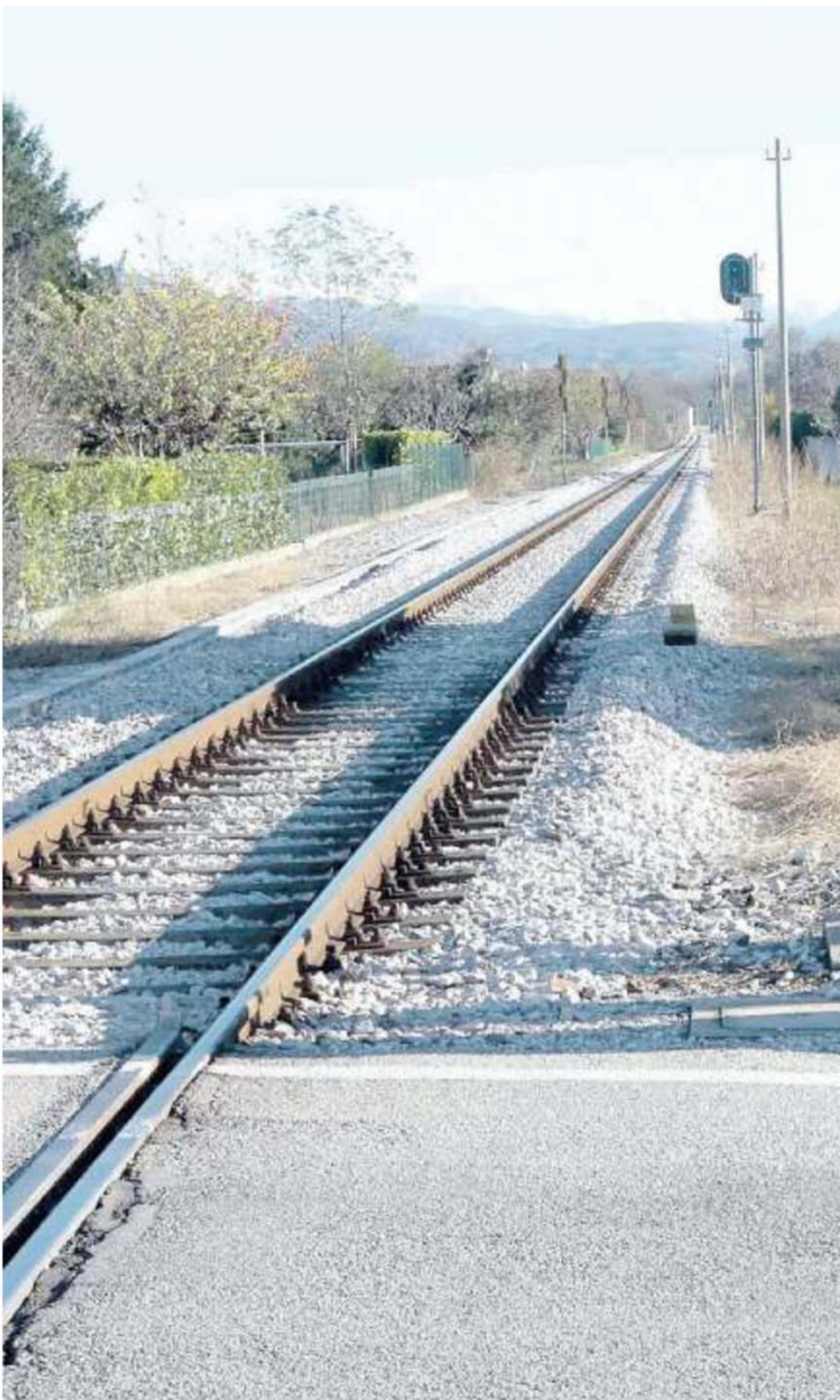
LA LISTA

«Interramento delle linee ferroviarie, recupero delle aree dismesse e creazione di servizi per le famiglie; realizzazione di un corridoio eco-tecnologico e di parchi urbani; piani consolidati e già attivati per il recupero di zone degradate, dalla ex Dormisch all'ex Caserma Piave, dall'ex Caserma Duodo all'ex Cinema Odeon – ha elencato il primo cittadino -. Interventi per 150 milioni di euro, al netto di budget ulteriori messi a disposizione dai privati, nel caso in specie dalla Danieli (per quanto riguarda la ex Dormisch, ndr). Oltre a tutti i cantieri, grandi medi e piccoli, aperti in tutta la città. Questi sono progetti per Udine legati al Pnnr. Dialoghiamo con la Regione, con Rfi, con privati, con l'Università, con tutti gli enti e le istituzioni. La nostra città costituisce uno snodo strategico per la logistica e il piano condiviso con Rfi consentirebbe di migliorare l'efficienza dei flussi, migliorando contestualmente la città nel suo complesso: il piano implica l'eliminazione dei passaggi a livello e una serie di opere di riqualificazione della città, come aree verdi, edifici scolastici, sedi per uffici e servizi, e di lavori per implementare le infrastrutture, anche legate alla copertura wi-fi – ha continuato Fontanini -. Udine rafforzerebbe il suo ruolo di hub per il Corridoio Nord-Sud (dal Baltico al Mediterraneo) e per quello Est-Ovest. Solo questo progetto sorvola la soglia dei 135 milioni di euro: per Rfi uno sforzo non difficile da assorbire, per Udine una prospettiva molto allettante e realizzabile».

L'OPPOSIZIONE AVEVA ACCUSATO LA GIUNTA DI NON AVER SAPUTO SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ

GLI ATTACCHI

In particolare, i consiglieri di opposizione (Enrico Bertossi, capogruppo di Prima Udine, e Alessandro Venanzi, capogruppo del Pd) avevano sottolineato la parte del leone che fa Trieste sui fondi del Pnnr: «Su 1,3 miliardi assegnati al Fvg – avevano detto -, a Trieste sono stanziati ufficialmente 416 milioni per il Porto, 80 per il Porto Vecchio e 49 milioni per l'ovovia tra Porto Vecchio e Opicina»; dal canto suo, il sindaco Fontanini, che pur tante volte ha lanciato la competizione tra il capoluogo di Regione e Udine, questa volta considera non contestuale il paragone tra le due città: «Giocare il derby Udine-Trieste, usando pretestuosamente il Pnnr – ha infatti commentato -, rischia di essere un esercizio stucchevole. Il Porto di Trieste non è una proprietà esclusiva di Trieste, ma una risorsa importante per un territorio molto più ampio, che supera di gran lunga il perimetro regionale. Il Pnnr deve essere un'opportunità e un'occasione per aggregare, non per dividere. Qui la classe politica è chiamata ad un atto di maturità». In conclusione, il primo cittadino torna anche sull'importanza della creazione di una zls friulana: «Il Friuli, investendo nella logistica, sostiene progetti di ampio respiro, per rendere tutta la regione altamente competitiva – ha detto Fontanini -. La creazione di una Zona Logistica Semplificata, ad esempio, comporterebbe una notevole riduzione dei tempi nei procedimenti amministrativi per ottenere concessioni edilizie e demaniali e, più in generale, darebbe una spallata alla burocrazia. Quello che forse non è chiaro a tutti è che certi progetti nascono per essere complementari e non contrapposti».

Alessia Pilotto

LOGISTICA Tra i progetti possibili anche l'interramento delle linee ferroviarie cittadine

Università Corso sui beni storico-artistici iscrizioni aperte

ATENEO

UDINE C'è tempo fino a mercoledì 10 novembre per presentare le domande di ammissione alla Scuola di specializzazione in Beni storico-artistici dell'Università di Udine per l'anno accademico 2021/22. I posti disponibili sono 20 e il percorso formativo dura due anni. Le domande vanno presentate solo online all'indirizzo https://uniud.esse3.cineca.it/Home.do. Maggiori informazioni si trovano sul Manifesto degli studi consultabile nella pagina web della Scuola (https://tinyurl.com/3d3ta7h9).

Possono partecipare al concorso i laureati dei corsi di laurea specialistica in Storia dell'arte e della laurea magistrale in Storia dell'arte; i laureati in possesso di titoli del precedente ordinamento didattico equiparati a quelli del nuovo ordinamento; i candidati in possesso di titolo di studio straniero, che sia stato riconosciuto idoneo. Il concorso è per titoli ed un esame orale, in due prove che accertano rispettivamente le conoscenze nel campo delle discipline storico artistiche e la conoscenza di una lingua straniera moderna, tra francese, inglese, tedesco o spagnolo. L'esame di ammissione si terrà il 25 novembre nella sede del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale. Gli idonei potranno quindi immatricolarsi entro il 6 dicembre.

C'È TEMPO FINO A DOMANI PER OTTENERE UNO DEI POSTI ANCORA DISPONIBILI

Luminarie natalizie, ecco chi ha ottenuto i contributi

VERSO LE FESTE

UDINE Il Natale udinese si avvicina: il 26 novembre, infatti, saranno accesi ufficialmente le luminarie e gli abeti natalizi, donati, che arrivano quest'anno dal Comune di Tarvisio.

Sono stati quattordici, tra associazioni, categorie e Pro loco, i soggetti che hanno partecipato al bando da 60mila euro messo a disposizione da Palazzo D'Aronco per sostenere i progetti di illuminazioni di strade e vie della città e tutte le domande sono state ammesse al contributo (che aveva un tetto massimo di 5mila euro); si tratta del Comitato di Piazza San Cristoforo (che ha ottenuto 2.400 euro); l'associazione Amici di via Mercatovecchio (5 mila euro); l'Associazione Nazionale Alpini Udine Sud (1.500 euro); l'Associazione Pro loco Paderno (480 euro), l'associazione via Vittorio Veneto (1.315,40 euro); l'Associazione Donatori di Sangue (918 euro); l'associazione Borgo Gemona (2.928 euro); l'associazione Amici del Borgo Aquileia (5 mila euro); l'Askii Brainery (Largo dei Pecile, 5 mila euro); la Pro loco Borgo Sole Udine Ovest (1.200 euro); la Pro loco Città di Udine (5 mila euro); Confesercenti della provincia di Udine (5 mila euro) e l'associazione Borgo Grazzano (3.147,60 euro).

L'amministrazione comunale, inoltre, ha messo a disposizione ulteriori 60mila euro tramite bando, per finanziare, fino ad un massimo di 5mila euro a progetto, le celebrazioni tradizionali delle festività dicembrine proposte da parrocchie, Pro loco, soggetti culturali e organizzazioni di volontariato: nella fattispecie si tratterà di eventi che dovranno svolgersi dal 15 novembre al 15 gennaio e che potranno riguardare diversi settori (dalla musica, al teatro, dall'attualità alla ricerca storica, dalla cultura popolare alla letteratura), con particolare attenzione per le attività che riguardano le tradizioni friulane. A questi, si aggiungono poi i fondi spesi direttamente dal Comune per allestire la città: 90mila euro per le decorazioni e 30mila per una delle iniziative più apprezzate dalle famiglie, ossia l'impianto di pattinaggio che, dopo lo stop nel 2020 a causa della pandemia, tornerà quest'anno in piazza Venerio. Luminarie ad hoc e video mapping sono previsti per l'illuminazione di alcuni edifici storici della città, come Palazzo D'Aronco, Palazzo Morpurgo, il Castello e piazza Duomo, ma non mancheranno gli addobbi nemmeno alla stazione dei treni per accogliere chi arriva con un'atmosfera natalizia.

NATALE IN CITTÀ Le luminarie natalizie nel centro storico

DECORAZIONI ACCESE DAL 26 NOVEMBRE ATMOSFERA VISIBILE IN TUTTI I LUOGHI SIMBOLO DEL CENTRO STORICO

Gli abeti saranno posizionati in via Lionello e in Piazza Duomo mentre in piazza San Giacomo tornerà il Mercatino di Natale di Confartigianato. Infine, saranno illuminati i punti di accesso della città, ovvero Porta Aquileia, Torre Manin, Torre Villalta e la torre di Palazzo Torriani. Da decidere resta invece l'ipotesi della festa di Capodanno in piazza: fino a qualche settimana fa, l'amministrazione, pur attendendo gli sviluppi dell'emergenza sanitaria per decidere, si era detta ottimista sulla possibilità di riproporla; l'evoluzione dei contagi, però, non lascia presagire (per ora) nulla di buono.

Al.Pi.

Rifiuti e sostenibilità Udine ancora indietro nella sfida del futuro

▶Lo certifica il rapporto di Legambiente sull'ecosistema urbano
Il capoluogo friulano si piazza nettamente alle spalle di Pordenone

IL RAPPORTO

UDINE Pordenone, Udine e Trieste si collocano nella parte alta della classifica italiana nel Rapporto «Ecosistema Urbano 2020» di Legambiente – rispettivamente 5ª, 13ª e 12ª posizione –, mentre Gorizia risulta 32ª su 105 capoluoghi indagati con 18 indicatori suddivisi tra aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano ed energia. Posizioni sufficienti a promuovere l'azione degli enti locali e i comportamenti dei cittadini? «No», secondo Mauro D'Odorico, coordinatore del Rapporto che è stato illustrato ieri, presente anche il presidente di Legambiente Fvg, Sandro Cargnelutti. Non è sufficiente, ha spiegato, perché «osserviamo la mancanza di innovazione, di sperimentazione e forse di coraggio nell'affrontare e programmare, con la determinazione necessaria alle sfide che ci attendono, il cambiamento nelle politiche ambientali delle nostre città».

INNOVAZIONE E ARIA

Prova ne sia, che nessuna delle città del Friuli Venezia Giulia ha ottenuto il punteggio addizionale che Legambiente attribuisce a chi introduce politiche innovative e gestione efficiente delle risorse in quattro ambiti: recupero e gestione acque, ciclo dei rifiuti, efficienza di gestione del trasporto pubblico, modal share. A guardare il bicchiere mezzo pieno, Udine ottiene le migliori performance su ozono, rifiuti pro-capite, isole pedonali e aree pro-capite; Pordenone primeggia per contenimento della dispersione idrica, raccolta differenziata, ciclabilità e impianti solari su proprietà pubblica. Gorizia spicca per contenimento dei consumi idrici e aree verdi pro capite; Trieste guadagna posizioni sull'efficienza della depurazione e anche sulla quantità di alberi ogni 100 abitanti.

La qualità dell'aria ha un bilancio in chiaro scuro. A fronte di evidenti miglioramenti per il biossido di azoto fortemente influenzati dai provvedimenti di chiusura del traffico per il lockdown, si registra un innalzamento dei livelli di polveri sottili che peggiora i dati del 2019 per tre dei quattro capoluoghi regionali: la maggiore criticità di ha a Pordenone, seguita da Udine. Dati inferiori a Gorizia e Trieste.

CONSUMI IDRICI

Sono in aumento ovunque, probabilmente un effetto delle misure di protezione dal Covid. Il valore medio regionale, 164,0 lt/giorno pro capite, cresce di 4,5 litri rispetto al 2019 (+ 2,8%) ed è superiore al valore medio italiano (153,2 lt/giorno/ab) di 10,8 litri pari a oltre il 7%. Migliora la dispersione della rete a Udine, Pordenone e Gorizia. Cala invece la produzione dei rifiuti (500 Kg l'anno in media per abitante, erano 517 kg nel 2019), tanto da porre il Friuli Venezia Giulia al di sotto della media nazionale, ferma a 514 kg pro capite. Contestualmente, è in crescita la raccolta differenziata: 86,4% a Pordenone, 70,7% a Udine, 64,3% a Gorizia e 44,9% a Trieste.

IN AUMENTO QUASI OVUNQUE IL CONSUMO IDRICO INQUINAMENTO, FRIULI OCCIDENTALE IN CRISI

SMOG Rimangono elevate le criticità legate all'inquinamento

TPL E AUTO

Mediamente stabile l'offerta di trasporto pubblico. Contestualmente il tasso di motorizzazione (auto circolanti/100 abitanti) continua a crescere a Gorizia e a Trieste, mentre resta stabile a Pordenone (73) e Udine (67). L'estensione dei percorsi ciclabili cresce leggermente a livello di indice medio dei capoluoghi regionali che con 9,7 metri eq/100 ab (9,50 nel 2019) supera la media dei capoluoghi italiani pari a 9,5 metri equivalenti. Pordenone ha il valore più alto con 17,18 metri equivalenti ogni 100 abitanti di percorsi.

ENERGIE RINNOVABILI

Il tema delle energie rinnovabili si valuta la diffusione del solare termino e fotovoltaico installato in strutture pubbliche. Tutti i capoluoghi regionali superano 1 kW/1000 abitanti. Pordenone mantiene il primato a livello regionale staccandosi nettamente potendo contare su oltre 15 kW (15,66 in lieve aumento). Il Friuli Venezia Giulia conferma, invece, valori percentuali elevati di suolo consumato, secondo Legambiente un dato negativo anche perché aumenta tale consumo in una fase di diminuzione della popolazione.

Antonella Lanfrit

LA CITTÀ Udine (in una visuale dall'alto) deve ancora migliorare molti parametri

A passeggio con la fidanzata Colpito da un pallino da caccia

IL CASO

BUJA Grande paura per due fidanzati bujesi, raggiunti al volto nel pomeriggio di domenica dai pallini esplosi da un fucile da caccia. Ad avere la peggio lui, 19 anni, subito trasportato all'ospedale di San Daniele. Fortunatamente il colpo che non gli ha causato lesioni gravi. Raggiunti dai pallini anche la fidanzata del giovane, una coetanea della zona, con cui il ragazzo stava passeggiando, e il loro cane. Per la giovane e il cagnolino non ci sono state conseguenze. Indagano i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo e della Stazione di Osoppo.

UDINE

Gli agenti della polizia di Stato di Udine hanno arrestato in flagranza un 30enne udinese, responsabile di un furto aggravato e dell'indebito utilizzo dei bancomat rubati. L'episodio è capitato poco prima delle 12 di sabato in via del Calvario, all'ingresso del cimitero di San Vito nel capoluogo, dov'è stato messo a segno un furto su un'autovettura in sosta. L'autore, dopo aver rotto un finestrino, ha rubato la borsetta della donna proprietaria dell'auto. Mentre la Volante della Questura, chiamata dalla donna, era sul luogo del furto, la polizia ha saputo che proprio in quel momento erano in corso alcuni prelievi, con le tessere bancomat appena sottratte, in uno sportello di via Santa Caterina, a Pasian di Prato. Un equipaggio si è precipitato sul posto e ha sorpreso un uomo intento ad effettuare dei prelievi. Il 30enne udinese, pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato trovato in possesso di 1.750 euro appena prelevati con le tre tessere bancomat rubate alla donna e del denaro contante (circa 300 euro) che quest'ultima aveva nel portafoglio. Nel corso di successivi accertamenti è stata recuperata anche la borsetta, abbandonata in un cassonetto delle immondizia dallo stesso autore del furto.

IL GIOVANE NON È GRAVE INDAGANO I CARABINIERI FURTO AL CIMITERO LA POLIZIA ARRESTA IL RESPONSABILE

INCIDENTI

Due incidenti. Il primo attorno alle 7.10, all'altezza dell'incrocio di Sterpo di Bertiolo, lungo l'ex provinciale 95, tra un furgone Fiat Talento e una Ford Ka. Feriti la conducente dell'auto, una ragazza, e due ragazzi a bordo del furgone, per fortuna in maniera lieve. Tutti sono stati trasportati all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza, proveniente da Codroipo, e l'elisoccorso. Nella tarda mattinata nuovo schianto all'altezza dell'incrocio tra via Gonars e via Selvuzzis, a Udine. Un auto si è capottata.

Saltano i premi legati alla produzione Stato di agitazione alla Lima Corporate

AZIENDE

SAN DANIELE Stato di agitazione alla LimaCorporate di Villanova di San Daniele, uno dei principali operatori al mondo nella progettazione, produzione e distribuzione di protesi ortopediche. «Dopo un lungo percorso di confronto durato mesi, rilevatosi infruttuoso, sulla trattativa del rinnovo degli accordi integrativi all'interno della fabbrica, le Rsu e le segreterie territoriali si sono riunite in assemblea giovedì scorso con le lavoratrici ed i lavoratori, decidendo di aprire una fase di mobilitazione, proclamando il blocco totale dello straordinario ed un primo pacchetto di 16 ore di sciopero».

A parlare sono i sindacalisti Fabiano Venuti delle Fim-Cisl e David Bassi della Fiom-Cgil, che aggiungono: «Le motivazioni che hanno portato a questa importante e complessa fase sono da ritrovarsi nella chiusura da parte della direzione aziendale ad elargire un premio di produzione per l'anno 2021. Da una prima e apparente disponibilità al confronto, dopo 10 mesi di discussione e trattativa, l'azienda ha dichiarato l'indisponibilità alla distribuzione dell'elemento premiante per i dipendenti della Lima Corporate, cosa mai successa in oltre un ventennio di contrattazione sindacale». «Questo tipo di comportamento da parte della direzione aziendale e della proprietà, il fondo svedese Eqt, non è tollerabile – aggiungono i due sindacalisti -, in quanto l'impegno e la dedizione di tutti i lavoratori ha permesso di raggiungere in questo 2021 un risultato di tenuta globale della società ed un miglioramento delle performance aziendali in una fase complicatissima, ancora fortemente condizionata dalla pandemia. Unitamente alla vertenza aziendale, si unisce anche la mobilitazione nazionale promossa da Cgil Cisl e Uil nei confronti del governo, che alla data odierna non ha ancora fornito risposte soddisfacenti alle richieste formulate sulla riforma di pensioni, ammortizzatori sociali e sulla destinazione dei fondi del Pnrr», concludono Venuti e Bassi.

Una barca affonda al largo di Sistiana Morto un ottantenne, si cerca il figlio

LA TRAGEDIA

DUINO AURISINA Un'imbarcazione con due persone a bordo è affondata nel primo pomeriggio nelle acque del Golfo di Trieste, a circa due miglia dalla costa di Sistiana. Una delle due persone è stata ritrovata morta, si tratta di un ottantenne di Treviso, mentre sono ancora in corso le ricerche dell'altro occupante, il figlio cinquantenne. Le squadre della guardia costiera, assieme ai sommozzatori e all'elicottero dei vigili del fuoco, hanno battendo un'area vasta nei pressi di Sistiana, Duino, Monfalcone e da Punta Sdobba verso Sud Ovest. Il gozzo che si è inabissato era partito da Caorle (Ve) con direzione Monfalcone (Go).

Finanziaria più ricca, sanità in testa

▶Primo passaggio in giunta per la Legge di stabilità del 2022 Pesa in positivo la revisione dei patti tra lo Stato e la Regione

▶Operazione complessiva da 4,5 miliardi, la metà alla salute Poi famiglia, infrastrutture, grandi opere e immigrazione

LA MANOVRA

UDINE «Cauto ottimismo». È questo lo spirito, come lo ha descritto l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, con cui la giunta ieri ha varato in via preliminare la legge di Stabilità, ovvero il documento che indica le disponibilità finanziarie della Regione per 2022 e la ripartizione fra i diversi assessorati.

In leggero aumento rispetto alle risorse dell'anno scorso, il bilancio di previsione ha una portata di 4,58 miliardi, di cui 2,750 miliardi destinati alla sanità, quindi più della metà, come già avviene da alcuni anni. I numeri in crescita sono dovuti «alla recente revisione dei Patti finanziari con lo Stato», ha ricordato Zilli.

DETTAGLI

Per quanto riguarda invece gli accenti posti sulla suddivisione, sanità a parte, «la manovra pone particolare attenzione alla famiglia, al lavoro, alle attività produttive, alle autonomie locali e alle leve su cui fondare lo sviluppo economico», ha aggiunto l'esponente dell'esecutivo. Nello specifico, la seconda posta più significativa è per l'assessorato delle Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche sull'immigrazione, con 761 milioni, di cui 500 milioni destinati agli enti locali. Seguono la Direzione centrale Infrastrutture e territorio (384 milioni, di cui 198 ai trasporti) e la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia con 155 milioni. Stessa cifra di partenza per la Direzione centrale patrimonio e la Direzione centrale Attività produttive e turismo: 102 milioni a ciascuna. Cento milioni tondi per l'assessorato all'Ambiente e 77 milioni per le risorse agroalimentari. Per Cultura e Sport 52 milioni, per la Direzione alle Finanze 50 milioni e 14 milioni per la Protezione civile. Domani il testo passerà al vaglio del Consiglio delle Autonomie locali, per poi tornare in giunta per l'approvazione definitiva prima di approdare in consiglio regionale.

LINGUA FRIULANA

La giunta su proposta dell'assessore all'Università Alessia Rosolen ieri ha anche dato il via libera allo schema di convenzione tra la Regione e l'Università di Udine al fine di attivare la formazione degli insegnanti di lingua friulana e dei docenti iscritti all'elenco per l'insegnamento del friulano. Per tale obiettivo ha messo a disposizione 360mila euro per il triennio 2021-2023, cominciando a dare applicazione a quanto previsto nel Piano generale di politica linguistica per il friulano valevole per il periodo 2021-2025. L'accordo prevede la formazione in entrata degli insegnanti di lingua friulana, con il reclutamento di due ricercatori a tempo determinato con durata triennale per l'attività didattica e di ricerca; la formazione in servizio, attraverso dei corsi di aggiornamento, dei docenti iscritti all'elenco per l'insegnamento del friulano. Rosolen ha anche proposto la delibera, approvata, che riguarda il programma delle iniziative finalizzate a promuovere nelle istituzioni scolastiche della regione, per l'anno in corso, la diffusione della dimensione internazionale dell'istruzione e dell'educazione. «Mobilità e approfondimento linguistico sono due caratteristiche fondamentali per i percorsi di studio di un territorio vocato alla dimensione internazionale come il Friuli Venezia Giulia – ha sostenuto -. Intendiamo coltivarla con progetti mirati». Nello specifico si tratta dei progetti «Open windows of Europe» e «Global teaching lab». Il primo consente a studenti tra i 16 e i 18 anni di frequentare un anno all'estero, il secondo a studenti del Mit di Boston di realizzare ore di lezione di materie scientifiche in inglese nelle scuole superiori. Con una delibera proposta dal vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha approvato l'intesa con le organizzazioni sindacali dei pediatri di libera scelta per coinvolgerli nella campagna antinfluenzale di quest'anno.

Antonella Lanfrit

INIZIATO L'ITER CHE PORTERÀ ALL'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO IN CONSIGLIO ENTRO L'ANNO

Maltempo

Arriva la neve in quota Disagi in autostrada

L'ondata di maltempo che ha colpito da ieri mattina il Friuli Venezia Giulia e che caratterizzerà anche gran parte del resto della settimana ha portato non solo la pioggia in pianura e sulle Prealpi, ma anche la prima vera abbondante nevicata in quota. I fiocchi sono iniziati a cadere ieri mattina a partire da Ugovizza e fino al confine di Stato con l'Austria e la Slovenia. Imbiancata anche Tarvisio. Disagi e numerosi rallentamenti lungo il tratto finale dell'autostrada A23.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE L'assessore del Fvg alle Finanze Barbara Zilli ha presentato i dettagli della Legge di stabilità del 2021

Influenza Accordo con i pediatri per i vaccini

L'ALTRO VIRUS

UDINE La giunta regionale, su proposta del vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, ha approvato l'intesa con le organizzazioni sindacali dei pediatri di libera scelta per il coinvolgimento dei medici pediatri nella vaccinazione antinfluenzale 2021-2022. Il provvedimento dà seguito alla circolare ministeriale sulla prevenzione e il controllo dell'influenza dell'8 aprile scorso che, stante la situazione pandemica, raccomandava il vaccino antinfluenzale per tutti i soggetti a partire dai 6 mesi di età che non abbiano controindicazioni al vaccino stesso e in particolare la vaccinazione antinfluenzale nella fascia di età 6 mesi - 6 anni, anche al fine di ridurre la circolazione del virus influenzale fra gli adulti e gli anziani. «Grazie all'intesa con i pediatri di libera scelta la risposta dell'assistenza territoriale viene così dispiegata in tutto il suo potenziale - ha rilevato Riccardi - per contribuire a mantenere sotto controllo la trasmissione del virus». Le categorie degli assistiti coinvolte nella somministrazione del vaccino alla luce del protocollo sono i bambini nella fascia d'età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni e i bambini dai 6 mesi ai 14 anni qualora affetti dalle patologie indicate nella circolare ministeriale (tra cui malattie dell'apparato respiratorio, cardiocircolatorio, renale, epatico, diabete, patologie tumorali e altre) valutate dai pediatri stessi. Il ministero della Salute ha raccomandato di vaccinare il più alto numero di bambini entro al fine del mese di dicembre per ottimizzare la copertura nei confronti dell'influenza. Gli studi medici dei pediatri di libera scelta che aderiranno alla campagna dovranno essere adeguatamente attrezzati e dotati di frigorifero per la conservazione dei vaccini e dei presidi sanitari e farmacologici indispensabili per fronteggiare le possibili reazioni da ipersensibilità al siero.

Maestri di sci colpiti dalla crisi, ecco la pioggia di ristori

TURISMO INVERNALE

UDINE La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e Turismo del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini, ha approvato i criteri di ripartizione delle risorse attribuite alla Regione dallo Stato pari a euro 1.348.373,56 per il ristoro dei maestri di sci iscritti all'albo regionale e alle scuole di sci autorizzate, a causa della mancata apertura al pubblico dei comprensori sciistici nella stagione sciistica invernale 2020-2021.

Si tratta di risorse previste dalla normativa statale (decreto legge 22 marzo 2021, n. 41) con il Fondo di dotazione dei 700 milioni di euro, di cui 40 milioni destinati alla categoria per il 2021; di questi ultimi, 1.348.373,56 euro sono attribuiti al Friuli Venezia Giulia. «Il comparto degli sport di montagna è stato uno dei settori più colpiti dalla grave crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria che ha di fatto vanificato, nella stagione sciistica 2020-2021 con la chiusura al pubblico dei comprensori sciistici, il regolare svolgimento della stagione invernale. Conseguentemente ha bloccato la possibilità di lavoro per questi professionisti creando danni economici significativi per migliaia di famiglie ed imprese. Tali risorse, quindi, - ha commentato Bini - per le difficoltà economiche causate dall'emergenza sanitaria Covid-19, rappresentano un sostegno alle spese di gestione sostenute dai maestri di sci di tutte le discipline, iscritti al relativo Albo regionale alla data del 31 marzo 2021, indipendentemente dal luogo di residenza, circa 500, e dalle 11 scuole di sci che operano in regione e sono regolarmente autorizzate all'esercizio per il 2020».

SPORT INVERNALI Due sciatori percorrono le piste che partono dal comprensorio dello Zoncolan

Nel dettaglio, la delibera prevede, per i maestri di sci uno stanziamento fino ad un massimo di 1.140.000 euro con un contributo fisso pari a 500 euro mentre quello variabile si attesta al 35% del più alto fra i redditi per l'attività di maestro di sci ottenuto negli anni 2018-2019-2020. Qualora le risorse non consentissero la soddisfazione di tutti i richiedenti, la ripartizione verrà fatta in modo proporzionale. Per le scuole di sci, invece, l'importo stanziato è di 208.373,56 euro oltre all'eventuale avanzo delle risorse destinate ai maestri di sci. Il calcolo del contributo è in proporzione rispetto al migliore tra i redditi degli anni 2018-2019-2020. La scelta dei criteri è operata in accordo con il Collegio regionale dei maestri di sci, tenuto conto delle indicazioni del Collegio nazionale dei maestri di sci. «Già all'inizio di marzo - ha aggiunto Bini - 204 maestri di sci avevano potuto ottenere un contributo regionale complessivo di 302.500 euro».

Maniaghese Spilimberghese

IL SINDACO SARCINELLI

«Sono segnali concreti di attenzione alle frazioni Agli attacchi del Pd preferisco non rispondere»

pordenone@gazzettino.it

G Martedì 9 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Il 2022 sarà l'anno dei lavori sulla viabilità di Barbeano

▶Lo studio incaricato ha consegnato i progetti sulle criticità della frazione

▶Con la Regione si pianificano anche i tempi per realizzare la bretella esterna

SPILIMBERGO

L'amministrazione comunale di Spilimbergo, guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli, intende procedere celermente con la riqualificazione della viabilità della frazione di Barbeano, per eliminare le criticità emerse soprattutto nell'intersezione limitrofa alla scuola dell'infanzia "Maria Assunta", nonché l'area adiacente alla chiesa e la sistemazione di via Petrarca, all'altra frazione di Vacile. Per questo lo scorso anno era stato affidato allo studio Rosselli e Associati di Udine l'incarico di redigere lo studio di fattibilità, progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, redazione del certificato di regolare esecuzione.

IL 3 NOVEMBRE

Il professionista incaricato ha trasmesso i relativi elaborati progettuali e ora si potrà procedere con i lavori: «Un passaggio importante - ha riferito il primo cittadino - poiché la sistemazione delle frazioni è sempre stata una delle priorità di questa amministrazione». In questo caso la soddisfazione è condivisa con la popolazione, che da tempo aveva segnalato i rischi nella circolazione per la cosiddetta utenza debole costituita da pedoni e ciclisti. Il sindaco non ha, invece, voluto entrare in polemica con il Pd locale, che qualche mese fa aveva messo in guardia sulle procedure che si seguiranno per il restyling del centro di Barbeano, paventando dei rischi per quanto concerne la tutela del muro storico accanto alla chiesa parrocchiale: «Una mossa che mi lascia sinceramente interdetto - il suo commento - preferiamo far parlare i fatti evitando qualsiasi polemica».

RIVOLUZIONE

A proposito di Barbeano, va ricordato che sta prendendo forma anche una fondamentale rivoluzione viaria. Nei giorni scorsi c'è stato l'incontro con l'assessore regionale Pizzimenti che ha permesso di individuare il cronoprogramma dei lavori della variante, che dovrebbe essere realizzata entro un paio d'anni, se non ci saranno problemi nella fase degli espropri di alcuni terreni. La bretella partirà da una nuova rotatoria sull'innesto con la regionale 177 (nome tecnico della Cimpello-Sequals che si vorrebbe far giungere fino a Gemona), attraverserà la campagna con una trincea e una galleria di 283 metri e si innesterà sulla regionale 464 con una nuova rotatoria, in corrispondenza dell'attuale incrocio con la provinciale 30 delle ripe di Gradisca. A quel punto all'appello mancherà solo la bonifica del centenario ponte sul Tagliamento, visto che la variante di Dignano da un paio d'anni ha liberato il comune udinese dalla morsa del traffico pesante.

Lorenzo Padovan

MURO MEDIOEVALE Presto il Comune di Spilimbergo renderà noto il progetto sul centro di Barbeano

Parapiglia in osteria, arrestato

SPILIMBERGO

La serata in osteria tra amici è finita in manette. È successo sabato a Spilimbergo, dove verso le 19 all'osteria "Al Buso" di via Simoni è scoppiato un parapiglia che ha determinato l'intervento di carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia spilimberghese. Tutto nasce da una sciocchezza: un bicchiere rotto da un gruppetto di quattro persone. «Te lo pago», insiste il cliente. «Non importa», replica l'oste. La "trattativa" infastidisce uno degli avventori, un 78enne di Spilimbergo che chiede ai quattro di smetterla. Ma così facendo si guadagna una sberla. Immediato il parapiglia tra i clienti, una parte dei quali intervenuta per difendere l'anziano.

L'arrivo dei carabinieri è tempestivo, gli animi si sono placati, ma i militari dell'Arma procedono all'identificazione dei protagonisti. Tra questi vi è anche Omar Toniol, 43enne di Travesio che si rifiuta di consegnare i documenti e scherza con i carabinieri che stanno annotando le generalità delle altre persone. A un certo punto cerca di allontanarsi dal locale, un brigadiere lo rincorre, ma viene strattonato e fatto cadere. Le escoriazioni che si è procurato a un ginocchio non sono gravi, ma il comportamento del 43enne per la Procura è inquadrabile in un episodio di resistenza.

Il sostituto procuratore Federico Facchin dispone gli arresti domiciliari e chiede che Toniol venga processato per direttissima. Ieri, convalidato l'arresto, il giudice monocratico Iuri De Biasi ha aggiornato l'udienza a dicembre restituendo all'uomo la libertà. Nell'imputazione si fa riferimento ai reati di resistenza e rissa, per i quali l'avvocato Antonella Dimastromatteo ha concordato con la Procura un patteggiamento, tre mesi (pena sospesa), accordo raggiunto con la disponibilità a versare un risarcimento. Ieri, però, il carabiniere non era presente, per questo il giudice ha rinviato la lettura della sentenza. In merito all'ipotesi di rissa, sono in corso valutazioni sulla posizione degli altri protagonisti del parapiglia.

Appello di Carli: «Vaccinatevi per i più deboli»

▶Il sindaco rende noto l'esempio di una famiglia con la figlia disabile

MANIAGO

«Iniziamo il mese di novembre con la forte preoccupazione legata all'innalzamento dei contagi: l'Oms, segnalando il forte aumento di casi e vittime, ufficializza l'inizio della cosiddetta quarta ondata a livello planetario e anche in Italia»: è l'amara constatazione del sindaco di Maniago, Andrea Carli, che fa il punto sul Covid nella città dei coltelli, che in questo anno e mezzo ha pagato un prezzo molto caro alla pandemia, con 39 vittime. I casi attualmente positivi a Maniago, segnalati dall'Asfo, sono ancora bassi (6), in discesa rispetto a una decina di giorni fa. Tuttavia il primo cittadino, per cercare di convincere chi ancora non si è prenotato per la vaccinazione (possibile anche al locale Hub del Favri, dove proseguono le attività anche per le terze dosi), ha voluto raccontare la toccante testimonianza di due famiglie del posto. «Un breve pensiero rivolto a tutte le persone che hanno la possibilità di vaccinarsi, ma non lo vogliono fare - sono le parole riportate dal sindaco e pronunciate dal papà di una bimba mancata qualche anno fa per una malattia genetica rarissima - Alcuni giorni fa sono andato per lavoro a casa di una famiglia con una figlia disabile. Dopo quattro chiacchiere ho chiesto se riescono a uscire con la figlia e a portarla un po' in giro; mi dicono che la passeggiata riescono a farla, ma devono stare molto attenti a non andare in luoghi affollati, come un semplice supermercato, perché la situazione sanitaria della figlia non consente la vaccinazione e contrarre il virus per lei sarebbe molto rischioso. Se mia figlia fosse ancora qui, sarei nella stessa situazione, e famiglie con una situazione simile ce ne sono tantissime ma non fanno rumore».

«Per un attimo provate a pensare che quando inneggiate alla "libertà" di scelta, ci sono persone la cui libertà dipende da quante più persone possibili si vaccinano - prosegue l'appello del papà di questa bimba che non c'è più - Queste persone e queste famiglie non le vedrete mai protestare in piazza, perché hanno molto altro a cui pensare. Se non volete vaccinarvi non fatelo, ma non lamentatevi delle restrizioni perché con la vostra scelta state anche voi dando restrizioni alle persone che per il loro stato di salute non si possono vaccinare». "Grazie Fabio, una volta di più ci hai fatto capire che libertà e responsabilità devono camminare sempre insieme - il commento finale del sindaco alla toccante testimonianza dell'uomo - Non perderemo mai la speranza di poter confidare nel buon senso di tutti». *(lp)*

AL FAVRI L'hub vaccinale di Maniago è sempre aperto

Spilimbergo

Il gemellaggio con Sachsenburg vince un bando promosso dall'Aiccre Fvg

(lp) Rafforzare le relazioni con la cittadina austriaca di Sachsenburg e le sue istituzioni, puntando in particolar modo ai giovani. È lo spirito del progetto lanciato dal Comune di Spilimbergo e premiato da Aiccre, l'associazione delle Regioni e dei Comuni d'Europa. Il gemellaggio con la cittadina alle porte di Spittal an der Drau è tra gli otto progetti vincitori di un bando Aiccre, che promuove i rapporti intercomunitari e nella formazione europea di amministratori e funzionari. Il sindaco Enrico Sarcinelli intende coinvolgere scuole e associazioni nell'ottica di creare progetti culturali, sportivi e economici. Soddisfazione per l'esito del bando è stata espressa dal presidente di Aiccre Fvg Franco Brussa. «Contavamo molto sulla partecipazione al concorso di una realtà come Spilimbergo che, con la sua storia e la cultura del mosaico, è famosa in tutto il mondo e può dare un'impronta unica ai gemellaggi nel segno dell'Europa dei popoli», ha commentato. Per la primavera 2022 sono in agenda una visita a Sachsenburg ricambiata poi dai carinziani.

«Bonificare la discarica abusiva in zona indutriale»

LA DENUNCIA Il sito privato con rifiuti abbandonati nella zona industriale a Maniago è stato segnalato dai consiglieri leghisti

MANIAGO

(lp) «Nei giorni scorsi abbiamo formalmente segnalato all'amministrazione civica e alla Polizia locale, l'incresciosa situazione di una discarica non autorizzata in piena zona industriale»: lo fanno sapere i consiglieri di opposizione della Lega a Maniago, che fanno parte del gruppo "Semplicemente noi". «La segnalazione è stata fatta per senso civico e perché riteniamo si sia creata una situazione di degrado inaccettabile che è sotto gli occhi di tanti e di certo non rappresenta un bel biglietto da visita per l'area industriale di Maniago, seppur si tratti di un'area privata abbandonata a seguito di un fallimento - hanno precisato - Rimaniamo stupiti dalla reazione dell'amministrazione comunale la quale, seppur ringraziandoci della segnalazione, finora non si era mai attivata in modo autonomo ad applicare la normativa in merito all'abbandono di rifiuti, sopratutto perché l'area interessata è in prossimità del Centro di raccolta Rifiuti e del Deposito comunale, dunque sotto gli occhi degli addetti e dei funzionari». «Rimaniamo in attesa di un pronto e immediato intervento da parte degli organi preposti - la conclusione dei consiglieri del Carroccio - e ci auguriamo che l'area venga ripristinata nel più breve tempo possibile».

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, in diretta, appuntamento con la trasmissione "Basket a Nordest" Conduce Massimo Campazzo

L'esordiente Perez: «Ottimo lavoro»

IL SUCCESSO

UDINE L'Udinese torna a vincere e, metaforicamente, a respirare, dopo un'apnea durata quasi due mesi. Pesava la mancanza della vittoria, sia per la classifica che per il morale. La graduatoria non è migliorata sensibilmente dopo il successo sul Sassuolo, ma per molti versi si è "sistemata". L'Udinese arriva così alla sosta di novembre con 14 punti, appaiata alla stessa squadra neroverde e al Torino, prossimo avversario della formazione di Gotti. Il successo è servito a distanziare nuovamente lo Spezia, che aveva battuto in casa proprio i granata, e a controsorpassare il Venezia, bravo a vincere al Penzo contro la Roma. I bianconeri acciuffano, così, un tredicesimo posto che deve rappresentare il punto di partenza per un nuovo inizio. Tante le celebrazioni sugli account di Instagram per i bianconeri, a partire dalla simpatica foto di Deulofeu, ritratto in tutta la sua esultanza con Beto alle spalle. "V-i-t-o-r-i-a! - si legge sul suo post - E oggi con la mia guardia del corpo personale". El Tucu Pereyra dice "Bravi tutti quanti". "Alè Udin" gli fa eco capitan Nuytinck. "Non è stato facile dopo una settimana difficile. Ma abbiamo mostrato mentalità. Bravi ragazzi! +3". Anche Nehuen Perez, all'esordio assoluto, esulta. "Ottimo lavoro da parte di tutta la squadra, 3 punti importanti per noi! Tutti insieme". Attestato di gioia anche per Makengo, che però è stato espulso e mancherà nella trasferta di Torino al ritorno dalla sosta. Tornando alla classifica, oltre alle citate Venezia e Spezia, restano indietro anche Cagliari, Salernitana, Genoa e Sampdoria, con quest'ultima che potrebbe, come i cugini rossoblù, cambiare allenatore.

Al Grifone arriva Shevchenko, mentre i doriani potrebbero registrare il ritorno di Marco Giampaolo, al posto di D'Aversa. L'ex udinese Iachini resta una valida alternativa, più di Di Biagio, Liverani e De Rossi. Nella giornata di ieri è tornato a parlare di capienza degli stadi il presidente della Lega Serie A, Paolo Dal Pino. «Non è possibile avere nel cinema al chiuso il 100% del pubblico e negli stadi il 75% - ha detto a Gr Parlamento -. La nostra è un'industria, noi competiamo su scala internazionale, in Inghilterra da agosto sono al 100% e hanno 20 mila contagi al giorno, in Spagna da inizio ottobre hanno il 100% e un numero di contagi simile al nostro». Ha poi aggiunto: «Milan-Inter è stato un grande spot, peccato non avere il 100% del pubblico, così come per Italia-Svizzera, gara fondamentale per la qualificazione al Mondiale. La partita domenicale avrebbe potuto fare un milione e mezzo in più se lo stadio fosse stato pieno. Poi non bisogna stupirsi se le squadre sono costrette a vendere i giocatori».

St.Gi.

FINE DELL'ASTINENZA Gerard Deulofeu e compagni celebrano alla Dacia Arena il prezioso successo in rimonta sul Sassuolo (Foto Ansa)

UN "BUCO NERO" DI 30 MINUTI PER FORTUNA C'È DEULOFEU

▶Gli errori individuali di Silvestri e Nuytinck hanno aggravato il momento di sofferenza

▶Gotti deve "oliare" i meccanismi: anche la difesa a quattro ha funzionato a metà. Test con il Koper

BIANCONERI

UDINE Una vittoria che rasserena. La gara con il Sassuolo ha evidenziato che l'Udinese, pur non brillante, non è in crisi. Basterà che Gotti provveda a oliare alcuni ingranaggi per migliorare le prestazioni. Tutto bene? Sì e no, perché tra il 10' e il 39' c'è stato un "buco" in cui l'Udinese non è pervenuta: ha sbagliato oltre il lecito, si è disunita e ha interpretato in maniera approssimativa anche la difesa a quattro. Sono stati soprattutto gli errori di Silvestri e Nuytinck ad aggravare quei momenti di sofferenza e confusione. Meno male che poi c'è stato il colpo di fortuna, ovvero la deviazione di Frattesi sulla conclusione da lunga distanza di Molina che difficilmente avrebbe impensierito Consigli. Abbiamo citato Silvestri e Nuytinck: si sono ripetuti in negativo. Il portiere, dopo un brillante avvio, non era piaciuto in occasione di due delle reti del Napoli. Poi si è reso protagonista di alcune incertezze. Per esempio, con l'Atalanta si è tuffato maldestramente sul diagonale di Malinovski. E Nuytinck? Non è il brillante difensore ammirato un anno fa. Sul gol di Frattesi, quello che avrebbe potuto affossare l'Udinese, si è fatto trovare impreparato e fuori tempo sul cross "telefonato" di Rogerio da sinistra. Poco importa se poi è cresciuto: deve evitare i marchiani errori, come quello di domenica o quello commesso contro l'Inter, tanto per soffermarsi su presente e recente passato.

L'ALTRA FACCIA

Nel secondo tempo si è vista un'Udinese diversa, più libera mentalmente, che ha agito nel rispetto delle sue qualità. È stata capace di sfruttare dopo 5' un errore del Sassuolo per punirlo. Poi il tema del match è stato quello che più piace agli uomini di Gotti: attendere l'avversario, chiudere tutti gli spazi, agire in contropiede. Un compito eseguito brillantemente, con le giuste cadenze, la necessaria attenzione e anche con cattiveria agonistica. Il Sassuolo è parso del tutto impotente, tanto che Silvestri di lavoro ne ha avuto pochissimo. I bianconeri avrebbero potuto segnare ancora, ma va bene ugualmente. La gara poi è sempre stata in controllo. Sono piaciuti Molina, Walace (che ha riscattato nel modo migliore le ultime deludenti prestazioni), Udogie (che non ha concesso a Berardi nemmeno le briciole) e Becao (in formato super là dietro). E il solito grande Deulofeu, che sembra aver intrapreso la strada che dovrebbe riportarlo in auge, come prima del grave incidente di gioco subito a fine febbraio 2019.

MODULO E TEST

La difesa a quattro ha funzionato a metà. Dietro la squadra ha "ballato" per tutta la durata del buco nero. Oltretutto, Perez terzino destro è una forzatura: lo stesso argentino ha dichiarato di essere un centrale. Sta a Gotti perfezionare questo canovaccio tattico, che dovrebbe rappresentare il nuovo corso. La sosta giunge a proposito per preparare nei dettagli la sfida con i granata, in programma nel capoluogo piemontese alla ripresa delle ostilità. Il tecnico dovrà rinunciare ad Arslan, alle prese con un problema muscolare che difficilmente si risolverà a breve, e a Makengo, espulso per un'ingenuità (doppio giallo in un brevissimo lasso di tempo). Samir, uscito nel primo tempo per una contusione al tallone, dovrebbe invece recuperare. Poi c'è Pussetto: per lui un lieve processo infiammatorio al ginocchio destro. Sta meglio e potrebbe farcela. Infine Stryger. Sta bene, ma dovrebbe essere ancora assente, visto il braccio di ferro con la società di cui si parla in maniera dettagliata qui sotto. Sabato i bianconeri sosterranno al "Bruseschi" un'amichevole contro il Koper, militante nel massimo campionato della Slovenia. Non ci saranno Arslan, Pussetto e i tre nazionali Udogie, Molina e Stryger.

Guido Gomirato

Caso Larsen, a gennaio forse parte

▶La società non vuole mollarlo a parametro zero

IL DANESE

UDINE Dalla paura per gli spettri di un'altra partita senza vittoria l'Udinese è passata al dolce sapore del successo. Una prestazione non lineare, si è detto, a tratti schizofrenica da parte dei ragazzi di Gotti, che però hanno avuto il grande merito di crederci sempre e di non arrendersi nemmeno di fronte alla burrasca di metà primo tempo. Deulofeu e compagni hanno alzato la testa e si sono cementati come squadra. «Non è stato merito del ritiro», ha detto Pereyra, ma di certo la scelta della società ha portato i frutti sperati. Una società che si è fatta sentire e che ha dettato la sua linea su più fronti, per tenere la barra del timone dritta in questo momento di difficoltà. Il riferimento va anche a quella che è stata l'esclusione di Jens Stryger Larsen dalla contesa della Dacia Arena; il danese era regolarmente tra i convocati dopo aver fatto parte del ritiro della squadra, ma poi il suo nome non è apparso sulla distinta della partita contro il Sassuolo. Assente dall'11 titolare, ma anche dalla panchina: per lui solo la tribuna, che ha fatto interrogare più di qualcuno sulla questione.

SCELTA FORTE

Il nuovo modulo si è presentato al popolo bianconero dal primo minuto senza il jolly difensivo, che poi ieri è partito per rispondere alla convocazione con la nazionale danese. Saranno due settimane utili, per lui, per schiarirsi le idee su quello che potrebbe essere il suo futuro. Al termine della vittoria contro il Sassuolo, Gotti non si è nascosto e ha spiegato chiaramente come, l'assenza di Larsen, rientrasse in un «discorso gestionale del club». Nessun problema fisico o altro, ma la certificazione di uno stallo tra le parti, relativamente al discorso legato all'eventuale rinnovo con l'Udinese. Situazione delicata, quella di Stryger Larsen, il cui contratto scadrà il 30 giugno. Dopo quella data il laterale difensivo bianconero potrà liberamente accasarsi in un'altra squadra, ma di contro c'è un'Udinese che vorrebbe monetizzare la sua cessione. Le cifre sono lontane da quelle che potevano essere qualche stagione fa, ma la società friulana vorrebbe evitare di perderlo a guadagno zero. Per farlo le strade sono due: trovare un accordo per un rinnovo prima di un'eventuale cessione, o cedere il giocatore nel mercato di gennaio, anche se non sembrano tantissime le pretendenti alla finestra, come si è visto anche nella sessione estiva. Il giocatore è apparso tra l'altro distratto e non al suo meglio nelle ultime uscite, condizionato probabilmente da questi discorsi. Nel caso decidesse di lasciare l'Udinese alla scadenza non sarebbe di certo il miglior modo di chiudere una parentesi iniziata nell'estate del 2017 (quando arrivò dall'Austria Vienna) e condita da ben 152 presenze e 5 gol con la maglia dei friulani.

LATERALE Il danese Stryger Larsen (Foto LaPresse)

Stefano Giovampietro

Sport
Calcio

FOLORUNSHO

"The Mask" è uno dei giocatori con il livello tecnico migliore nell'organico del Pordenone ma fatica a essere decisivo

sport@gazzettino.it

DUE SETTIMANE PER UN "MIRACOLO"

▶Ramarri: mister Bruno Tedino approfitterà della sosta per un lavoro mirato al De Marchi

▶Ponticiello di Pn Neroverde 2020: «Siamo già oltre l'ultima spiaggia, ma noi non molliamo»

SERIE B

PORDENONE Sono cominciate ieri pomeriggio le due settimane più importanti della stagione neroverde. Per il Pordenone di Bruno Tedino si tratterà di una sorta di preparazione precampionato. Le gare giocate sin qui sotto la sua direzione gli sono servite per valutare l'organico. Ora ha le idee chiare e, approfittando della pausa, potrà curare i dettagli in vista del ritorno in campo del 20 novembre alle 14 al Teghil per affrontare l'Ascoli.

IL PROGRAMMA

I neroverdi saranno di nuovo sui rettangoli del De Marchi questa mattina alle 10. Domani e giovedì sosterranno sedute doppie, alle 10 e 14.30. Venerdì si ritroveranno di nuovo alle 10 e sabato alle 9.30. Domenica avranno una giornata di riposo, per riprendere la prossima settimana con un programma analogo. Sabato 20, quando usciranno dagli spogliatoi del Teghil, dovranno essere pronti per iniziare il loro "vero campionato". Nelle 7 gare che mancano alla chiusura dell'andata dovranno incassare almeno una dozzina di punti per continuare a sperare. Fondamentale sarà poi la finestra di mercato di gennaio, durante la quale gli operatori neroverdi dovranno ottenere risultati decisamente migliori di quelli delle ultime due sessioni.

L'OPINIONE DEL CLUB

A fare il punto della situazione con chiarezza è il presidente del fan club Pn Neroverde 2020 Stefano Ponticiello. «Siamo arrivati – si legge nella nota del sodalizio - al primo terzo di campionato di B (12 partite su 38, ndr) ed è il tempo dei primi bilanci. Dopo la pausa ci sarà un rush finale

FAN CLUB Mauro Lovisa con Stefano Ponticiello

di 6 partite per completare il l'andata. La posizione in classifica e i risultati ottenuti – evidenzia Ponticiello - sono altamente deficitari: 3 pareggi, 9 sconfitte e un desolante zero nella casella delle vittorie, con 8 gol fatti e ben 27 subiti. Sono dati che parlano da soli. Negli ultimi 4 match sotto la guida di mister Tedino – riconosce il presidente di Pn Neroverde 2020 – ci sono state buone prestazioni, però con solo due punti all'attivo. Risultati che non possono alleviare la delusione per un torneo che doveva essere di ben altro spessore. La società, con il presidentissimo Lovisa in testa, ha riconosciuto i propri errori nella scelta tecnica estiva (Paci) e poi nell'interregno pre-Tedino (Rastelli). Visti i risultati ottenuti fino a oggi, però, possiamo dire che i problemi fossero solo quelli?». I tifosi hanno seri dubbi. «La storia del calcio insegna che anche una squadra senza grandi individualità può dire la sua e diventare un'ottima compagine, grazie a un portiere che mette le toppe e a un attaccante capace di segnare nei momenti importanti - rimarca il presidente -. Nel caso del Pordenone di quest'anno, con un attacco poco ficcante e una difesa che scioltasi alle prime difficoltà (quantomeno prima dell'avvento del Tedino-ter), poco aiutata dal filtraggio a centrocampo, tutto diventa difficile e complicato». Conclusa la disamina sulla squadra, Ponticiello assicura il continuo e costante impegno del fan club: «Continueremo, come sempre, a essere presenti in casa e in trasferta sui gradoni di tutti gli stadi dove il Ramarro scenderà in campo. Crediamo che situazione e prospettive siano già andate oltre l'ultima spiaggia; una salvezza "miracolo", tentando di rosicchiare punto su punto sino alla fine o raggiungendo in extremis i playout, sono poco più che miraggi. Ma ci crediamo comunque: sino alla fine. Ci attendono 10 giorni di riposo (per noi tifosi), poi tutti di nuovo per le strade d'Italia a sostenere i ramarri con bandiere, tamburi e sciarpe neroverdi, perché – conclude con un classico -, come sempre e per sempre, forza Pordenone».

Dario Perosa

Lutto

Addio a Falcone l'uomo del Don Bosco

DECANO Il roveredano Giuseppe Falcone aveva 88 anni

(c.t.) Calcio dilettanti in lutto per la scomparsa di Giuseppe Falcone, per tutti semplicemente "Beppe". Aveva 88 anni. Una vita, la sua, dedicata al pallone di casa nostra. Prima tra le "colonne" del Don Bosco, società che tra l'altro ha chiuso i battenti l'estate scorsa. Poi come referente principale dei tesseramenti nel Comitato provinciale (oggi Delegazione) di Pordenone, in un ruolo da volontario che aveva lasciato solo per i problemi di salute che lo affiggevano. Falconi ha ricevuto l'ultimo saluto ieri a Roveredo in Piano, dove si sono ritrovati in tanti, impegnati ad accompagnare quel dirigente silenzioso, scrupoloso e disponibile che ha contribuito alla crescita sportiva di generazioni di ragazzini sul campo sabbioso di viale Grigoletti, a Pordenone. Sempre con accanto Gabriella, compagna di vita per oltre 60 anni, che nell'ultimo viaggio l'aveva preceduto 5 mesi orsono.

Eccellenza - Colpaccio sanvitese, i fiumani non reggono la capolista

Solo il Chions nella scia del Brian. Sut: «Duello decisivo»

Come volevasi dimostrare, si direbbe che è logico quanto matematico che il Chions sia l'unica pordenonese a tenere testa alla capolista Brian Lignano. Superato senza danni lo scontro diretto, andati oltre il primo terzo di campionato, i due punti di separazione configurano il duello che si protrae. La vittoria per 3-0 nel derby con il Tamai è uno squillo altamente sonoro. «La squadra c'è, la società anche. E, visto che le premesse erano queste, stiamo tenendo fede ai buoni propositi iniziali - non devia il discorso il dg gialloblù Gianpaolo Sut -. Quanto alla vittoria sul Tamai, devo dire che li avevo visti anche la domenica prima contro il Brian e mi erano piaciuti: avevano giocato una partita incredibile, anche se poi non era finita bene. Contro di noi – è il parere del direttore generale - mi sono sembrati più fiacchi. Non so se anche per la nostra qualità diversa, ma certo ho notato come fossero quasi scarichi. Forse era stato anche lo strascico di aver perso agli ultimi minuti con la capolista, una cosa che può lascia scorie».
Adesso è dunque una storia a due? «Non sembra ci siano concorrenti – risponde Sut – e pare proprio rimanga una storia fra noi e il Brian. Il solco di 7 punti con le terze è abbastanza grande, con il campionato più corto. Al momento si presenta questo duello per la vittoria finale, se non ci saranno cedimenti».
D'altro canto, per Gianluca Birtig, «aver perso per infortunio i riferimenti davanti, Pontarelli e Tomada, ci ha obbligato ad adattare Gashi a prima punta, schierando poi un trequartista. Il Chions è riuscito a giocare fra le linee e l'abbiamo lasciato fare. Era meritato il loro vantaggio nel primo tempo. Nel secondo abbiamo cominciato a giocare, però loro hanno meritato la vittoria».
Chi non aveva aspettative di trovarsi vicino al podio è il Fontanafredda. Invece i rossoneri di mister Campaner, pareggiando con il Codroipo che sta alla pari, sono ancora insieme, ma sul terzo gradino. A questo punto possono cambiare le prospettive di Gurgu e soci: non più vittime predestinate o sofferenze ineludibili.
Attenzione al fatto che le distanze sono compresse: dover affrontare ora il Brian Lignano mette doverosa preoccupazione. In rialzo, andando ad affiancarsi al Tamai a quota 10 e un livello sotto il Fontanafredda, arriva la Sanvitese. Con la vittoria esterna a Fagagna, i biancorossi cambiano volto alla graduatoria. Con i 3 punti arriva anche un sorpasso provinciale che aumenta il peso di quel che succederà nel fine settimana tra FiumeBannia e Spal Cordovado, che adesso sono la coppia di rappresentanti del Friuli Occidentale più indietro di tutte.

Roberto Vicenzotto

Porcia e Ceolini "ammazzagrandi"

ABBRACCI Goleada del Calcio Bannia al Villanova (Foto Nuove Tecniche)

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Ottavo turno in archivio con protagonisti alcuni "portieri incantatori". In Seconda, girone A, lo United Porcia del presidente Antonio Piscopo si conferma "ammazzagrandi". Stavolta, a farne le spese è nientemeno che la cordenonese 3S che perde la corona indossata la settimana prima. Espulsi contemporaneamente, in zona Cesarini, i due goleador Andrea Trevisan (autore del momentaneo pareggio dei padroni di casa) e Robert Simonaj, che ha aperto e chiuso la pratica. Simonaj, classe 1998, ha già messo a segno 7 reti e arriva alla corte di Piergiorgio Lamia dal Prata Calcio Fg (avversaria in campionato), dove non aveva mai gonfiato la rete. Sul fronte portieri, rimanendo alla sfida che ha fatto saltare tutti i pronostici, incontriamo Arbert Gorenca (United) che, al minuto 80, para il rigore dell'esperto Alberto Stolfo, dai trascorsi in Spal Cordovado, Vajont, Union Pasiano e Vivai Rauscedo. Una palla bloccata che, di fatto, ha dato il la a Simonaj per il raddoppio, arrivato 5 minuti dopo. La dura legge del "chi sbaglia paga" ha avuto un'altra conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, da Cordenons a Zoppola. Qui è stato Paolo Mazzacco a salvare il punto conquistato dai locali di Roberto Pisano nel confronto con il Pravis guidato da Milvio Piccolo. Sul punteggio di 1-1, proprio allo scadere dei tempi regolamentari, l'estremo di casa ipnotizza Michele Rossi (altro classe 1998), ex Prata Falchi. Se in Seconda è lo United Porcia la bestia nera delle avversarie più quotate, in Prima, a mettere il bastone tra le ruote agli "altolocati", è il Ceolini di Roberto Pitton. Nel derbissimo con il Vigonovo (frazione contro frazione), che si presentava tinto di bronzo (dall'alto dei suoi 14 punti in classifica), è stato l'estremo Mattia Moras a ipnotizzare il centrocampista Paolo Gaiarin dagli 11 metri. Evitato che il Vigonovo allungasse sul 3-1, in prossimità del triplice fischio ecco il sospirato pari per 2-2. Non senza alzata di scudi da parte degli avversari che hanno reclamato per un penalty non fischiato a loro favore.

CHI SCENDE E CHI SALE

Cambio al vertice in Promozione. Dopo una lunga rincorsa, a dettare l'andatura ora è il Maniago Vajont (18), con al timone il tecnico Giovanni Mussoletto. Scranno tolto all'Unione Basso Friuli (17). Il Casarsa (15, a braccetto con il Prata Falchi) si mantiene in scia. Il tutto mentre il Torre di Michele Giordano (9) torna a riassaporare il profumo dei 3 punti tutti d'un fiato: la crisi è alle spalle. E, se in Prima la corona resta all'Azzanese (19), la damigella Virtus Roveredo (18) conquista l'oro per l'attacco più prolifico, con una scorpacciata di gol: ben 7. Adesso le lepri sono proprio loro: gli avanti bluroyal (22). Scalzati i pari ruolo del Vigonovo (19), che si ritrovano pure fuori dalla zona podio. Aria di crisi per l'Union Rorai, al suo quarto rovescio di fila: in classifica sorpasso del San Quirino in netta ascesa (7-8). Da dimenticare l'esordio in panca di Dario Greguol: cavallo di ritorno a Villanova. I suoi cavalieri escono da Bannia con una manata sul groppone. Stanno, comunque, arrivando rinforzi. Radio mercato parla, infatti, dell'approdo in neroarancio dell'attaccante Samuel Attah (anche ex Chions) e del centrocampista John Pellarin, dati in uscita dal pari categoria Union Pasiano.

IN SECONDA LO UNITED HA DETRONIZZATO LA 3S CORDENONS IN PRIMA I RAGAZZI DI PITTON HANNO FERMATO IL VIGONOVO

TOP Giovanni Mussoletto

IL LEONE

Una menzione particolare per il sempreverde Moreno Cervini. Suo il gol partita del derby, di Seconda, vinto dalla Ramuscellese contro gli alfieri del Sesto Bagnarola. A dicembre il "leone neroverde" spegnerà 40 candeline. A vederlo così, sempre in agguato, pronto a dare la sua zampata, non si direbbe proprio che sia alla soglia degli "anta". Così come non si direbbe che una società ultra cinquantenne possa avere ancora tre gradoni scoperti come tribuna. Fortuna vuole che sabato ci fosse solo vento. E quando piove, che si fa? Una domanda lecita. La risposta? Tutti sotto la tettoia del fornitissimo chiosco. Soluzione perlomeno anacronistica, ma chi si accontenta gode.

Cristina Turchet

Martedì 9 Novembre 2021
www.gazzettino.it

VETERANO Giuseppe "Bepo" Dal Grande in gara

PROMETTENTE Il giovane bujese Ettore Fabbro (a destra)

VIEZZI E FABBRO LEADER IN TRENTINO

▶Ciclocross: i due Allievi friulani sono stati protagonisti della tappa del Triveneto
Tra i Master in evidenza Del Missier, Dal Grande e Perin. Asia Zontone da applausi

CICLOCROSS

PORDENONE Friulani sugli scudi nella quinta tappa del Trofeo Triveneto di ciclocross a Nalles. Stefano Viezzi ed Ettore Fabbro (Jam's Buja) hanno dominato nelle categorie degli Allievi. Il portacolori della Dp66, dopo i giri iniziali caratterizzati da continui attacchi, ha promosso l'azione solitaria decisiva che gli ha permesso di tagliare il traguardo per primo, davanti all'emiliano Christian Fantini (Ktm) e al trentino Mattia Stenico (Pradipozzo). Fabbro ha vinto invece la sfida dei primo anno, combattuta fino agli ultimi metri assieme a Da Rios e Brafa. Nel testa a testa conclusivo ha avuto la meglio il portacolori della Jam's Bike. Buono il terzo posto di Sabrina Rizzi (Jam's Buja) tra le Allieve. Alloro sfiorato per Tommaso Tabotta (Dp66), che nella gara riservata ai diciottenni è giunto secondo, preceduto dal solo Bolzan. Molto bene anche il naoniano Tommaso Cafueri (Dp66), quarto dopo aver "combattuto" per gran parte della sfida con i primi della classe. Podio più basso tra gli Open per Tommaso Bertagna (Dp66), nella gara vinta da Agostinacchio, e da Asia Zontone (Jam's Buja), preceduta da Oberparleiter. Molto bene si sono comportati, tra i Master, Marco Del Missier (Dp66), primo in Fascia 1; Giuseppe "Bepo" Dal Grande (Cycling Team Friuli), secondo in fascia 3 dietro l'ex pro Mariuzzo; Fabio Perin (La Roccia Team), terzo in fascia 2.

BIKE PARK

L'area di gara è stata ricavata

TENACE Stefano Viezzi

nei pressi degli impianti sportivi di Nalles. La partenza e l'arrivo si sono svolti su asfalto, mentre il percorso di 2 chilometri e 300 metri si è sviluppato all'interno dei meleti circostanti e del bike park. Ha diretto in cabina di regia Florian Pallweber, che ogni anno propone una delle più blasonate competizioni internazionali di Cross country. Il Marlene Sudtirol Sunchine Racers è nato nel 1998 e da vent'anni è a carattere internazionale. Le ultime edizioni sono state di categoria Hc e hanno ospitato tutte le stelle del fuoristrada mondiale.

EUROPEO

Il campionato continentale che si è disputato Drenthe, in Olanda, ha regalato alle Under 23 Borello e Papo, della Dp66 Giant Smp, prestigiosi piazzamenti nella top 30 su un tracciato non adatto alle loro caratteristiche. La diciannovenne Carlotta ha chiuso al 22. posto, mentre Alice, al primo anno in categoria, ha terminato la sua fatica al ventisettimo, rallentata da un contatto nel primo giro che l'ha costretta a rientrare ai box. Per i 5e alfieri della Dp66 convocati agli Europei la due giorni di Drenthe ha rappresentato un'importante tappa in vista dei prossimi appuntamenti a Tabor, in Coppa del Mondo, e al Giro d'Italia ci diclocross a Follonica. Il sipario sull'edizione 2021 degli Europei di ciclocross di Col du Vam è calato nel migliore dei modi per l'Italia diretta dal ct friulano Daniele Pontoni. Dopo la festa per il bronzo di Luca Paletti (Juniores), altri due azzurri hanno ottenuto le top ten. Gaia Realini ha confermato il suo stato di forma con il sesto posto tra le U23, mentre Jakob Dorigoni tra gli uomini Èlite ha raggiunto il nono posto. Hanno partecipato complessivamente 252 corridori, in rappresentanza di 19 nazioni. È stata l'Olanda a primeggiare, grazie a Lars Van der Haas (Èlite) e a Shirin Van Anrooij (Under 23). Prossima edizione a Namur, in Belgio, il 5 e 6 novembre 2022.

Nazzareno Loreti

La valanga Rosa del Sistema travolge Muggia

▶Successo pesante delle pordenonesi Inciampa il Casarsa

SISTEMA ROSA	72
INTERCLUB	46

SISTEMA ROSA PORDENONE: Lizzi 7, Tobou 6, Crovato 9, Buttazzoni 9, Borgia 5, Codolo 2, Braida 11, Ugiagbe 1, Morello, Sellan, Demarchi 11, Pianezzola 11. All. Gallini.
INTERCLUB MUGGIA: Battilana 2, Beatrice Bevitori 8, Biagi 9, Giustolisi 7, Volk 2, Bric 7, Piemonte 2, Dobrigna 2, Miccoli 2, Santoro 5, Roici n.e. All. Gianpaolo Bevitori.
ARBITRI: Allegretto di San Quirino e Fedrigo di Aviano.
NOTE: parziali 27-9, 42-27, 59-41.

BASKET, B DONNE

PORDENONE Valanga Rosa sulla malcapitata Interclub Muggia, che viene travolta già nella frazione iniziale del match (27-9 è il pesante parziale alla prima sirena) e non ne viene più fuori. A dire il vero la formazione ospite prova a ricompattarsi in avvio di secondo quarto, quando riesce pure a mettere a segno un break di 10-0, ma le mancano le forze per perseverare e lo sforzo di rimontare rimane così puramente episodico. Anche nella ripresa il Sistema Rosa continua a imporre il proprio gioco, distribuendo le responsabilità in attacco (manderà alla fine a referto ben dieci giocatrici su dodici) e tenendo l'avversario a debita distanza, per poi chiudere addirittura sopra di 26 al termine di un quarto periodo in cui limita le ospiti a cinque soli punti a referto.

Il Casarsa cade invece male sul campo della capolista Bluenergy Futurosa Trieste: 82-38 è il punteggio. Completano il quadro della terza d'andata Spresiano-Ginnastica Triestina 46-54 e Giants Marghera-Libertas Cussignacco 73-41. La classifica: Futurosa e Ginnastica Triestina 6 punti; Sistema Rosa, Giants 4; Interclub, Spresiano 2; Cussignacco, Casarsa zero.

Carlo Alberto Sindici

Basket - B maschile

Super Battistini è imprendibile La Gesteco allunga il passo

GESTECO	58
CREMONA	51

GESTECO CIVIDALE: Laudoni, Paesano, Cassese 3, Chiera 12, Rota 14, Battistini 18, Rocchi 2, Miani 9, Ohenhen n.e., Furin n.e., Cuccu n.e., Micalich n.e. All. Pillastrini.
FERRARONI CREMONA: Milovanovikj 9, Vacchelli, Nasello 11, Preti 12, Giulietti 8, Fumagalli 6, Gobbato 5. All. Crotti.
ARBITRI: Secchieri di Venezia e Castello di Schio.
NOTE: parziali 20-12, 32-27, 48-44. Tiri liberi: Cividale 12 su 15, Cremona 7 su 10. Tiri da tre punti: Cividale 6 su 34, Cremona 2 su 25.

(c.a.s.) La Gesteco ne segna appena 58, ma ne fa segnare ancora di meno a Cremona. Sfrutta inoltre la propria superiorità a rimbalzo (50 a 39) e i doppi possessi valgono sempre oro. L'ago della bilancia è di nuovo lui, Leonardo Battistini, l'ufo della categoria: 18 punti e 19 rimbalzi, da stropicciarsi gli occhi. Grazie a lui (combinazione canestro più libero aggiuntivo) la Gesteco raggiunge la doppia cifra di vantaggio al 9', sul 20-10. Gli ospiti in avvio di secondo quarto piazzano un controbreak di 13-0 e sorpassano (22-25). Cremona insiste però a non prenderci da fuori (chiuderà con un significativo 2 su 25 dall'arco) e la formazione di casa riafferra il timone, seppur senza "spaccare" mai il match (54-46 al 35'). Gli altri risultati del sesto turno: Fiorenzuola 1972-Tenuta Belcorvo San Vendemiano 68-69, Civitus Allianz Vicenza-LuxArm Lumezzane 72-66, Lissone Bernareggio-Agostani Olginate 71-73, Allianz Bank Bologna-WithU Bergamo 77-106, Rimadesio Desio-Green Up Crema 64-56, Antenore Padova-Secis Jesolo 73-80, Pontoni Monfalcone-Gemini Mestre 69-84. La classifica: Gemini 12; Gesteco 10; Fiorenzuola, Belcorvo, Civitus, Ferraroni, WithU 8; Secis, Agostani, Rimadesio 6; Green Up, Pontoni 4; Lissone, Allianz Bank, LuxArm, Antenore 2.

Pinna Sub San Vito, 13 medaglie tra i Master europei

NUOTO PINNATO

SAN VITO Successo di alto profilo tecnico per la Pinna Sub San Vito Libertas, che ha partecipato ai Campionati Master europei del settore, ospitati nella piscina olimpica del Villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro, ed è riuscita a portare a casa 2 medaglie d'oro, 8 d'argento e 3 di bronzo. Quindi, in tutto, 13 podi internazionali. Anche in questa occasione è stata mantenuta, da parte del sodalizio sanvitese, la tradizione di presentare una squadra inclusiva, composta pure da atleti paralimpici.

L'allenatore Daniele Perin ha voluto a sua volta scendere in acqua per trascinare i compagni di squadra in questa avventura, ed è riuscito a conquistare il titolo europeo negli 800 monopinna, nonché un argento nel 400 pinne. Non da meno si è rivelato il presidente del sodalizio, Franco Popaiz, che ha conquistato la piazza d'onore sia nei 100 che nei 200 metri monopinna, nonché un bronzo nei 50 monopinna.

Fra i paralimpici biancorossi c'era anche Katia Aere, reduce dalla medaglia d'argento olimpica a Tokyo nel ciclismo, che nel nuoto il suo "primo amore". La spilimberghese è tornata a casa con un altro "pesante" argento, questa volta europeo, per i suoi 50 metri in apnea.

Esordio con il botto in una competizione internazionale per Rossella Panigutti: per lei due secondi posti nei 50 e nei 100 pinne e il titolo nei 50 apnea. Podio pure per Rosanna Brunetti, che ha confermato il suo periodo di ottima forma con un argento nei 400 pinne e negli 800 monopinna, "conditi" con un bronzo nei 200 e nei 100 pinne.

SPILIMBERGHESE Katia Aere con la sua medaglia paralimpica

Nel complesso una pioggia di medaglie, «portatrici di un valore aggiunto - sottolinea Popaiz -, poiché hanno dimostrato ancora una volta che i limiti e le barriere si possono superare, con la forza di volontà e la capacità di pensare fuori dalle regole». Il successo è stato dall'appporto di tutta la squadra, che annoverava anche Andrea Brigo, Michela Aruni Biolcati, Sandro Pupulin e Stefania Galasso, e che ha permesso al Pinna Sub di risultare una società di vertice nel panorama europeo per il nuoto pinnato.

"ABBUFFATA" DI PODI NELLA COMPETIZIONE IN PISCINA DEDICATA AI VETERANI E OSPITATA A LIGNANO SABBIADORO

Il prossimo, atteso appuntamento è ora fissato per sabato 20 e domenica 21 novembre, sempre a Lignano Sabbiadoro, per il Campionato italiano di nuoto pinnato e di apnea paralimpico organizzato proprio dal Pinna Sub San Vito, che certamente si imporrà con forza nel panorama nazionale.

Cultura & Spettacoli

IRANIANO

Ramin Bahrami (foto Dalla Porta) si esibirà domani al Palamostre di Udine per il ricco cartellone centenario degli Amici della Musica

G | Martedì 9 Novembre 2021
www.gazzettino.it

La Commedia è una realtà virtuale soggettiva

Da domani a venerdì e dal 13 al 16 dicembre (sempre dalle 18 alle 22, uno spettatore ogni 30') viene presentato, al Teatro San Giorgio di Udine, "Nel mezzo dell'inferno", una coproduzione Css Teatro stabile d'innovazione e Lac-Lugano Arte e Cultura, che si avvicina alle visioni della Commedia dantesca con l'impiego di una tecnologia innovativa come la realtà virtuale immersiva, a supporto e interazione delle arti sceniche. Diretto da Fabrizio Pallara e da lui progettato drammaturgicamente, assieme a Roberta Ortolano, è un'esperienza di 20 minuti per singoli spettatori (dai 14 anni in su), fruibile tramite visori in virtual reality. Chiama in causa in modo frontale e molto personale lo spettatore: pone domande, richiede scelte e sollecita il suo immaginario. Contribuiscono allo spettacolo l'illustratore Massimo Racozzi, per la modellazione e animazione 3D, Sara Ferazzoli per la progettazione degli ambienti architettonici, Alessandro Passoni per lo sviluppo e l'implementazione rvi. L'architettura sonora in 3D è a cura di Økapi. Lo spettacolo fa parte del palinsesto di spettacoli, incontri, percorsi culturali di "D'ante litteram - Dante Alighieri nostro contemporaneo", curato dal Css. Il progetto si realizza anche con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli, grazie alla collaborazione con Università di Udine, Comune di Udine-Biblioteca Civica Joppi, Fondazione Villa De Claricini. Info e prevendite: tel. 0432.506925, www.cssudine.it, biglietteria@cssudine.it.

Parterre di grandi ospiti dell'economia, del giornalismo e dello spettacolo alla terza edizione della rassegna da Raj Patel a Paolo Rossi, da Luca Mercalli ad Andrea Segre, dal Nobel Filippo Giorgi a Claudio Pagliara

R-evolution e la "sfida verde"

ECOLOGIA

La terza edizione di R-evolution (dal 19 al 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone) raccoglie il testimone di Glasgow per riflettere su cambiamento climatico e sviluppo sostenibile. R-evolution 2021 è dedicato alla "Green challenge", un'indagine intorno agli obiettivi dell'Agenda 2030 e focalizzato sulla più stretta attualità. Promosso dal Teatro Verdi in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, e la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e Cgn Esploratori Culturali, curato, per l'associazione Europa Cultura, da Daniela Volpe e Paola Sain, R-evolution si svolgerà all'indomani della Cop26 e sarà scandito da incontri, dialoghi ed eventi scenici pensati per coniugare intrattenimento e approfondimento. «La crescente attenzione sui temi ambientali – dichiara il presidente del Verdi, Giovanni Lessio - rendono quanto mai attuale la proposta di R-evolution, dedicato all'analisi di temi al centro del dibattito internazionale».

ECONOMISTA L'economista Raj Patel, tra i protagonisti del festival

GRANDI PROTAGONISTI

Tre giorni con grandi protagonisti, come l'economista e attivista ambientale Raj Patel, per la prima volta in Italia con il film documentario "The ants & the grasshopper" (Le formiche e la cicala), i divulgatori scientifici Luca Mercalli, Andrea Segrè, Sabrina Giannini, Giacomo Grassi e Filippo Giorgi, Premio Nobel per la pace 2007, il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro e i Sottosegretari al Ministero degli Esteri, Benedetto Della Vedova, e alla Transizione Ecologica, Vannia Gava, gli artisti Veronica Pivetti e Paolo Rossi, i giornalisti Lucia Goracci, Claudio Pagliara, Barbara Serra, Giorgio Zanchini, Lorenzo Marchiori, il presidente Iai Ferdinando Nelli Feroci, il segretario generale InCE Roberto Antonione, gli autori Massimo Cirri, Paolo Barnard e Gian Mario Villalta, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la presidente di FriulAdria Crédit Agricole Chiara Mio, le chef stellate Antonia Klugmann e Chiara Pavan.

L'EREDITÁ DI GLASGOW

R-evolution partirà, venerdì 19 novembre, con due incontri dedicati all'eredità e alla sfida di Glasgow, per fare il punto sulle decisioni e sulle azioni che devono concretizzarle e sugli scenari geopolitici che la Cop26 ha individuato. In serata le ecodivagazioni di Paolo Rossi, "da Rabelais alla dieta mediterranea". Sabato si affronterà il tema del virus e dalla pandemia, con Silvio Brusaferro e Massimo Cirri. Di indagine sulla sua genesi ne parleranno Paolo Barnard, autore del libro "L'origine del virus" (Chiarelettere) e Claudio Pagliara. In serata la conversazione scenica di e con Andrea Segrè e Massimo Cirri, "-Spr+Eco. Obiettivo 2030", illustrata da Altan. E domenica la questione di genere sul pianeta, con Veronica Pivetti e Lucia Goracci; i temi della produzione agroalimentare e del consumo sostenibili, con Sabrina Giannini e Chiara Pavan; i focus Youth4 climate con Benedetto Della Vedova e sull'economia circolare con Vannia Gava.

Amici della Musica - Ramin Bahrami al concerto della rinascita

Le note di Bach sul pianoforte del suo migliore interprete

È una delle 10 associazioni musicali più longeve d'Italia. Con un giustificato orgoglio per l'imminente traguardo secolare, gli Amici della Musica di Udine sono pronti a celebrare i 100 anni di attività e la serata inaugurale della nuova stagione è quantomai attesa. Alle 19 e 22 minuti (a ricalcare l'anno 1922) di domani si aprirà quindi il sipario sul centesimo cartellone e il Palamostre accoglierà una star del pianismo mondiale: l'iraniano Ramin Bahrami. Per il "Concerto della rinascita" risuoneranno così in sala le note di grandi autori, a cominciare da Johann Sebastian Bach, del quale Bahrami è attualmente considerato il più interessante interprete al mondo. Dopo il "Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo Bwv 992", il programma prevede la Fantasia in re minore Kv 397 di Wolfgang Amadeus Mozart, l'Impromptu n. 4 in fa minore op. 142, lo Scherzo n. 1 op. 20 in si minore di Frederick Chopin e la Suite in si bemolle maggiore Hwv 434 di Georg Friedrich Haendel, per concludere con le Variazioni e Fuga su un tema di Haendel firmate da Johannes Brahms.

Per festeggiare l'apertura della stagione, ai primi 100 spettatori sarà donato un cd insieme, a un omaggio floreale. I primi 100 abbonati riceveranno invece il volume dei 100 anni degli Amici della Musica.

La rassegna è realizzata con il sostegno del ministero per i Beni e le attività culturali e di Regione, Comune di Udine, Civici Musei, Fondazione Friuli e Università. Il tutto in sinergia con Ert, Società Filologica Friulana, Fondazione Renati, Club per l'Unesco di Udine e con il contributo di Banca di Udine, Maico e Nord Group.

Gli abbonamenti ai dieci concerti in cartellone si possono sottoscrivere sul circuito Vivaticket, oppure dal lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30 al box office del Teatro Palamostre, o anche direttamente domani al concerto di apertura (info e prenotazioni telefoniche allo 0432.506925), ultimo giorno valido per l'acquisto della tessera. Il programma completo si può trovare sul sito www.amicimusica.ud.it.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 16.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 16.15.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.15 - 21.15.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 18.15 - 21.00.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 18.30 - 20.45.
«NAPOLEONE. NEL NOME DELL'ARTE» di G.Piscaglia : ore 19.15.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 15.45 - 18.30 - 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 17.05 - 20.10 - 22.45.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 17.10 - 22.55.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 17.10 - 22.55.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 17.20 - 19.50 - 22.50.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.40 - 19.50.
«I MOLTI SANTI DEL NEW JERSEY» di A.Taylor : ore 17.50 - 22.45.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 19.30.
«CARLA» di E.Imbucci : ore 20.30.
«NAPOLEONE. NEL NOME DELL'ARTE» di G.Piscaglia : ore 20.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 15.15 - 19.15.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.15 - 21.15.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 21.15.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.55.
«NAPOLEONE. NEL NOME DELL'ARTE» di G.Piscaglia : ore 15.00 - 19.15.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 17.00 - 21.30.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 20.50.
«ANTIGONE» di S.Deraspe : ore 15.00 - 17.10.
«ANTIGONE» di S.Deraspe : ore 19.20.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 15.10 - 17.50 - 20.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.10.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.10 - 21.30.
«CARLA» di E.Imbucci : ore 17.20 - 19.30.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 17.20 - 21.50.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 21.00.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

Al Museo civico di Palazzo Ricchieri di Pordenone

In mostra un Mascherini a colori

ARTE

Il Museo civico di Palazzo Ricchieri a Pordenone ospita sino a fine mese la mostra di Marcello Mascherini, nato a Udine nel 1906 e morto a Padova nel 1983, considerato uno dei massimi scultori italiani del Novecento. Il critico d'arte Giancarlo Pauletto, esperto dell'opera dell'artista (al quale è intitolato, non a caso, anche il teatro di Azzano Decimo), "inquadra" l'eclletticità del maestro con un intervento a sua firma per i lettori del Gazzettino.

Un'occhiata al curriculum di mostre e alla bibliografia di Mascherini può testimoniare la vastità dell'interesse – geografico e critico, si potrebbe dire – suscitato dal suo lavoro, che si estende dagli anni Venti agli inizi degli Ottanta del secolo scorso. Trieste, Milano, Roma, Venezia, Vienna, Parigi, Berna, New York, San Francisco, Torino, Anversa, Rotterdam, Amburgo, Lubiana, Berlino, Tokyo, Hong Kong: in tutte questa città le sue sculture sono state viste e ammirate, e l'elenco è assai lontano dall'essere completo. Molti i critici e scrittori, italiani e stranieri, che hanno scritto sulla sua opera: da Silvio Benco a Giuseppe Pagano, da Marchiori a Dorfles, da Zadkine a Crespelle, da Engelman a Niehaus, da Bellonzi a Valsecchi, da Bernhard a Cassou, da Borgese a Ragghianti, da Marin a Tomizza, Alfonso Gatto, Dino Buzzati, Vanni Scheiwiller, Mario De Micheli. E anche qui l'elenco è lontanissimo dall'essere sufficientemente rappresentativo.

LA RASSEGNA
"Il Cristo deriso" e, qui sopra, "I giorni della vita": due delle opere di Marcello Mascherini in mostra

Questi richiami ci sono sembrati necessari a sottolineare l'importanza, artistica e culturale, della mostra presente al Museo d'Arte di Palazzo Ricchieri a Pordenone fino al 28 novembre (aperta dal giovedì alla domenica, 15-19): perché essa, sia pure in forte sintesi, richiama anche la storia di Mascherini scultore, all'interno tuttavia di una esposizione centrata sulla sua attività - meno conosciuta fuori dall'ambito giuliano - di geniale uomo di teatro.

La sua attività di scenografo e costumista comincia già nel '48 con lo spettacolo Cartoni animati, un balletto del musicista Mario Bugamelli per il Teatro Verdi e continua poi a Trieste per varie istituzioni, fino alla metà degli anni '70, esplicandosi non solo in scenografie e costumi di spettacoli rimasti famosi - come "Assassinio nella cattedrale" di Eliot, "Fin de partie" e "L'ultimo nastro di Krapp" di Beckett, ambedue in prima nazionale e il secondo interpretato da Gian Maria Volontè - ma anche in importanti regie, come per "La lezione" di Ionesco e "Les bonnes" di Genet, "Il costruttore di imperi" di Boris Vian, "Non io", ancora di Beckett, mentre la sua attività di scenografo continuava a svolgersi non solo per le indimenticate Cavalchine, che erano balli e spettacoli di beneficenza, ma anche per lo Stabile, il Teatro Romano-Elettra di Sofocle nel 1964 – e nel 1969 e 1970 per il Teatro dell'Opera di Roma con Tautologos, balletto di Aurel Millos, e con il "Don Giovanni" di Mozart.

Tutto questo è testimoniato in mostra da una serie di splendidi bozzetti per costumi e scenografie, da foto e documenti d'epoca e da un gruppo di sculture rappresentative – tra le quali, il celebre "Cristo deriso" - che Mascherini usò inserire nelle sue ambientazioni teatrali in perfetta sintonia – come ha sottolineato la critica - con il senso e lo spirito delle opere rappresentate. Assolutamente da non perdere.

Giancarlo Pauletto

OGGI

Martedì 9 novembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tonino Allegretti** di Azzano per il suo 54° compleanno, da tutta la famiglia Mora.
Buon compleanno a **Giovanni Marcuz** di Vallenoncello per i 90 anni dai figli Massimo e Claudio, dalle nuore e dai nipoti che gli si stringono intorno.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Pordenone
▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

Roveredo in Piano
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

Pasiano di Pordenone
▶Romor, via Roma 90

EMERGENZE
▶Numero verde: tel. 800.500300.

Circuito Ert - Spettacoli a Palmanova, Cividale e Cordenons

Gleijeses, Laurito e la Napoli del filosofo De Crescenzo

TEATRO

CORDENONS Così parlò Bellavista è l'opera prima di Luciano De Crescenzo. Il romanzo, edito nel 1977, ebbe grande successo e, a metà degli anni Ottanta, divenne anche un film, interpretato dallo stesso autore. Finalmente quello che è un atto di amore nei confronti di una città, Napoli, e dei suoi abitanti, arriva in teatro, grazie all'adattamento e alla regia di Geppy Gleijeses, allievo prediletto di Eduardo De Filippo. Così parlò Bellavista aprirà tre cartelloni 2021-22 del Circuito Ert. La commedia sarà domani al Teatro Modena di Palmanova (alle 20.45), giovedì e venerdì al Ristori di Cividale (alle 21), sabato e domenica all'Auditorium del Moro di Cordenons (alle 21). Sul palco, oltre a Geppy Gleijeses, nei panni del protagonista, saliranno anche Marisa Laurito e un affiatato gruppo di attori: Antonella Cioli, Salvatore Misticone, Vittorio Ciorcalo, Gianluca Ferrato, Ludovica Turrini, Gregorio De Paola, Agostino Pannone, Walter Cerrotta e Brunella De Feudis.

CONCENTRATO DI NAPOLETANITÁ

Il microcosmo presentato da De Crescenzo è un concentrato della bellezza e delle contraddizioni della sua Napoli: dalla filosofia di vita spicciola all'arte di arrangiarsi, dalla passione per le piccole cose alla disoccupazione. Il confronto tra il professor Bellavista e Cazzaniga, trasferitosi per lavoro a Napoli da Milano, è il seme che fa germinare la celebre contrapposizione tra "uomini d'amore", i napoletani, e "uomini di libertà", i milanesi. Accanto alle dissertazioni filosofiche, però, c'è spazio anche per questioni più impellenti, come l'inaspettata gravidanza della figlia di Bellavista, Patrizia, fidanzata con Giorgio, architetto disoccupato. Proprio la fusione tra i momenti filosofici e poetici e le vicissitudini della vita di ogni giorno, hanno reso "Così parlò Bellavista" un classico della cultura partenopea. Geppy Gleijeses, nell'adattarlo per il teatro, ha scelto di distaccarsi dal film, riprendendo varie citazioni dal romanzo e ideando, assieme a Roberto Crea, uno spazio scenico che ritrae il Palazzo dello Spagnolo che, con i suoi incroci di scale e le sue prospettive, diventa un luogo della mente. Nella corte del palazzo si svolge tutto il racconto, con il cenacolo, il tavolo dei pomodori, la trattoria, il negozio di arredi sacri. Info sul sito www.ertfvg.it. Prevendite e prenotazioni: per Palmanova, tel. 0432.924148; per il Ristori di Cividale, tel. 0432.731353, 388.4969684; per l'Aldo Moro di Cordenons, tel. 0434.932725.

PIÈCE Geppy Gleijeses e Marisa Laurito al tavolo dei pomodori

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Prevenzione del tumore al seno

Lilt ringrazia i partecipanti della serata al Teatro Verdi

SOLIDARIETÁ

PORDENONE La Lilt - Lega italiana per la lotta contro i tumori, ha voluto ringraziare, in una nota, tutti coloro i quali hanno partecipato alla presentazione del libretto "Lilt Pordenone promuove la diagnosi precoce del tumore al seno" al Teatro Verdi. Il mese di ottobre era dedicato alla prevenzione del tumore al seno e l'associazione pordenonese ha voluto organizzare, in stretta sinergia con il Cro di Aviano, un programma di visite gratuite di prevenzione. Ha sviluppato, inoltre, il libretto sulla diagnosi precoce, presentato al Verdi, con l'obiettivo di aiutare le persone a riconoscere segni e sintomi da indagare e di insegnare a muoversi consapevolmente nel mondo della sanità. La serata "Non facciamo gli struzzi" è stata animata dalla simpatia de I Papu e dall'Orchestra e coro Gabriel Faurè Consort, diretta dal maestro Emanuele Lachin.

«Aver raggiunto in pochissimi giorni il sold out ha rappresentato, per noi del direttivo Lilt, una grande soddisfazione», ha affermato il presidente Antonino Carbone. Al termine dell'appuntamento, all'uscita del teatro, è stato distribuito il libretto. «E il riscontro è stato notevole - aggiunge Carbone -, sia sui contenuti del testo che sulla piacevolezza della serata e il forte messaggio di prevenzione, "passato" tra le risate e la buona musica. Abbiamo quindi raggiunto il Nostro principale obiettivo: la sensibilizzazione rispetto alla prevenzione oncologica. Grazie di cuore a tutti. Un ringraziamento particolare merita il lavoro svolto da Paola Ortone, visto che, senza il suo aiuto, non saremmo riusciti a gestire le innumerevoli telefonate e le varie richieste, nonché all'artista Anna Marmolada, che ci ha donato i suoi meravigliosi acquarelli. Grazie anche a tutto il personale del Teatro Verdi che ci ha supportato e ai ragazzi che hanno gestito l'accoglienza. Grazie inoltre a Flavio Baldin e a Laura Marson, di Musicatelli - conclude -, che ci hanno permesso di anticipare i biglietti di accesso gratuiti, evitando la coda al teatro in tempi resi complessi dalla pandemia».

Festa a Villanova

Messa e benedizione delle macchine agricole

Festa del Ringraziamento sentita e partecipata nella chiesa di San Ulderico, a Villanova di Pordenone. Dopo la messa, il celebrante, don Giacomo Tolot, ha benedetto le numerose macchine agricole schierate sull'area verde antistante, alla presenza dell'assessore comunale Walter De Bortoli, che ha espresso la vicinanza del sindaco, Alessandro Ciriani, alla comunità di Villanova. Erano presenti anche numerosi giovani, che danno il loro contributo nella lavorazione dei campi. Perché, come ha detto Tiziano Lot, presidente dell'Avis Villanova, che, assieme alla famiglia Zanette anima molte iniziative nel quartiere, «la nostra comunità è come una famiglia».

Il Dottor Salvatore Inguaggiato e Biancarosa partecipano al dolore dei Suoi familiari per la perdita del Cav. del Lavoro

Dott.
Francesco della Valle

Milano - Abano Terme, 9 novembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Bruno Amoroso partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo

Cavaliere del Lavoro
Francesco della Valle

Padova, 9 novembre 2021

Marcella Dulio

Ahinoi, la nostra mamma ci ha lasciato.

I funerali si terranno l'11 novembre alle 11 nella chiesa di S.Stefano.
Ciao mamma. Marco, Matteo, Valerie, Nicoletta, Matthieu, Carlo, Teresa.

Venezia, 9 novembre 2021

Il giorno 7 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia (Lia) Mion Parisatto

insegnante elementare

Lo annunciano con dolore i figli Manuela con Tiziano, Michele con Elena, il fratello Gianni con Mary Kay, i nipoti Andrea, Anna, Luca, Francesca, Matilde e parenti tutti.
Non fiori ma eventuali offerte all'Hospice Casa Santa Chiara - Padova.
Per informazioni sul giorno e ora del funerale telefonare al 049.8601468.
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla cerimonia.

Montegrotto Terme, 9 novembre 2021

O. F. Pavanello
049.8601468

Il Consiglio e il Collegio Notarile di Venezia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

Dott.
Italo Papparella

già Notaio in Venezia

Venezia, 9 novembre 2021

Giuseppina Vecchiato

ved. Zanon

è tornata alla Casa del Padre giovedì 4 novembre.

A esequie avvenute, ne danno addolorato annuncio i figli Roberto, Chiara e Giampietro Zanon, con le rispettive famiglie.

Preganziol, 9 novembre 2021

O.F. Benetello Preganziol (TV)

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

9. 11. 2016 9. 11. 2021

Enrico Lombardo

Lo ricordano la moglie Rita, il figlio, il fratello, la nipotina ed i parenti tutti.

Venezia, 9 novembre 2021